Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 4 ottobre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5229 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/8398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

A CHI RISALGONO LE RESPONSABILITA' DELLE ILLEGALI OPERAZIONI?

ESPLODE VIOLENTA LA POLEMICA SULLE FUGHE DI CAPITALI ALL'ESTERO

Il Ministro Andreotti ha accusato le banche di Stato di aver favorito l'emigrazione dei miliardi con il favore delle sinistre - Pesante reazione da parte socialista

Roma, 3

Le polemiche sulla congiuntura economica continuano anzi si allargano: una presa di posizione di Andreotti sulla fuga di capitali all'estero ha provocato la reazione dei socialisti.

Fra pochi giorni mentre il Comitato per il credito e il risparmio si occuperà delle vendite rateali, il Consiglio dei Ministri dedicherà la riunione (prevista per martedì o mercoledì) alla questione delle fughe di capitali. Da parecchi mesi correvano voci sull'emigrazione clandestina di ingenti capitali all'estero. Si parlava di migliaia di miliardi. Tale cifra fu ridimensionata dal Ministro del Tesoro Colombo. Nella esposizione fatta alla Commissione bilancio della Camera, Colombo precisò che i miliardi esportati erano circa 150. L'esistenza di un rapporto dei carabinieri sull'emigrazione dei miliardi fu rivelata dal socialista on. Lombardi durante la stessa riunione della Commissione del bilancio. La Malfa, ex Ministro del bilancio, confermò. Era stato lui stesso a disporre l'indagine, affidata a un ufficiale dei carabinieri. Questi, al termine del suo lavoro, aveva redatto un rapporto, in cui erano indicati i nomi degli autori della illegale operazione e i metodi cui essi erano ricorsi per contrabbandare all'estero valuta italiana. Il rapporto era stato trasmesso ai Ministri del Tesoro e delle Finanze, al Comando generale dell'Arma dei carabinieri. Lombardi chiese che il «dossier» venisse messo a disposizione del Parlamento.

La polemica sulla fuga dei miliardi intanto continuava. La Malfa in un articolo affermava che i detentori di capitali avevano fatto fuggire all'estero i loro miliardi per non pagare l'imposta cedolare. Nella ultima riunione del Consiglio, i Ministri Pastore e Andreotti sollecitavano in merito l'urgenza di adeguati provvedimenti. Andreotti annunciava di aver raccolto, al riguardo, una propria documentazione. Ieri sera, poi, è venuto l'annuncio di un articolo che lo stesso Ministro della Difesa aveva scritto per un settimanale a rotocalco, e di cui è stata già data notizia. L'articolo andreottiano è estremamente polemico. Il Ministro sottolineando la gravità del fenomeno, rileva come «tante operazioni si siano fatte attraverso le banche in una Nazione come la nostra in cui il sistema bancario è quasi del tutto in mano allo Stato», ed aggiunge: «che le banche non debbano essere politicizzate è sacrosanto, nel senso di una divisione netta di poteri e di sfere d'azione tra amministratori e uomini politici. Ma che certe banche di Stato, magari coprendosi con un po' di favore della sinistra, debbano rappresentare i tramiti delle evasioni più massicce ed eversive, questo è letteralmente scandaloso».

Lo scalpore suscitato dalla denuncia andreottiana è stato enorme. Negli ambienti vicini al Ministro si è detto stasera che è superfluo rilevare che la denuncia dell'on. Andreotti costituisce per il Governo un inderogabile impegno a provvedere. Non è a caso — si aggiunge — che, a seguito di una precisa richiesta del Ministro della Difesa, il Consiglio dei Ministri ha deciso di porre all'ordine del giorno della sua prossima seduta il problema.

La reazione dei socialisti è stata pesante. In un commento dell'agenzia «ADN-Kronos», che si ritiene scritto da Lombardi, è detto fra l'altro che «se c'è un uomo politico il quale dovrebbe tacere, è proprio l'on. Andreotti. Di lui si ricorda una famosa circolare diramata alle banche quando ricopriva la carica di Ministro del Tesoro. Con tale circolare, l'ex delfino di De Gasperi rese praticamente inoperante la disposizione contenuta nella legge Tremelloni sulla perequazione tributaria, secondo cui l'Amministrazione finanziaria veniva autorizzata ad accertare direttamente presso gli Istituti di credito la reale consistenza dei conti facenti capo a contribuenti che avessero dichiarato, a detrazione dei propri redditi, l'esistenza di debiti verso aziende bancarie. Ricordando questo significativo precedente — scrive l'Agenzia lombardiana — i socialisti si domandano come sia possibile che uno dei massimi tutori del segreto bancario diventi adesso il castigamatti delle evasioni valutarie».

L'Agenzia così prosegue: «Lo on. Andreotti, si fa ancora osservare negli ambienti socialisti, ha insinuato che uomini della sinistra coprirebbero il favoreggiamento bancario delle esportazioni di valuta e che ciò avverrebbe in virtù dei rapporti di reciproco appoggio intercorrenti tra la sinistra, da una parte, e le banche di Stato o società pubbliche, dall'altra. In queste condizioni, concludono gli ambienti socialisti, la denuncia dell'on. Andreotti, se conferma la responsabilità delle banche come i socialisti per primi hanno affermato, per il resto non è che un pesante diversivo. A meno che il Ministro della Difesa non sia in grado di precisare nomi e cognomi: ma, in questo caso, ha il dovere di farlo, non fosse altro per la gravità delle sue affermazioni che, ci pare, dovrebbero bastare di per se stesse a mettere in moto la macchina della Giustizia».

Altro episodio polemico: oggi alla Camera si è votato per la elezione di tre commissari di vigilanza per la Cassa depositi e prestiti, di tre commissari di vigilanza per l'Istituto di emissione, di tre commissari di vigilanza per il debito pubblico. I deputati democristiani hanno votato a favore di due socialisti, l'on. Lombardi e l'on. Pieraccini. Queste designazioni del gruppo democristiano hanno provocato una forte reazione da parte dell'on. Scalfaro, il quale si è astenuto dalla votazione.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tizi Ouzou — Civili si arruolano volontari nelle forze berbere del colonnello El Hadj

UN ANNUNCIO UFFICIALE E' STATO DIRAMATO IERI SERA A PRAGA

L'Arcivescovo Beran liberato dopo dodici anni di confino

Era stato allontanato nel 1951 dalla sua diocesi per essersi opposto alle leggi eversive dello Stato comunista contro la Chiesa - Rilasciati con il Primate altri quattro Vescovi

Praga, 3

Il Governo cecoslovacco ha annunciato questa sera la liberazione del Primate Arcivescovo di Praga, mons. Joseph Beran, e di altri quattro vescovi cecoslovacchi. «Il Governo cecoslovacco — è detto in un comunicato — ha liberato oggi dall'internamento l'ex Arcivescovo Joseph Beran e il Vescovo Karel Skoupy. Nello stesso tempo, grazie all'amnistia concessa dal Presidente della Repubblica, sono stati liberati i seguenti vescovi: Jan Voitasak di 85 anni, Stanislav Zela di 70 anni e Vladislav Hlad».

L'Arcivescovo Beran è stato liberato dopo dodici anni di domicilio coatto. Il 10 marzo 1951, un comunicato ufficiale governativo annunciò che l'Ufficio di Stato della Repubblica cecoslovacca per gli affari religiosi aveva deciso di sospendere l'Arcivescovo dalle sue funzioni e di confinarlo, perchè si era rifiutato di accettare le nuove leggi sulla Chiesa e di firmare un atto di lealtà nei confronti del nuovo Stato «socialista». Fino a qualche mese fa le autorità cecoslovacche avevano tenuto segreto il luogo dove era internato l'Arcivescovo. Solo nel luglio scorso, l'agenzia di stampa «CTK» informò che il Primate risiedeva in un convento di Nova Rise, in Moravia, e stava scrivendo una biografia di Santa Agnese. Probabilmente l'Arcivescovo ha soggiornato molto tempo nel convento di Nova Rise, ma si dice che egli abbia cambiato residenza molte volte. Secondo alcune voci, ultimamente era stato trasferito a Praga, ove viveva praticamente libero, in attesa della definitiva liberazione. Alcune persone, anzi, lo avrebbero riconosciuto mentre si recava solo, da un noto medico della città.

Il comunicato ufficiale del Governo che conferma la liberazione di Beran non dà particolari sulla posizione odierna del Primate; cioè se gli sarà consentito di rimanere in Cecoslovacchia e a quali condizioni. D'altra parte, poichè il comunicato è stato diramato questa sera a tarda ora, non è stato possibile avere informazioni da fonti ufficiali o ufficiose. I funzionari degli uffici responsabili interessati più o meno direttamente alla questione si sono trincerati dietro un assoluto riserbo, rimandando a domani eventuali altri particolari.

I primi commenti degli osservatori occidentali a Praga sono cauti. Si fa rilevare innanzitutto che il comunicato ufficiale parla di rilascio dell'«ex Arcivescovo» Beran» e del Vescovo Skoupy, e di amnistia del Presidente della Repubblica per gli altri Vescovi. Infatti l'Arcivescovo Beran e il Vescovo Skoupy, erano ufficialmente a domicilio coatto e non in prigione. Essi non erano stati processati e condannati a pene detentive, ma internati finchè non si fossero «messi in regola» con la legge prestando il giuramento allo Stato.

Per gli altri Vescovi, invece, la situazione era diversa: essi erano stati processati e condannati a pene detentive varie: ad esempio il Vescovo di Spis (Slovacchia) Vojtassak, era stato arrestato e processato nel 1951 per «attività contro lo Stato». Fu condannato a 24 anni di prigione. Il Vescovo di Olomouk, Zela, nel 1955 fu processato per «alto tradimento» e condannato a 25 anni di prigione, alla confisca dei beni e alla perdita dei diritti civili. Così gli altri Vescovi. Probabilmente essi non hanno trascorso tutti questi anni in vere e proprie prigioni, ma in una specie di confino. Nulla però si sa di preciso al riguardo.

Anche se da qualche mese ormai filtravano indiscrezioni sulla prossima liberazione dell'Arcivescovo Beran e degli altri Vescovi, fonti ufficiali cecoslovacche hanno sempre seccamente smentito tali notizie. Da alcuni elementi, tuttavia, si aveva l'impressione che l'atteggiamento del Governo cecoslovacco fosse favorevole alla soluzione del caso Beran.

Mons. Beran fu arrestato e deportato da Praga il 10 marzo 1951: era stato multato di 50 mila corone per «negativo atteggiamento verso la nuova legislazione ecclesiastica in Cecoslovacchia» e tale multa, a norma del Codice penale cecoslovacco, rendeva vacante la sede arcivescovile di Praga.

L'arresto di mons. Beran non fu un episodio isolato; nel 1955 l'«Osservatore Romano» così riassumeva la situazione della gerarchia ecclesiastica in Cecoslovacchia: tredici Vescovi fra residenziali e ausiliari allontanati dal loro ufficio; cinque segnati come «in carcere per la Fede»; altri otto «detenuti in località sconosciuta»; alcuni di essi in prigione, altri confinati. Nel luglio scorso si ebbe notizia che alcuni Vescovi erano stati «liberati», ma non se ne ebbe altra notizia.

Mons. Beran è nato a Plzen nell'Arcidiocesi di Praga il 29 dicembre 1888; fu ordinato sacerdote il 10 giugno 1911, e nel 1933 venne nominato rettore del Seminario maggiore di Praga, quindi insegnante di teologia morale nell'Università. Durante l'occupazione tedesca della Cecoslovacchia venne arrestato dai tedeschi e internato prima nella prigione di Pankrac, poi nel campo di concentramento di Dachau, da dove venne liberato dalle truppe alleate alla fine della guerra nel 1945. Venne decorato della croce di guerra e della medaglia militare di prima classe.

L'8 dicembre 1946, nella cattedrale di San Vito venne consacrato Vescovo da mons. Ritter, Internunzio apostolico a Praga. Pochi mesi dopo, nel maggio 1947, cominciava l'urto con le autorità comuniste sulla questione delle scuole cattoliche; poco dopo nasceva una sedicente «Azione cattolica», che non dipendeva dall'autorità ecclesiastica ma da quella governativa; questa organizzazione venne condannata dal Sant'Uffizio il 20 giugno 1949 dopo che era stata già riprovata da mons. Beran. Il 14 giugno 1949 la sede vescovile fu occupata da funzionari governativi: mons. Beran vi rimase internato e ne uscì solo due anni più tardi per essere deportato a Rozmital.

Da allora non si ebbero altre notizie di lui; nel luglio 1961 fu reso noto che il Papa Giovanni XXIII gli aveva indirizzato una lettera per il cinquantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale, ma che la lettera non era giunta al prelato. Quando si seppe che il Papa aveva riservato «in pectore» i nomi di tre prelati da nominare Cardinali, subito si disse che uno di essi fosse mons. Beran. Giovanni XXIII è tuttavia morto portando con sè nella tomba il segreto di tale nomina.

Mons. Karel Skoupy, Vescovo di Brno, è nato in Lipuvka, nella stessa diocesi, il 30 dicembre 1886. Ordinato sacerdote il 16 luglio 1911, fu eletto Vescovo il 3 aprile 1946 e consacrato il 30 giugno successivo. Egli fu arrestato nel 1953 e da allora, sull'Annuario pontificio, era indicato come «detenuto in località sconosciuta».

Mons. Jan Voitasak, Vescovo di Spis, è nato il 14 novembre 1877 in Zakamennè Klin, nella stessa diocesi. Ordinato sacerdote il 1.o luglio 1901, fu eletto Vescovo il 13 novembre 1920 e consacrato il 13 febbraio 1921. Arrestato nel settembre del 1950, fu condannato a 24 anni di reclusione. Sull'Annuario pontificio figura indicato con la dicitura: «In carcere per la Fede».

Mons. Stanislav Zela, Vescovo titolare di Arpasa e ausiliare di Olomouc, è nato il 12 luglio 1893 in Hornì Netcice, nella diocesi di Olomouc. Ordinato sacerdote il 5 luglio 1917, fu eletto Vescovo l'11 ottobre 1940 e consacrato il 14 settembre 1941. Arrestato nel settembre del 1950, fu condannato a 25 anni di reclusione. Sull'Annuario pontificio era finora indicato con la dicitura: «In carcere per la Fede».

Mons. Ladislao Hlad è Vescovo titolare di Cedie; sull'Annuario pontificio, dopo il suo nome, non è riportato alcun altro dato.

DA TEMPO PRAGA CERCA UN COLLOQUIO CON LA SANTA SEDE

Emozione in Vaticano per il rilascio del Primate

Ora si attende di sapere se i prelati cecoslovacchi potranno venire al Concilio - Un giornale filocomunista ha dato la notizia a Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 3

La notizia della liberazione dell'Arcivescovo Beran era stata pubblicata a Roma da un giornale della sera molto vicino ai comunisti: subito l'Ufficio stampa del Concilio ed i centralini del Vaticano sono stati presi d'assalto con decine di telefonate dai giornalisti italiani ed esteri che si trovano a Roma per seguire i lavori della Assemblea dei Vescovi. I vari uffici vaticani, interpellati, rispondevano in maniera evasiva, mentre appariva chiaro che il giornale romano aveva ottenuto la informazione «in esclusiva» da fonte diplomatica. Alle 20 il servizio stampa dell'«Osservatore Romano» pubblicava un comunicato che confermava in tutti i particolari la notizia della avvenuta liberazione.

La prima domanda che si affaccia alla mente di fronte al clamoroso avvenimento è la seguente: «Ci sono stati contatti tra la Santa Sede e il Governo di Praga perchè si arrivasse alla decisione odierna? E la risposta, tutto considerato, può essere questa: «La liberazione dovrebbe essere avvenuta per iniziativa del Governo di Praga come primo passo per contatti diretti con il Vaticano su varie questioni religiose. Da vario tempo le autorità responsabili di Praga cercavano l'occasione di avviare un colloquio con il Vaticano: come si ricorderà nello scorso mese di luglio più volte si accennò alla possibilità di un viaggio del Cardinale Koenig in Cecoslovacchia. Il pretesto ufficiale era offerto dalle celebrazioni millenarie dei Santi Cirillo e Metodio, Apostoli del Centro Europa. Il viaggio, già predisposto, non fu effettuato e non furono mai rivelate le ragioni. E' sintomatico che la liberazione dei Presuli sia avvenuta all'indomani del cambio della guardia a capo nella compagine governativa céca: lo stalinista Siroky, come è noto, è stato sostituito da Joseph Lenart non compromesso nel periodo delle grandi purghe e dei grandi processi. Si può agevolmente osservare che la liberazione dei Vescovi costituisce il secondo grande avvenimento, avvenuto in Cecoslovacchia in questi ultimi tempi.

Verranno Beran e gli altri Vescovi al Concilio ecumenico? Nessuno può azzardare previsioni in proposito; nessuno sa infatti quali siano le loro condizioni di salute dopo così lunga prigionia. Ma è certo che se il Primate e i Vescovi saranno in condizioni di affrontare il viaggio, verranno certamente a Roma; in questo caso assumerà un valore tutto particolare la frase «sono state tolte le misure restrittive della libertà personale» contenuta nel comunicato del servizio stampa dello «Osservatore Romano». Naturalmente tutto dipenderà dalla possibilità o meno che i prelati avranno di tornare in patria: se tale eventualità non si dovesse presentare, essi rifiuterebbero certamente di lasciare le loro sedi.

La notizia della liberazione di mons. Beran è stata accolta con viva emozione dai Padri del Concilio: forse domani ne sarà data comunicazione in aula. Non è possibile prevedere se a breve scadenza giungerà a conclusione anche il caso Mindszenty. Secondo le più recenti informazioni, il porporato ungherese si è rimesso alla decisione del Papa.

A. Paglialunga

L'Arcivescovo di Praga Joseph Beran prima della prigionia

Colloquio al Quirinale del Presidente Osman

Roma, 3

Nel corso della seconda giornata di visita ufficiale a Roma, il Presidente della Repubblica somala Aden Abdulla Osman ha avuto stamane un colloquio al Quirinale con il Presidente Segni.

La situazione

Il Primate cecoslovacco e Arcivescovo di Praga, mons. Joseph Beran, è stato liberato dalle autorità comuniste assieme ad altri prelati. Erano tutti detenuti o a domicilio coatto. Mons. Beran è una delle maggiori figure della Chiesa del silenzio. Fu un eroe della Resistenza contro i nazisti, che lo rinchiusero nel campo di concentramento di Dachau, ed era da anni «impedito». I comunisti cecoslovacchi l'avevano arrestato e poi relegato in una località segreta.

Da tempo correvano voci sulla possibilità di un gesto clamoroso da parte delle autorità di Praga. La Cecoslovacchia fino a poco fa, pur essendo sottomessa a Mosca, manteneva ancora al potere i vecchi dirigenti stalinisti. Poi, uno di questi, il Presidente del Consiglio Siroky, è stato allontanato e sostituito da un Premier kruscioviano. Quanto al Presidente della Repubblica Novotny, già stalinista, evidentemente si è messo in linea con i tempi. Avvenuto il mutamento nei quadri dirigenti, ecco adesso il fatto clamoroso della liberazione di Beran. E' chiaro che da parte di quel Governo comunista si è voluto operare un «allineamento» alla politica di Krusciov, tendente al «disgelo» e al «dialogo» anche in materia di rapporti con la Chiesa cattolica. Secondo le notizie più attendibili la decisione di «liberare» mons. Beran è avvenuta non dietro trattative, ma unilateralmente.

In Algeria, Ben Bella ha assunto i pieni poteri, di cui peraltro già disponeva dato il carattere dittatoriale del suo regime, per poter meglio fronteggiare la rivolta della Cabilia. Ben Bella, comunque, pur avendo assunto un atteggiamento formalmente rigido, sembra incline, per il momento, ad evitare lo scontro. Ha infatti dichiarato che le Forze armate algerine non cercheranno di spargere il sangue dei fratelli berberi.

Nell'Honduras è avvenuto un colpo di stato e i militari hanno deposto il Presidente Morales, accusato di essere di tendenze sinistroidi. Qualcosa del genere è avvenuto anche a Santo Domingo, dove il Presidente Bosch è stato deposto sotto l'accusa di filo-sinistrismo.

Il Consiglio dei Ministri nella prossima seduta prenderà in esame la questione della fuga dei capitali all'estero. Su questo problema è in atto una polemica tra Andreotti e i socialisti.

APPARE MOLTO DEBOLE LA POSIZIONE DEL DITTATORE ALGERINO

Ben Bella tenta di intavolare trattative con i ribelli berberi

Altri reparti dell'Esercito prendono la via della Cabilia - L'Assemblea nazionale ha conferito i pieni poteri al Presidente, ma molti deputati erano assenti dall'aula

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 3

Il Governo di Algeri ha compiuto cauti sondaggi presso i ribelli al fine di accertare se esista la possibilità di mettere fine alla rivolta nella Cabilia senza spargimento di sangue. Questo l'ultimo fatto nuovo nella logorante guerra dei nervi che vede opposti Ben Bella, da una parte, e i berberi guidati da Hocine Ait Ahmed e dal colonnello El Hadj, dall'altra. La notizia, di fonte governativa, presenta ovviamente l'immagine di un Governo forte che si sforza di superare la crisi con un atto di magnanimità. Nella realtà, invece, appare chiaro a tutti che il Governo di Algeri si rende pienamente conto che una prova di forza sarebbe tutta a suo svantaggio e potrebbe segnare la sua fine, dal momento che il terreno su cui poggiano i poteri di Ben Bella si rileva ogni giorno di più infido e franoso.

L'indizio, per non dire la prova, più allarmante di questo stato di cose si è avuta stamane proprio in occasione di quella che avrebbe dovuto essere una schiacciante manifestazione di autorità da parte di Ben Bella. La Assemblea nazionale, per iniziativa del Fronte di liberazione nazionale, era stata convocata per accordare i pieni poteri al Capo dello Stato. L'iniziativa era subito apparsa di natura più simbolica e psicologica che pratica. In effetti, la nuova Costituzione riconosce già a Ben Bella poteri pressochè assoluti, che solo una minima sfumatura non consente di definire come dittatoriali dal punto di vista formale.

Nella seduta straordinaria di stamane, in sostanza, la Assemblea si è limitata ad ascoltare una dichiarazione di Ben Bella e a votare una mozione di appoggio al regime. Due particolari apparentemente secondari hanno colpito l'attenzione degli osservatori e dei diplomatici. Innanzitutto Ben Bella ha dovuto attendere due ore prima che i parlamentari prendessero posto in aula e poi, ad Assemblea riunita, si sono contati almeno una quarantina di deputati assenti. Il fatto che gli assenti fossero tutti membri del Fronte di liberazione nazionale è sembrato significativo: le file del partito unico di Ben Bella cominciano ad accusare qualcosa di più dell'incertezza, forse le prime avvisaglie dello sgretolamento.

Un indizio in tal senso potrebbe essere costituito anche dal tono relativamente misurato del discorso pronunciato da Ben Bella all'Assemblea nazionale. «Le truppe dell'Esercito popolare — ha detto tra l'altro il Capo dello Stato — non saranno usate contro la popolazione sorella della Cabilia. Faccio appello a tutti i militanti perchè tornino alle loro case. I problemi esistono, ma se debbono essere discussi, bisogna che ciò avvenga nella calma, e non sulle montagne con i mitra al braccio».

«Assumo i pieni poteri — ha aggiunto Ben Bella mettendo l'accento, secondo una elementare esigenza propagandistica sulla sua autorità legale — al fine di garantire l'integrità della Repubblica. Una controrivoluzione minaccia la nostra unità e la nostra integrità territoriale. La nostra rivoluzione è minacciata alle sue radici... Tutti restino vigilanti e pronti a far fronte ai loro doveri, così come io faccio fronte ai miei».

I sondaggi nei confronti dei leaders ribelli, avrebbero assunto la forma vera e propria di una offerta di negoziato. Questo passo indica la volontà delle autorità di Algeri di risolvere al più presto la crisi, per almeno due altri buoni motivi. Ogni ora che passa rischia di calamitare attorno ai berberi altre forze altre forze allo interno del Paese. E' di oggi pomeriggio la notizia, peraltro non confermata, che una compagnia governativa al completo avrebbe disertato la guarnigione di Cherchell, a un centinaio di chilometri da Algeri, dirigendosi verso la Cabilia, con l'evidente proposito di unirsi ai ribelli. Segnalazioni di altre meno vistose ma ugualmente preoccupanti defezioni si succedono da altre località prossime alla zona interessata alla ribellione.

Il secondo motivo di urgenza è adombrato dalle stesse parole usate da Ben Bella nello assumere i poteri straordinari: «Una controrivoluzione criminale minaccia la nostra unità e la nostra integrità territoriale». L'accento alla integrità territoriale ripropone agli osservatori il problema dei rapporti tra Marocco e Algeria. Ieri sera Radio di Rabat ha diffuso una dichiarazione con cui quel Governo respinge la polemica iniziata da Ben Bella con il drammatico annuncio secondo cui le truppe marocchine si sarebbero ammassate lungo i confini tra i due paesi e i ribelli berberi godrebbero dell'appoggio di Rabat. Hassan II propone evidentemente il negoziato, in nome dell'unità del Maghreb, ma non rinuncia alle rivendicazioni di confine che da tempo rendono quanto mai turbolente le relazioni tra i due paesi.

Questa «spina» nel fianco del giovane Stato algerino ha suggerito evidentemente a Ben Bella più miti consigli. Una eventuale prova di forza, una guerriglia cera e propria potrebbero offrire al Marocco la possibilità di un intervento, facilitato dal fatto che La Cabilia confina direttamente con il Marocco. Questo è appunto ciò che Ben Bella paventa e intende scongiurare.

A. P.

RIUNIONE CONCLUSIVA TRA RUSK, GROMIKO E LORD HOME

I RUSSI NON DEFLETTONO DALLE TESI SU BERLINO E IL DISARMO

Voci contraddittorie sulla vendita di grano americano all'URSS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

L'ultima riunione tripartita tra il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, il Ministro degli Esteri britannico Lord Home, e il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko, è cominciata questa sera alle 23.10 (ora italiana) nella sede della delegazione britannica all'ONU. Il primo ad arrivare alla sede della delegazione britannica è stato Gromiko il quale non ha voluto fare dichiarazioni. Dal canto suo, Rusk ha detto di «dubitare» che al termine dei colloqui tripartiti sarà diramato un comunicato e ha aggiunto che è prematuro annunciare l'imminente conclusione di un trattato che vieti la presenza di armi nucleari nello spazio. Rusk ha anche detto che la data della visita di Gromiko a Washington non è stata ancora fissata.

Dean Rusk si era recato questa mattina a Washington per riferire al Presidente Kennedy sui suoi colloqui newyorkesi con Gromiko, e, nello stesso pomeriggio, era tornato a New York per un'altro pranzo di lavoro con il suo collega sovietico. A questa celerità di spostamenti nell'attuale tornata del dialogo americano-sovietico, non avrebbe, tuttavia, fatto riscontro, secondo fonti ufficiose, una speditezza — di spostamenti delle rispettive posizioni diplomatiche. A quanto si è appreso sull'andamento dei colloqui di ieri sera, da parte sovietica non si sono in alcun modo modificate le condizioni poste ad una soluzione «centrale». In particolare, Gromiko sarebbe rimasto fermo sulla richiesta di una graduale liquidazione delle posizioni occidentali a Berlino.

I problemi di Berlino e della Germania hanno costituito il principale argomento di discussione nella riunione di ieri sera, svoltasi presso la sede della delegazione sovietica.

L'impressione degli ambienti americani è, però, che il Ministro degli Esteri sovietico conservi rispetto alla questione tedesca un atteggiamento accademico e distaccato, ciò che, sempre secondo queste impressioni, indicherebbe che Mosca non ha attualmente intenzione di provocare per Berlino crisi del genere di quelle che negli ultimi anni hanno più volte portato il mondo ad un acuto stato di tensione.

Anche il problema del disarmo è stato discusso ieri sera, ma in modo del tutto generico e senza arrivare a nessuna conclusione. Gli argomenti esaminati sono stati la proposta di Kruscev per un patto di non aggressione, l'idea di un patto per proibire il collocamento in orbita di armi nucleari e possibili misure per impedire la disseminazione delle armi atomiche. Secondo le fonti americane, nessun progresso è stato compiuto su queste varie questioni, nonostante l'asserzione fatta da Gromiko ai giornalisti, poco prima dell'inizio della riunione di ieri sera secondo cui gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica erano vicini ad un accordo sul divieto di collocare ordigni nucleari su orbite spaziali. Il Segretario di Stato americano, che prima della riunione aveva fatto sapere di voler discutere la questione di Cuba, ha invece all'ultimo momento deciso di rinviare l'esame dell'argomento al colloquio che Gromiko avrà la settimana prossima a Washington con il Presidente Kennedy.

Notizie contraddittorie vengono intanto fornite dalle fonti ufficiali sulla possibilità della vendita di grano americano all'URSS. Ieri sera, Pierre Salinger, portavoce presidenziale ha smentito che una decisione fosse stata già presa a Washington ma, pochi momenti dopo, il Segretario del Commercio Luther Hodges, lasciando la Casa Bianca, ha detto che egli attendeva un annuncio in proposito al più tardi entro la fine della settimana.

S. T.

APPROVATO A MONTECITORIO IL BILANCIO DEL LAVORO

La partecipazione dei sindacati nel collocamento della manodopera

Proposto il rinvio a tempi più propizi di una regolamentazione del diritto di sciopero - Assicurazioni di Delle Fave sui problemi dell'emigrazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

Le disposizioni di legge sul collocamento della manodopera saranno modificate. Lo ha annunciato oggi il Ministro DELLE FAVE alla Camera nel suo discorso di replica agli interventi sul bilancio del Ministero del Lavoro. Del problema sarà investita la commissione centrale per l'avviamento al lavoro e per l'assistenza ai disoccupati, nella quale sono rappresentate tutte le categorie interessate.

Fermo comunque restando il principio che la funzione del collocamento spetta allo Stato, il Ministro Delle Fave ha detto che occorrerà aumentare nella sua regolamentazione l'influenza e la partecipazione delle organizzazioni sindacali.

Per quanto riguarda la formazione professionale, è stato annunciato che Ministero del Lavoro e Ministero della Pubblica istruzione opereranno congiuntamente per mettere a punto un piano organico, in modo da non disperdere energie e mezzi.

L'on. Delle Fave ha poi detto che verranno ripresi al più presto i contatti triangolari per la applicazione dell'articolo della Costituzione che riconosce ai sindacati la personalità giuridica. Per quanto invece riguarda la regolamentazione del diritto di sciopero, il Ministro Delle Fave, pur riconoscendo che il problema va risolto nel rispetto della Costituzione, ha rilevato che questo non è il momento migliore per discuterne. Bisognerà attendere che l'atmosfera sindacale superi certe tensioni esistenti oggi per permettere un esame sereno e proficuo della materia.

Una parte del suo discorso, il Ministro l'ha dedicata al tema della programmazione, al quale ha abbinato la questione salari-prezzi. Il Ministro Delle Fave ha dichiarato che le cause delle difficoltà congiunturali non possono essere attribuite ai miglioramenti accordati ai lavoratori. Comunque — ha aggiunto — una sana politica salariale può essere fatta solo nell'ambito della programmazione, di una politica cioè di piano.

Tornando a parlare della congiuntura economica del paese, il Ministro del Lavoro ha detto che «tutte le forze, comprese quelle sindacali, debbono adoperarsi con il Governo per superare le difficoltà esistenti. Su questo piano — ha aggiunto — vanno valutate la proposta di costituire un fondo di investimenti, al quale far confluire il risparmio contrattuale dei lavoratori, e una nuova politica contrattuale con una serie di rapporti collettivi enucleati su diversi livelli, sì da fare del sindacato un organo di propulsione e di collaborazione all'interno dei nostri ordinamenti».

Sulle polemiche sviluppatesi nei mesi scorsi attorno ai lavoratori italiani in Svizzera, il Ministro ha detto che il Governo «è impegnato a dare il suo massimo contributo perchè si giunga al più presto, alle migliori condizioni possibili, al rinnovo dell'accordo di emigrazione con la Confederazione elvetica».

Delle Fave ha anche assicurato i deputati che il suo Ministero sta studiando il fenomeno della continua emigrazione della manodopera dal Sud al Nord e al Centro per prendere provvedimenti atti ad evitare gravi sfasature nell'economia generale del paese.

Prima del Ministro del Lavoro aveva parlato l'on. Maria COCCO, della DC, relatrice di maggioranza sul bilancio. Quest'ultimo, alla fine, è stato approvato con larga maggioranza.

La Camera aveva concluso nella seduta antimeridiana la discussione generale sul bilancio del Ministero delle Partecipazioni statali. Il democristiano CASSIANI aveva sollecitato maggiori interventi dello Stato nel Mezzogiorno per accelerare il processo di industrializzazione e frenare il fenomeno dell'emigrazione della manodopera. Il collega di gruppo EVANGELISTI aveva trattato della situazione esistente nell'industria cinematografica, rivolgendo in particolare severe critiche all'amministrazione dell'Istituto LUCE. Il missino ROMEO aveva condannato «la incontrollata proliferazione degli enti statali e parastatali a danno dell'iniziativa privata».

Quella di oggi è stata una giornata intensa di lavoro anche per le Commissioni. Quella dei Lavori pubblici ha approvato in sede deliberante il decreto sulla revisione dei prezzi per gli appalti apportando al testo governativo alcune modifiche. Non è stata però accettata la richiesta dei costruttori di abolire l'alea contrattuale a carico delle imprese.

La Commissione Affari costituzionali ha deciso, dal canto suo, di discutere la questione dei condoni disciplinari sulla base della proposta di legge dell'on. Fortuna, del PSI. Poichè questo progetto è stato di recente respinto dalla Commissione Bilancio per l'eccessivo onere a carico dell'Erario, è stato deliberato di rinviarne il testo alla Commissione presieduta da La Malfa per un secondo esame.

La Commissione Industria ha approvato in sede referente il bilancio del Ministero del Commercio con l'estero dopo avere ascoltato un discorso del Ministro Trabucchi.

L. R.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Isole Hawaii — Un emozionante episodio delle manovre di sbarco nel corso dell'operazione «Dull Knife» eseguita dalla Marina degli Stati Uniti con l'impiego di circa settemila «marines» appoggiati da un notevole numero di mezzi navali leggeri, aerei ed elicotteri

UN MEMORIALE COMUNISTA ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

TRE ANNI DI DELITTI DELLA MAFIA A PALERMO

Omicidi 95, tentati omicidi 21, attentati dinamitardi 31 persone scomparse 31 e una decina di cadaveri nei campi

Roma, 3

La federazione comunista di Palermo ha fatto pervenire alla commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia un memoriale riguardante l'attività della malativa organizzata nella zona di Palermo. Il documento contiene un allegato, nel quale è precisata l'attività delittuosa svolta dalla mafia nella zona di Palermo dal 12 novembre 1960 all'11 settembre 1963. Oltre a numerose aggressioni a mano armata, stragi di bovini, ovini e pollame, incendi di stalle, di auto, di case e di negozi, sono stati danneggiati agrumeti, vigneti, vi sono state sparatorie tra auto, minacce, sequestri di persone e persone seviziate. Gli omicidi sono stati 95, i tentati omicidi 21, gli attentati dinamitardi 31, le persone scomparse e di cui non si è saputo più nulla 31, una decina di cadaveri rinvenuti in campagna, sui greti di fiumi, in pozzi, o in altri luoghi solitari.

Il documento affronta in una prima parte il problema della mafia dal punto di vista generale e precisa che non vi sono due mafie, una tesa ad attività criminali penalmente perseguibili e una circoscritta ad «atteggiamenti di costume». Esiste una sola mafia, che si manifesta a vari livelli ed è strettamente interdipendente, la cui attività si esprime ponendosi al di sopra della legge e dei diritti inalienabili dei cittadini, e si concretizza, ogni qual volta le sia necessario, in attività criminose violente.

Questa mafia è costituita in associazioni per delinquere — si afferma nel memoriale — poichè è pronta a sostenere con il delitto i propri soprusi, dispone di menti direttive, di braccia esecutive e di complicità, estese ma ben localizzabili. Essa è ben delimitabile e identificabile.

Delimitarla e identificarla è un obiettivo preciso e raggiungibile: ad esso intende contribuire il memoriale, ed è in questa direzione — prosegue il documento — che i comunisti auspicano vogliano muoversi tutte le forze politiche che intendono contribuire concretamente ad una battaglia che è battaglia di civiltà.

Nel corso degli ultimi dieci anni — è riferito nel memoriale — Palermo ha conosciuto un profondo processo di trasformazione, che essenzialmente ha investito il rapporto città-campagna e l'espansione edilizia e commerciale della città. Parallelamente a tale processo, il centro dell'attività mafiosa si è spostato dalla provincia alla città, investendo globalmente il settore terziario, cioè i servizi.

Dopo avere affermato che la mafia prolifica in settori vitali della città, come quello delle aree fabbricabili, del piano regolatore, delle trasformazioni edilizie, il documento cita, come esempio, quanto avviene nella borgata di Partanna, dove — si afferma — due cosche mafiose si contendono il potere e il controllo delle industrie della zona con una lotta senza quartiere. Nel memoriale si sostiene che altri punti di forza per la mafia palermitana sono i mercati in generale e quelli del pesce, della carne in particolare, e le altre attività terziarie.

Concludendo, il memoriale della federazione comunista di Palermo afferma che i comunisti non pretendono di monopolizzare la lotta contro la mafia. Quel che deciderà l'esito di questa lotta — aggiunge il documento — sarà il clima in cui tutte le forze politiche sane si muoveranno. Ci sono le leggi, altre leggi potranno venire, ma qualsiasi legge resta lettera morta se manca l'impegno di tutti i cittadini, dei partiti e degli schieramenti politici per far si che le leggi siano applicate.

In un altro allegato sono fornite notizie e dati sulla «guerra» che alcune cosche di mafiosi nella provincia di Palermo si vanno conducendo da tempo.

Ambulatorio abusivo

Scoperta una truffa ai danni dell'INAM

Roma, 3

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, a conclusione di indagini condotte in collaborazione con la sede provinciale dell'INAM, ha denunciato a piede libero alla Procura della Repubblica il farmacista di Montecompatri, Francesco Luzi di 56 anni, la moglie Maria Ruggeri, di 54 anni, il medico condotto di Montecompatri, Mario Reali, di 40 anni, e un altro medico di Montecompatri, Renato Graziani, di 36 anni.

I quattro sono stati denunciati per truffa continuata ed aggravata in concorso con altri, falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in concorso con altri, esercizio abusivo di una professione in concorso con altri. Il farmacista e i due medici sono accusati inoltre di avere condotto abusivamente un ambulatorio medico.

Il cap. Alferano, del Nucleo dei carabinieri, ha denunciato anche 84 abitanti di Montecompatri per concorso in truffa aggravata. Secondo gli accertamenti compiuti, in un ambulatorio medico allestito abusivamente nella farmacia del Luzi venivano rilasciate a numerose persone false ricette mediche, che venivano successivamente inviate all'INAM. I due medici potevano così intascare gli onorari di visite, alcune delle quali non fatte, mentre il farmacista e la moglie ricevevano denaro per il pagamento di medicine mai vendute.

PROSEGUONO I LAVORI DEL CONCILIO ECUMENICO

Ricevuti dal Pontefice i quattro «moderatori»

Si studia il modo migliore di presentare la Chiesa al mondo moderno con un linguaggio più accessibile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 3

Il Concilio Ecumenico prosegue regolarmente i suoi lavori. Un bilancio di questi primi quattro giorni di dibattito è stato fatto da Paolo VI, che ha ricevuto in udienza, nel pomeriggio di oggi, i quattro «moderatori» del Concilio: i Cardinali Agagianian, Lercaro, Dopfner e Suenens.

Stamane, nella sala stampa, un noto teologo italiano riassumeva così la situazione: i Padri stanno studiando il modo migliore di presentare la Chiesa al mondo moderno. A un orientamento «statistico», che vorrebbe approfondire tutta insieme la dottrina sulla Chiesa, ne fa riscontro un altro «dinamico progressivo», che vuole esaminarla ed enuclearla punto dopo punto, cercando un linguaggio più adeguato e più popolare. Affiorano nel dibattito alcune «preoccupazioni»: quella di far arrivare la voce della Chiesa ai fratelli separati e quella di farla sentire «vicina» ai poveri e ai sofferenti.

Nella quarantesima congregazione generale, tenuta stamane, quest'ultimo concetto è affiorato nell'intervento del Cardinale Lercaro, il quale ha sottolineato che la presenza della Chiesa nel mondo «è una presenza di martirio, di servizio verso i poveri ed i piccoli e di predicazione rivolta a tutte le genti». Dal canto suo, il Vescovo di Magonza mons. Volk ha detto: «E' desiderabile che lo schema «De Ecclesia» contenga un paragrafo riguardante coloro che si sono allontanati dalla Chiesa dopo averle appartenuto, con particolare riferimento alle masse lavoratrici, verso le quali si protende la sua materna sollecitudine».

Temi di alta teologia riferentisi al «Corpo mistico» di Cristo, alla Madonna e alla vita della Chiesa sono stati trattati dai Cardinali Arriba y Castro, Confalonieri, Richaud, Ritter. Il Cardinale Bea a chiesto che, cercando le argomentazioni desunte dalla tradizione, si preferiscano quelle comuni a tutti i cristiani anche separati: gioverà anche ciò alle finalità ecumeniche del Concilio. Monsignor Seper, Arcivescovo di Zagabria, ha suggerito, tra l'altro, che nel paragrafo dedicato ai non cristiani, un accenno speciale venga riservato agli ebrei, dati i loro particolari rapporti con la Chiesa. Monsignor Scalais, Arcivescovo di Leopoldville nel Congo, ha detto che lo schema deve evitare una terminologia inesatta o discussa e preferire un linguaggio accessibile ai fedeli. In generale, ha consigliato di astenersi da ogni espressione che possa anche minimamente urtare i non cristiani e i non cattolici.

Nel dibattito sono intervenuti 6 Cardinali e 12 Vescovi; due hanno presentato relazioni scritte.

Il dibattito sul primo dei quattro capitoli dello schema «De Ecclesia» si avvia ormai alla conclusione. Spetterà poi alla Commissione per la dottrina della fede e dei costumi rielaborare il progetto sulla base delle proposte e degli emendamenti formulati dai Padri e a tener conto delle risultanze emerse fino ad ora in aula. Forse si arriverà ad una nuova stesura, che comporterà una modificazione di taluni concetti in maniera da rendere il testo più unitario e organico. A proposito di ciò, scrive stasera il giornale Vaticano: «Solo nella presentazione genuina della parola di Dio, del Magistero della Chiesa, senza scorie e incrostazioni e sovrastrutture, può emergere l'aspetto pastorale che anima tutti gli interventi conciliari».

A. P.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-occidentali, Sardegna e regioni dell'alto e medio Tirreno nuvolosità intermittente con qualche pioggia e possibilità di isolati temporali. Sulle restanti regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge locali e temporali isolati sui rilievi; nevicate isolate sulle Alpi. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge e temporali; tendenza a generale attenuazione dei fenomeni nel corso della giornata. Temperatura in diminuzione al Centro e al Nord, senza variazioni al Sud. Venti: sulle regioni settentrionali deboli da Nord-Est; sulle regioni centro-meridionali moderati variabili. Mari: generalmente mossi; localmente molto mossi i bacini meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 18; L'Aquila 10, 16; Verona 15, 20; Roma città 17, 21; Trieste 17, 21; Campobasso 14, 21; Venezia 15, 19; Bari 18, 29; Milano 14, 19; Napoli 17, 25; Torino 12, 15; Potenza 14, 23; Genova 16, 18; Catanzaro 17, 25; Bologna 16, 18; Reggio Calabria 19, 29; Firenze 17, 21; Messina 22, 26; Pisa 16, 21; Ancona 17, 22; Catania 15, 27; Perugia 13, 18; Alghero 13, 17; Pescara 14, 22.

BORSE E MERCATI

MILANO

Intonazione ancora debole per la quota azionaria, che si è assestata su nuovi livelli minimi dell'anno in corso. Fin dall'inizio il mercato è apparso depresso; per i titoli di massa e alcuni titoli particolari, come i farmaceutici, le Centrale e le Mediobanca, le offerte sono state assorbite solo a livelli molto più calmi. I tentativi di reazione, in più riprese nel corso della riunione, non hanno portato alcun beneficio alla quota. In sede di chiusura, anzi, è ripreso il movimento riflessivo nei corsi, accentuando così le differenze negative nei confronti di mercoledì. Tra le maggiori cedenze sono Burgo, Italcementi, Carlo Erba, Ledoga, Saffa, Motta, Cascami, Ciga e in genere le azioni patrimoniali. Tra i pochi valori in controtendenza, Es. Molini, Ossigeno, E. Marelli, Pacchetti, Smeriglio e Italpi. Calmi i titoli di Stato, specie la Rendita 5%, e in ripresa i Buoni del Tesoro. Irregolari gli obbligazionari con prevalenza però di ricuperi.

Titoli trattati: di Stato 15.500.000; Buoni del Tesoro 90 milioni; obbligazioni 661 milioni; azioni n. 1.244.425.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107 (109); Red. 3,50% 90,80 (91,20); Ric. 3,50% 85,80 (85,70), 5% 96,80 (96,95); Trieste 5% 96,20 (96,50); Riff. F. 5% 95,60 (95,55).

Buoni del Tesoro: 1964 99,70 (99,50), 1965 99,80 (99,775), 1966 100,05 (99,70), 1966 (sett.) 99,775 (99,70), 1968 100,30 (99,975), 1969 100.05 (99,875), 1970 100,80 (100,95), 1971 100,95 (100,75).

Alimentari: Certosa 2790 (—), Distillerie 2460 (2450), Eridania 2545 (2558), Es. Molini 1865 (1845), Motta 28.500 (29.250), Romana Zuccheri 245 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 117.100 (119.300), Ass. Milano 31.000 (32.400), Ass. Milano priv. 21.910 (22.210), Ass. Torino 10.810 (1.1250), Ass. Torino priv. 6770 (6965), Incendio 12.000 (12.225), Fond. Vita 23.609 (24.225), L'Assicuratrice 51.900 (52.820), Ras 46.411 (47.400).

Bancari: Mediob. 72.550 (74.150).

Chimici: Anic 1160 (1180), Brioschi 8440 (—), Caffaro 190 (—), Gas Napoli 905 (906), Erba 9750 (10.780), Erba priv. 5650 (6100), Italgas 1782 (1790), Larderello 2890 (—), Ledoga 7030 (7350), Liquigas 320,25 (326), Mira Lanza 42.010 (42.700), Ossigeno 1960 (1900), Pibigas 104,50 (105,50), Rumianca 2384 (2394), Saffa 7951 (8100), Sarom 1210 (1230).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1060 (1075), Cieli 2501 (2535), Dinamo 1995 (1991), Edisonvolta 1918 (1937), Bresciana 1997 (1985), Calabria 1540 (—), Campania 1584 (—), Sarda 3581 (3630), Valdarno 2681 (2702), Emiliana 1821 (1835), App. Centr. 2920 (2945), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2250 (—), Lucana 2000 (—), Magneti 1415 (1437), Marelli 798 (792,50), Orobia 2025 (2035), Pugliese 1415 (—), Romana 2545 (2600), Seso 1765 (1776), Sip 1220 (1224), Tecnomasio 2030 (2040), Teti 2380 (2390), Terni 564,50 (569), Unes 2100 (2130), Vizzola 3291 (3300).

Finanziari: Bastogi 2037 (2080), Breda 5370 (5480), Finelettrica 1165 (1175), Finmare 508,25 (510), Finsider 951 (960), Generalfin 1065 (1086), Gim 5250 (5390), Invest 3650 (3795), Italpi 3075 (3040), La Centrale 9750 (10.003), Pirelli & C. 7370 (7480), Sifir 1215 (1232), Sme 2050 (2062), Stet 2607 (2623), Sviluppo 2060 (2061).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3500 (3575), Beni Stabili 6320 (—), Bonifiche 735 (740), Co. Ge. 9311 (9490), Imm. Roma 923 (934), Sagi 1830 (1840), In. Edilizia 3430 (3540), Milano Cen. 46.600 (—), Risanamento 6410 (6450), Silos Genova 4980 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 328 (330,25), Westinghouse 1265 (—), Fiat 2475 (2519), Fiat priv. 2071 (2090), Nebiolo 899 (900), Olivetti 2837 (2910), Tosi Franco 1070 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6900 (6980), Acciaierie Falck priv. 6015 (6010), Broggi-Izar 1348 (—), Dalmine 2211 (2232), Ilssa-Viola 1109 (1130), Italsider 1464 (1468), Magona 1250 (1248), Metalli 4160 (4260), M. Amiata 4890 (4920), Montecatini 1803 (1850), Monteponi 710 (725), Siele 3895 (3940), Trafilerie 1530 (1540).

Tessili e manufatturieri: Châtillon 9400 (9500), Val Ticino 33 (34,25), Cot. Cantoni 25.050 (25.025), Olcese 1099 (1110), Cucirini 9001 (9100), Stampati 4125 (4200), Cascami Seta 6300 (6625), Fisac 340 (353), Lanerossi 3465 (3500), Gavardo 3160 (3180), Scotti 182 (—), Linificio 771 (—), Marzotto priv. 1842 (1850), Rossari 36.700 (—), Rotondi 38.900 (39.000), Man. Tosi 3105 (—), Cot. Merid. 239 (—), Pacchetti 723 (716), Snia Viscosa 4915 (5035), Snia priv. 3815 (3901), Bernasconi 2688 (—), Tilane 226 (—), Un. Manifatt. 78.700 (—).

Trasporti: Nord Milano 1400 (1500), L'Ausiliare 3610 (3620), Mittel 3395 (3395), Veneta 2150 (—).

Diversi: De Ferrari 1180 (—), Baroni 127 (130), Cart. Binda 55.900 (—), Cart. Burgo 27.250 (27,800), Cementir 6680 (6780), Cer. Pozzi 750 (751,50), Cer. Ginori 910 (920), Ciga 6830 (7000), Edison 3301 (3389), Eternit 7075 (7170), Italcementi 19.210 (19.740), Cond. Acqua 832 (844), Rinascente 635 (655,50), Rinascente priv. 470,25 (490), Linoleum 3000 (3010), Pirelli S.p.A. 4798 (4860), Rejna A. 1848 (—), Smeriglio 225,50 (220), Terme Acqui 15.000 (17.800).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622; franco svizzero 144,20; sterlina 1739,75; franco belga 12,31; franco francese 126,85; marco 156,25; scellino austriaco 24,08; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,54; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 172,40; corona danese 89,95, svedese 119,50, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,52, taglio piccolo 0,58.

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,53; dollaro canadese 577,25; franco svizzero libero 144,285; sterlina 1741,875; franco francese 127,05; marco Germania occ. 156,54; franco belga 12,475; fiorino olandese 172,96; corona danese 90,24, svedese 119,845, norvegese 87,01; scellino austriaco 24,15; escudo portoghehse 21,71.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6250-6450, c. n. 6150-6350; marengo svizzero 5800-6000; oro 706-718; argento puro 28-30.

TRIESTE

Mercato pesante con sensibili cedenze. Ne risentono particolarmente gli assicurativi, Pirelli, Catini, Fiat, Beni Stabili eccetera. Nei locali, le Premuda scalano 4000 punti. Diverse le vendite per realizzo. Deboli tutti i titoli di Stato. Titoli trattati: 1500 Viscosa ord., 500 Fiat ord., 500 Anic, 525 Ras, 300 Generali.

Ass. Generali 117.000 (119.400), Ras 46.360 (47.400), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.000 (39.000), Tripcovich 28.000 (—), Snia Viscosa 4920 (5040), Italsider 1405 (1468), Cantieri 97 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2477 (2520).

NEW YORK

Guidata dagli acciai, dagli automobilistici e dagli zuccheri, la Borsa ha registrato una sensibile ascesa, chiudendo con guadagni generalmente contenuti entro due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.500.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di dollari 1,60 e ha raggiunto quota dollari 279,30.

LONDRA

Scarse transazioni hanno caratterizzato la seduta odierna della Borsa, dove i titoli industriali hanno continuato l'ascesa dei giorni scorsi. L'incertezza della sorte del Governo conservatore induce molti investitori ad adottare un atteggiamento di attesa. Deboli gli auriferi, sebbene la maggior parte abbia chiuso con la punta massima della giornata. Calmi gli altri titoli minerari, misti i petroli.

PARIGI

Mercato più animato, senza che i valori francesi abbiano ritrovato tuttavia le posizioni precedenti. Fra i titoli meglio trattati figurano Esso Standard, Pernod, Pricel, Radiotechnique, Textil, Air Liquide. Buone disposizioni dei valori americani; resistenza di quelli tedeschi, inglesi e italiani. Scambi oro da 6-62-5,35 milioni di franchi. Lingotto da 5550 a 5545 fr.; napoleone invariato.

DUE INTENSE SEDUTE A PALAZZO MADAMA

TRASPORTI E GIUSTIZIA IN DISCUSSIONE AL SENATO

Angelini illustra i vantaggi delle «metropolitane» Sollecitate ampie riforme nell'ordinamento giudiziario

Roma, 3

Il Senato ha discusso i bilanci dei Trasporti e della Giustizia. All'inizio della seduta pomeridiana il sen. NENCIONI (MSI) ha chiesto di parlare sul processo verbale della seduta di ieri durante il bilancio dell'Industria. Ricordata la categorica presa di posizione negativa del Ministro dell'Industria e del Commercio circa la affermazione da lui fatta che, alla scadenza prevista dall'art. 6 della legge istitutiva dell'E.N.E.L., tale Ente non aveva corrisposto interamente gli interessi sulle somme di indennizzo alle società espropriate, ha affermato di avere pregato il Ministro Togni di depositare presso la Presidenza le copie delle lettere raccomandate-espresso con ricevuta di ritorno a firma del presidente dell'ENEL, che sono state inviate a tutte le società espropriate.

Di fronte all'atteggiamento negativo del Ministro, il sen. Nencioni ha detto che, poichè il bilancio dell'Industria e del Commercio è stato approvato in assenza del Ministro, egli intendeva presentare sull'argomento un'interrogazione con richiesta di risposta scritta, della quale ha dato lettura. Ha concluso esprimendo l'augurio che il Ministro, facendo seguito alla sua precisa richiesta, avrebbe depositato presso la Presidenza le copie delle lettere suddette.

L'Assemblea ha quindi proceduto alla votazione per la nomina di tre commissari di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sulle istituzioni di previdenza, di tre commissari di vigilanza sull'Istituto di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, di tre commissari di vigilanza al Debito pubblico. Sono stati eletti per la Cassa depositi e prestiti Pignatelli e Valsecchi (DC), Spezzano (PCI); per la vigilanza sull'Istituto di emissione Passoni e Braccesi (DC), Pesenti (PCI); per la vigilanza sul Debito pubblico Maico e Roselli (DC) Samaritani (PCI).

Nel dibattito sul bilancio della Giustizia hanno parlato il missino PACE, il quale ha richiamato l'attenzione del Ministro sull'esigenza di rendere più tempestivi e quindi più efficaci gli accertamenti peritali medico-legali, specie quando abbiano ad oggetto lesioni personali od eventi letali. PICCHIOTTI, il quale ha detto che dopo un lungo periodo di palese disinteresse per i problemi della Giustizia, è ormai indispensabile, all'inizio di questa quarta legislatura, risolvere tali problemi senza ulteriori dilazioni; KUNTZE, secondo cui il primo elemento della crisi della Magistratura va ravvisato nella legge, e di ciò la principale, se non la sola, responsabilità ricade sul partito che dal 1948 ad oggi ha avuto quasi il monopolio del potere; la legge, infatti, è oggi inadeguata sia alle norme della Costituzione che ai rapporti economici e sociali i quali sono in continuo sviluppo.

Nella seduta antimeridiana, il Senato ha discusso il bilancio dei Trasporti. Il senatore Armando ANGELINI ha affrontato il problema delle metropolitane sotterranee, che consentono, ha detto, non solo la massima utilizzazione dello spazio ma insieme il rispetto della tradizionale configurazione dei quartieri cittadini, specie nei centri storici. Se le somme necessarie per l'attuazione di queste possono apparire elevate — ha proseguito — non si deve dimenticare che il ritardo nella loro realizzazione provoca molteplici danni e che assai spesso si finisce con lo spendere, per palliativi che non risolvono il problema, cifre cospicue, che si sarebbero potute invece utilizzare per la costruzione delle metropolitane. A questo proposito, Angelini ha affermato inoltre che il completamento della linea metropolitana di Roma avrebbe consentito il totale assorbimento di 4 linee di superficie, con la conseguente possibilità per l'ATAC di potenziare altre linee periferiche.

L'oratore ha poi posto il problema dell'esigenza di un coordinamento generale dei servizi dei trasporti, lamentando che il Ministero dei LL. PP. non abbia chiesto la collaborazione preventiva del Ministero dei Trasporti, nella stesura del nuovo progetto di legge urbanistica.

UN PAUROSO NUBIFRAGIO SI ABBATTE SU ROMA

DUE ORE DI DILUVIO TRA FULMINI E VENTO

Case allagate e muri che crollano - Duemila interventi dei vigili del fuoco - Trombe d'aria lungo il litorale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

Un bilancio impressionante, per il primo nubifragio d'autunno a Roma: duemila chiamate ai vigili del fuoco, persone ferite, un operaio sepolto due ore sotto una grossa frana di fango e terra, scuole allagate, strade ridotte a fiumane giallastre, muri crollati, una tromba marina su Nettuno, una violenta mareggiata a Ostia.

Improvvisamente, verso le 10 del mattino, s'è fatto buio come se fosse notte e il nero era squarciato soltanto da lampi a decine. Poi, una pioggia rada, che in pochi minuti si è trasformata in bufera di acqua e di vento.

Una delle situazioni più gravi si è registrata a Montemario, dove decine di macchine hanno dovuto fermarsi bloccate lungo la via delle Medaglie d'oro dal torrente d'acqua che arrivava a mezza ruota. Nella zona del manicomio provinciale il traffico è rimasto bloccato totalmente per più di una ora. Più lontano, nella stessa zona, alla borgata Ottavia, un autobus è finito in una scarpata e alcuni passeggeri sono rimasti contusi; la scuola della borgata è rimasta allagata ed un muro di essa è crollato per una decina di metri di lunghezza.

Alla Magliana, al lato opposto della città, un operaio, Francesco Frangella, di 41 anni, è rimasto semisepolto da una frana e i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per più di un'ora per liberarlo. E' stato trasportato in ospedale. Altri feriti: tale Eliseo Tonni, al quale, mentre si trovava in un capannone, è caduta sulla testa una lastra di ferro sollevata dal vento.

Allagamenti di scantinati e crolli di tetti sono stati segnalati in varie parti della città, mentre scene di panico si sono verificate in una scuola nei pressi del Colosseo, dove un fulmine ha danneggiato l'impianto elettrico. Ad Acilia i piani inferiori dell'edificio che ospita l'asilo sono stati completamente allagati e i duecento bambini che frequentano l'asilo hanno dovuto essere portati all'ultimo piano e poi messi in salvo dai vigili e da numerosi volontari accorsi.

Una tromba d'aria si è abbattuta tra Anzio e Nettuno, colpendo particolarmente la località detta di San Giacomo. Numerose costruzioni a un piano e baracche sono state scoperchiate. La pioggia caduta in abbondanza ha provocato decine di allagamenti in ville ed abitazioni. Numerose sono le persone rimaste senza tetto.

In località Tre Cancelli, a 5 km. da Nettuno, un fulmine si è abbattuto su un cascinale, ustionando in modo grave due giovani e una donna che sono stati ricoverati all'ospedale civile di Nettuno. Particolarmente gravi appaiono le condizioni della donna, che è stata posta sotto la tenda ad ossigeno.

Una tromba d'aria si è abbattuta nei pressi dell'11.mo chilometro della via Aurelia, causando notevoli danni.

Ad Ostia, la tempesta ha devastato il lungomare, con ondate che attraversavano la larga fascia di strada fino a lambire le case.

Tutto è finito poco dopo mezzogiorno, ma fino a sera il cielo ha continuato a restar cupo, con leggeri scrosci di pioggia.

C. L.

DOPO L'ATTENTATO DI EBENSEE

ACCUSE ANONIME CONTRO UN ITALIANO

Un grossolano espediente del «B.A.S.» per fomentare il risentimento in Austria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 3

Il «B. A. S.» (Befreiungausschuss Südtirol), ovvero comitato per la liberazione del Sud Tirolo, organizzazione che riunisce tutte le iniziative predisposte in relazione all'Alto Adige, ha inviato da Bolzano una lettera al corrispondente di Innsbruck dell'agenzia di stampa austriaca «A.P.A.».

Secondo gli anonimi mittenti, non anche per l'intensa attività epistolare che conducono in Alto Adige, questi non sono impegnati in azioni terroristiche dirette: il responsabile numero uno dei recenti fatti di Ebensee, dove ha trovato la morte il gendarme Kurt Gruber e sono rimasti feriti e ustionati un altro gendarme austriaco e un ufficiale, sarebbe un noto funzionario missino di Bolzano, Andrea Mitolo. A porre in atto l'attentato, sempre su incarico del sunnominato, sarebbero stati tuttavia emissari missini di Verona e di Brescia. Quattordici giorni prima che le bombe esplodessero nella salina del Salzkammergut, un gruppo di fascisti italiani, in vesti di turisti e istruiti in piena regola, avrebbero esaminato la località per preparare il colpo.

La lettera non porta firma, ma soltanto la sigla del «B.A.S.». Essa dice fra l'altro: «Questi attentati italiani sono azioni vendicative dettate dall'incapacità di frenare l'attività delle forze che combattono per la libertà nel Sud Tirolo, nonostante l'impiego di quarantamila poliziotti italiani».

La direzione di P.S. federale di Linz, competente per la zona degli attentati, ha fatto sapere in serata, in relazione con quanto riferisce la missiva, di non essere certa che gli attentatori siano degli italiani e di nutrire anzi al riguardo vive perplessità. Le indagini — precisa un dispaccio da Linz — sono orientate in diverse direzioni; da un lato si seguono tracce che indicano gli italiani come probabili autori dell'attentato; dall'altro, sulla scorta di alcuni indizi, si è portati a considerare come francese la nazionalità degli ignoti terroristi. A una decina di giorni dall'inizio della «grande battuta», condotta in tutto il territorio, con vasto impiego di uomini e mezzi e con promesse di taglie ammontanti a trentamila scellini, non è ancora comunque emerso un elemento veramente positivo.

Non viene escluso che questa denuncia anonima nei confronti di un funzionario del MSI di Bolzano possa anche essere dettata da ragioni di bassa vendetta personale. Uno degli scopi della lettera è di far rimbalzare dall'Austria in Italia il nome di una persona, della quale, in una maniera o nell'altra, la polizia di Bolzano si dovrà occupare, non fosse altro che per scagionarla, nel caso che le accuse del B.A.S. risultassero, come è probabile, inconsistenti.

Le delegazioni anonime, anche se siglate, sono tuttavia un ben meschino e malinconico sistema per diffamare le persone, un sistema che non può non evocare quelli impiegati a suo tempo dalla «Gestapo e dalla S. D.». I terroristi stanno tentando di determinare una vera e propria psicosi anti-italiana in Austria per guadagnare i favori dell'opinione pubblica di qui e quindi anche appoggi finanziari e nuovi eventuali adepti da sfruttare nella lotta avviata in Alto Adige. I tentativi di attribuire a elementi italiani questi attentati e pseudo attentati sono però spesso così grossolani che nemmeno le autorità austriache le prendono in considerazione.

Bruno Tedeschi

Protetto dalla polizia il nostro Consolato a Monaco

Monaco, 3

Viene annunciato oggi che il Consolato generale italiano di Monaco è stato posto sotto la protezione della polizia per timore di possibili attentati dinamitardi. Un portavoce della polizia tedesca ha precisato che l'edificio sarà vigilato 24 ore su 24; la misura è stata presa in relazione ai recenti attentati dinamitardi nell'Alto Adige.

Sospensioni a Roma alla Centrale del latte

Roma, 3

Tre tecnici della Centrale del latte sono stati sospesi dal servizio per «negligenze» e il direttore dello stabilimento del latte in località Ponte Mammolo è stato sospeso perchè annacquava il latte destinato al personale.

Più grave è il caso del direttore dello stabilimento di Ponte Mammolo. L'esame di alcuni campioni prelevati il 21 settembre scorso da ispettori dell'Ufficio d'igiene, rivelò che il latte era annacquato al dieci per cento.

Mentre sono in corso ulteriori indagini per l'accertamento di eventuali altre responsabilità, la commissione amministratrice della Centrale ha proposto il licenziamento del dirigente lo stabilimento.

QUESTO RAGAZZO MI PREOCCUPA!

autor. n. 1296 del 24/3/1962
regist. ACIS n. 2427 e 2427/A
n. 108

Non mangia più e fa fatica a studiare! Bisogna dargli l'*Amaro Medicinale Giuliani.* L'*AMARO MEDICINALE GIULIANI* fa ritornare l'appetito e corregge la cattiva digestione. Quando si sta bene si può studiare e lavorare senza fatica. Con l'*AMARO MEDICINALE GIULIANI* non più inappetenza, mal di capo, intontimento, sonnolenza dopo il pasto, da difficile digestione.

AMARO MEDICINALE GIULIANI in tutte le Farmacie.

marchio depositato

giuliani

AMARO MEDICINALE
AMARO LASSATIVO

Sette chiese, sedici miglia

ALTRE gambe, altri polmoni, soprattutto altra fede religiosa avevano i nostri nonni, e nonni dei nonni, per sobbarcarsi vittoriosamente alla annuale «visita delle sette chiese», voluta da san Filippo Neri, tra il mercoledì e il giovedì grasso! Un carnevale dello spirito nel carnevale della carne, senza confettacci e mazzettacci, senza maschere, senza corsa di barberi: e al posto del Corso, la campagna oltre le mura di Aurelio, non ancora invasa di case d'abitazione, non ancora inquinata dagli immigrati; ma lieta di vigne, orti, giardini.

Le sette chiese erano nell'ordine: San Pietro, San Paolo, San Sebastiano, San Giovanni, Santa Croce in Gerusalemme, San Lorenzo fuori le mura e, ultima, Santa Maria Maggiore. Cerniere d'una linea spezzata lunga sedici miglia, e il percorso durava tredici ore, suddiviso in due giorni, con sette soste sacre e una profana, la più lunga, al giardino Mattei (la odierna villa Celimontana), «dove, ponendosi ciascuno sull'erba a sedere, con grandissimo ordine e silenzio parcamente prendeva il cibo, essendo a ciascuno provvisto con molta carità di pane, vino, ova e qualche frutto».

Ad allietare lo spirito, interveniva il concerto d'organo (portatile) e liuti e corni, oltre al coro di voci bianche e alla allegra marcia suonata dalla fanfara di Castel Sant'Angelo. Apriva il corteo, all'uscita di San Girolamo della Carità, la croce: per antico privilegio era affidata ai cappuccini, uno sotto, gli altri pronti a sostituirlo al minimo cenno di stanchezza. Seguivano i padri dell'Oratorio di san Filippo Neri, prima di stanza a San Girolamo e poi alla Chiesa Nuova, gli alti prelati, gli ordini religiosi, il clero. I partecipanti erano forniti d'un «bollettino» che dava diritto alla refezione gratuita e divisi in centurie, ogni centuria contrassegnata da uno stendardo con su dipinto un segno di misericordia. D'obbligo lungo il percorso il «canto della vanità». Una dozzina di strofe in cui erano elencati i principali oggetti della bramosia umana, contrapposti al pensiero della morte. Eccovi un paio di strofe: «Se starai con tutti gli agi / nelle ville e nei palagi / alla morte che sarà / ogni cosa è vanità». «Sazia pur tutte tue voglie / sano allegro e senza doglie / alla morte che sarà / ogni cosa è vanità».

Sette chiese e tutte importanti, come avrete visto dall'elenco, perchè comprendevano le quattro basiliche patriarcali, distanti l'una dall'altra varie miglia. A ogni distacco era legato un tratto del cammino di Gesù, durante la Passione, dal Cenacolo all'orto di Getsemani, dall'orto di Getsemani alla casa di Anna, e via via, fino all'ultimo tratto, dal pretorio di Pilato al Calvario.

Intorno al Seicento, morto san Filippo Neri, la visita alle sette chiese continuava a cura dei padri dell'Oratorio. Roma contava appena trentamila abitanti e talvolta i «visitatori» arrivavano anche a quattromila. Nell'Archivio Vallicelliano vi è un'ampia testimonianza dei ponderosi preparativi logistici, alla vigilia della manifestazione. Anzitutto, si chiedeva al Santo Padre, che graziosamente l'accordava, l'indulgenza plenaria per tutti i partecipanti, e al marchese Mattei licenza di tenere la refezione di giovedì grasso nel suo giardino al Celio. Si avvertivano i benedettini di San Paolo d'esporre il Crocefisso e i canonici di Santa Maria Maggiore di scoprire l'immagine della Vergine «salus populi romani»; si cercavano gli oratori più facondi per il sermone a San Giovanni e a San Lorenzo fuori le mura. Finalmente il Padre Prefetto, cireneo della «visita alle sette chiese», era pregato di regolare il suo «horiolo buono acciò possa regolarsi nel viaggio».

Altra preoccupazione del signor Padre Prefetto per la stampa dei «bollettini», i biglietti d'ingresso al giardino Mattei (il momento più ghiotto della giornata) e per le «biffe», cioè i paletti col cartellino numerato, opportune per distribuire ordinatamente i posti. Il vino era allestito in capaci fiaschi. I fiaschi migliori erano messi da parte e destinati alle persone di più riguardo. «Mentre si empiono i fiaschi» precisava la "Istruttione" «si potranno mettere le mele e le ova, dopoi l'ova mettere il pane il salame e sopra il salame la provatura o formaggio». Infatti la razione individuale era: «un pane, un ovo, due mela, due fette di salame, una mezza provatura». Riguardo al vino, «adacquarlo più o meno secondo che il sole è coperto o scoperto, e nel fare l'assaggio per adacquarlo avvertire che quelli che l'assaggino non hanno camminato al sole ed è la mattina per il fresco, e sebbene a loro pare troppo adacquato, la esperienza mostra che a quelli che hanno camminato alle chiese pare sempre troppo gagliardo, e non si saziano di metterci acqua. E' ben vero però che sempre sarà meglio che il vino sia poco che troppo adacquato per non far mormorare la gente».

I convenuti al giardino Mattei potevano rinfrescarsi e lavarsi a loro piacimento e tre «diputati» erano dislocati presso la fontana per disciplinare l'afflusso. In vista del furterello: «tutti i serventi che non hanno officio che l'impedisca, con zaini e canestre leveranno robbe avanzate, fiaschi e bicchieri e siano pure pronti nel lavare i fiaschi e stiano sopra di sè, acciò che ne siano tolti meno che sia possibile».

Ai serventi (diciotto per ogni «quartiere», aiutati da due «portinai» e guidati da un padre oratoriano) erano rivolte le raccomandazioni più calde: «Mai si partiranno dalla guglia e dal luogo ove stanno le cose di che hanno cura, perchè l'anno 1639 vi furono di quei tali impartinenti che nel partire alzavano le ceste per pigliare se vi era qualche cosa».

La refezione avveniva nell'anfiteatro all'aperto, dominato dal grande busto di Alessandro Magno. Gli alti prelati sedevano sulla gradinata convenientemente ammorbidita di cuscini e tappezzata di drappi di damasco; lo stazzo era riservato ai nobili, capi di ordini religiosi e altri maggiorenti; nel prato si ammucchiavano tutti gli altri, divisi in sette recinti, i «quartieri», chiuso ciascuno da una robusta incannucciata.

Diamo un'occhiata al quadro d'autore anonimo settecentesco conservato alla Chiesa Nuova, che rappresenta proprio, con un rispetto assoluto del vero, la scena del convito. I cardinali sono al fondo: un cerchio di seta paonazza che contorna la massa grigia del popolo. Si vedono i serventi parannanza passare col canestro di vettovaglie e il fiasco di vino. Presiede, nel dipinto a olio affisso al busto di Alassandro Magno, san Filippo Neri.

L'anonimo cronista scrive: «Vi era un'allegria, che pareva di star in paradiso; si convertiva molta gente, e si faceva gran frutto nelle anime. E un tal esercizio tramutava il giovedì grasso, destinato ai bagordi, in un giorno di profitto e di guadagno per le anime». Quanto alla spesa (al contributo fisso dell'Oratorio si aggiungevano le libere offerte dei parrocchiani più abbienti), nel 1612 per esempio, presenti mille e seicento persone, occorsero scudi 8856. Quanto alla «robba» avanzata, era consegnata la sera stessa di giovedì grasso al portiere delle carceri. Sicchè i carcerati seguivano anch'essi da lontano, passo passo, la «visita delle sette chiese», magari pregando il Signore che facesse piovere e, decimando le file degli intervenuti lasciasse intatta l'intera riserva di cibo e di vino.

Mario dell'Arco

Il prof. Sedov lo scienziato sovietico che ha avuto un ruolo determinante nella progettazione degli «sputnik» fotografato al Congresso internazionale di astronautica in corso a Parigi

A SEI ANNI DAL LANCIO DEL PRIMO «SPUTNIK»

Sono tuttora in orbita cinquantasette satelliti

Fino ad oggi 11 uomini e una donna si sono avventurati negli spazi cosmici percorrendo milioni di chilometri

Sei anni or sono, e precisamente il 4 ottobre 1957, la comparsa del primo satellite artificiale della Terra segnava la nascita ufficiale dell'era spaziale o per lo meno dell'epoca dell'esplorazione di quella ristretta parte dello spazio esistente nelle più immediate vicinanze della Terra. Allora lo avvenimento suscitò estremo interesse e notevole emozione nell'opinione pubblica mondiale sia per gli indubbi riflessi di carattere politico che per la pressochè assoluta impreparazione psicologica di gran parte della popolazione terrestre.

Da quella data i mezzi automatici ed i veicoli cosmici adoperati dall'uomo nella sua costante indagine dell'immane universo che ci circonda si sono susseguiti aumentando con ritmo costante di peso, volume, complessità degli strumenti, varietà di forme e obiettivi finali. In origine due sole nazioni al mondo, Stati Uniti ed Unione Sovietica, avevano le possibilità tecniche e finanziarie di procedere con speditezza e larghezza di mezzi al sondaggio delle vie del cosmo e poichè i primi anni dell'esplorazione dello spazio si svolsero in un clima di caldo antagonismo politico, sembrava si trattasse più di una competizione agonistica, sportiva, che di ricerche scientifiche di indubbio valore ed importanza.

Le successive entrate nel «club» astronautico (sia pure con obiettivi ben limitati) della Francia, della Granbretagna, del Canadà, dell'Italia e di qualche altro paese, nonchè la sopravvenuta diminuzione della tensione internazionale contribuirono a riportare ai loro esatti livelli informativi i risultati delle analisi degli spazi profondi, facendo balenare la mai sopita speranza di un'intesa spaziale internazionale giustamente auspicabile ma purtroppo ancora molto difficile da raggiungere.

Riteniamo a questo punto che oggi, a distanza di sei anni dal lancio del primo satellite artificiale della Terra, sia interessante fare un bilancio generale di questi primi sei anni di attività astronautica, pur senza entrare in noiosi dettagli troppo tecnici.

Tra satelliti artificiali, sonde cosmiche, vettori spaziali, sono stati lanciati, fino alla presente data ben 160 esemplari, parecchi dei quali aventi caratteristiche, strumentazioni ed obiettivi totalmente sconosciuti perchè coperti dal segreto militare. Di questi 160 sono tuttora in orbita 57 unità, di cui 47 appartengono agli Stati Uniti d'America, 8 all'Unione Sovietica e 2 al Regno Unito e al Canadà.

Il più vecchio satellite che gira sulle nostre teste è l'Explorer I, posto in orbita il 1.o gennaio 1958; il più pesante è il Midas 2.o, avente quasi due tonnellate e mezza, mentre il più leggero è l'Explorer 9.o dal peso di circa 7 chilogrammi. Tutti satelliti americani, in quanto le sonde sovietiche sono entrate per lo più in orbita solare mentre quelli inglesi e canadesi hanno il peso rispettivamente di 70 e 135 kg. Naturalmente questi rapporti hanno valore soltanto per i satelliti e le sonde di cui si conoscono notizie e dati ufficiali. Si noti che soltanto nel periodo che va dal 9 aprile 1962 al 28 giugno 1963 da parte degli Stati Uniti sono stati effettuati 16 lanci di satelliti con caratteristiche sconosciute. Per quanto riguarda l'Unione Sovietica è nota la lunga serie dei Cosmos, dei quali a partire dal marzo 1962 sono stati comunicati diciassette lanci. L'esistenza di questi satelliti segreti americani e russi può giustificare l'asserzione che molti occhi ci guardano in continuità dal cielo.

Il più pesante corpo lanciato finora in orbita terrestre è la Vostok 3.a che con a bordo il cosmonauta Nikolaiev pesava 6500 kg., mentre all'opposto il più piccolo satellite dotato di strumenti è stato il «Pigmeo», una specie di piramide alta circa 10 cm. destinata a misurare le radiazioni terrestri.

Durante questi sei anni 11 uomini ed una donna coraggiosa si sono avventurati negli spazi cosmici ad una quota variante fra i 150 ed i 300 km., quindi ancora al di sotto delle pericolose fasce di radiazioni scoperte dal fisico Van Allen. I nomi, resi ormai celebri dalle stesse imprese, sono, in ordine cronologico degli avvenimenti astronautici cui presero parte, i seguenti: Gagarin, Sheppard, Grisson, Titov, Glenn, Carpenter, Nikolaiev, Popovich, Schirra, Cooper, Bikowsky e la bella Valentina. Ma da un punto di vista storico è indubbio che il più celebre rimarrà il nome di Gagarin. In totale i 12 astronauti hanno percorso parecchi milioni di chilometri; due navicelle spaziali (che il termine astronavi è ancora improprio o per lo meno esagerato) hanno superato due milioni di km. di volo ciascuna.

Nei dodici voli sono state attentamente analizzate, sia dagli americani che dai russi, le condizioni ambientali degli spazi esterni, il comportamento dell'uomo nel cosiddetto vuoto siderale, gli effetti biologici e fisiologici della permanenza umana nello spazio, con speciale riguardo dei vari problemi ecologici nascenti dalle abnormi situazioni particolari. I risultati finora conseguiti hanno confermato che la permanenza dell'uomo nello spazio anche per periodi lunghi è del tutto possibile, purchè sussistano le condizioni di sicurezza create dagli impianti di bordo.

Nello stesso tempo i mezzi automatici per le previsioni meteorologiche e l'esplorazione lunare ed interplanetare, nonchè le strumentazioni di bordo delle navicelle cosmiche si sono notevolmente evoluti, arricchendosi di nuove scoperte e ritrovati. L'automatismo e la miniaturizzazione di certi strumenti sono stati portati al punto che alcuni di essi potranno essere validamente impiegati nel campo della medicina per le analisi di parecchie malattie interne, mentre altri sono già adoperati per servizi di controllo nelle industrie siderurgiche e metallurgiche.

Della nutritissima serie degli esperimenti intesi a carpire altri segreti alla natura meritano essere ricordati quelli compiuti per studiare gli effetti ionizzanti su vari materiali, quali l'oro, il ferro, il bismuto, il cadmio, il magnesio, il nichelio o la reazione di altri materiali nello spazio, come grano, pelle e sangue umano, cellule cancerogene, muschio e funghi; oppure i radio contatti con i corpi celesti più vicini. Di effetti eminentemente pratici i vari satelliti per le previsioni meteorologiche e per le telecomunicazioni.

I principali obiettivi tecnologici e scientifici assegnati nei primi sei anni dell'era cosmica agli esploratori robotici ed agli astronauti sono stati i seguenti:

1) Studio sulla costituzione dell'universo. Osservazioni sulle radiazioni, solari, terrestri e cosmiche; analisi finissima dei componenti del Sole e delle altre stelle; approfonditi esami sulla costituzione lunare e dei prossimi pianeti; radio contatti con corpi celesti molto distanti dalla Terra; studi sulle tempeste magnetiche, sulle accelerazioni delle particelle subatomiche negli spazi, sul flusso di ionizzazione, sulle zone di fluttuazione dei campi elettromagnetici planetari, sul vento solare, ecc., nonchè sulla totalità delle composizioni galattiche ed extragalattiche.

2) Studio delle varie influenze esercitate dall'universo sulla vita terrestre, con particolare riguardo dell'uomo.

3) Studio delle possibilità di vita extraterrestre nell'universo.

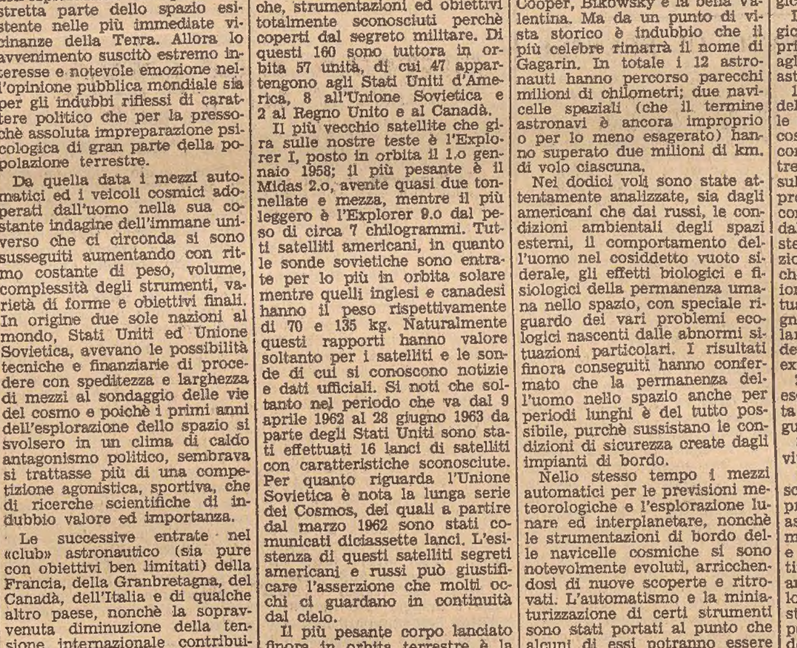
Il copiosissimo materiale scientifico raccolto in questi primi sei anni di attività della astronautica mondiale è di immenso valore pratico e teorico, e van ben oltre agli effetti emotivi dei voli umani nello spazio, anche se questi ultimi, con la loro estensione, abbiano dimostrato che il viaggio da un corpo celeste all'altro è sin d'ora del tutto realizzabile.

L'importanza di questo progresso scientifico, di cui siamo appena agli albori e del quale il profano avverte appena qualche raro eco, ha naturalmente destato l'interesse di varie nazioni. Si assiste così in questi giorni alla comparsa dei razzisonda francesi «Bélier», «Centaure», «Dauphin», «Esmerade» ed «Eridan» con i satelliti orbitali «Fr-1», «Geneviève», «Phaeton»; di quello italiano «Meteo 1.o» e del progetto «S. Marco»; del razzo-sonda tedesco «Dornier X»; della serie dei giapponesi «Lambda» e «Kappa»; infine del piano europeo per lo studio degli spazi cosmici, promosso dalla ELDO, sigla della organizzazione spaziale europea di cui fa parte anche l'Italia.

Naturalmente Stati Uniti ed Unione Sovietica sono ancora alla testa della corsa per l'esplorazione dello spazio. E mentre in America si sta lavorando alacremente sui progetti «Apollo» e «Gemini» per lo sbarco degli uomini sulla Luna, «Bios» e «Moss» per le prime stazioni orbitali americane del 1965, la Unione Sovietica sta allestendo una grande stazione cosmica dalla capacità di una ventina di uomini d'equipaggio.

La grande potenzialità tecnico-scientifica dimostrata in questi sei anni dai due giganti della storia moderna richiama alla riflessione chiunque abbia veramente a cuore il destino della umanità. L'auspicata collaborazione spaziale fra Stati Uniti ed Unione Sovietica potrebbe dare risultati impensabili ed inattesi anche in altri campi. Gli uomini quando lavorano sodo per un comune ideale dimenticano spesso rancori e paure. Stati Uniti ed Unione Sovietica, con l'aiuto della vecchia ma gloriosa Europa, hanno la occasione di dare un decisivo impulso al progresso dell'uomo moderno, avviando quest'ultimo sulla via luminosa d'una grande civiltà del futuro, la civiltà astronautica.

Luigi Berto



E' stata presentata a Dallas la collezione di gioielli disegnati da Georges Braque. Nella foto: una bimba mentre sta mostrando il più grande topazio del mondo incastonato in una stella

ASIA ED EUROPA SI INCONTRANO SUL BOSFORO

L'AFFASCINANTE ISTANBUL VIVE DEI RICORDI DEL PASSATO

Una folla variopinta si muove nelle straducole e nei «bulvari» dell'antica capitale - Meta d'obbligo: il caratteristico «Gran Bazar»

DAL NOSTRO INVIATO
Istanbul, ottobre

Asia ed Europa, cuore del mondo, s'incontrano in questa gran città. Istanbul è la Turchia: passato ed avvenire, suggestione e realtà, sogno e storia. Lo splendore dei califfi antichi si congiunge, sul Bosforo e presso le acque turgide del Corno d'Oro, con i monumenti dell'evo contemporaneo. Istanbul, della cui bellezza i turchi sono ben fieri, è qui: tra la moschea di Solimano il Magnifico ed i ponti «Galata» ed «Ataturk». Vi giungiamo con un aereo della «Turk Hava Yollari» da Ankara e ci mescoliamo alla folla variopinta dei «bulvari» dei quartieri nuovi, freneticamente battuti da un traffico convulso e disordinato, e delle straducole antiche, distese, come un'ingegnosa ragnatela all'ombra della selva di minareti svettanti nel cielo terso della capitale morale, commerciale e culturale della Turchia. Il movimento è intenso, pieno, frettoloso. Non v'è neppure più il ricordo della placida tranquillità delle cittadine e dei villaggi dell'interno, tardi ed indolenti, tutti orientali. Anche la gente ha perduto lo aspetto miserabile di quella incontrata altrove, nella Turchia senza «miracolo», scordata da Allah. Pur senza essere eleganti, le persone si presentano decorose ed ordinate. E' raro imbattersi in donne, anche anziane, col viso velato secondo l'antico costume.

La foggia degli abiti è ormai europea. Meta d'obbligo: il «Gran Bazar» (Kapali Carsi). E' una grande costruzione che si affaccia su una novantina di strade dove s'aprono oltre quattromila negozi. Un autentico labirinto nel quale si può comprare, vendere, contrattare tutto: dall'ago per cucire ai mobili bizzarri, lavoratissimi. S'avverte, intorno, un brusio misterioso, quasi si fosse infilato il capo in un alveare, che tuttavia non disturba; anzi accompagna il visitatore come una musichetta di sottofondo, piacevole e confortante. L'occhio è appagato dalla rapida successione delle immagini eccitatrici della fantasia: lavori in filigrana d'oro e d'argento, splendidi gioielli, oggetti di vetro, broccati e tappeti; tanti tappeti da soddisfare i gusti di ciascuno e da accontentare le più impensate e strampalate richieste.

All'ora di colazione, per un attimo, non abbiamo ceduto alla tentazione di seguire il consiglio del nostro «maître d'hôtel» premuratosi di fornirci l'elenco dei «lokalantalar» (ristoranti) di rango, quali lo «Abdullah Efendi Lokantasi» o il «Çinar Hôtel Restaurant» oltre, beninteso, il ristorante dell'«Hilton». Poi, fedeli alla nostra consuetudine, preferiamo lasciarci «guidare» dalla città. A Beyoglu, tra la ressa, scorgiamo un individuo che gesticola al nostro indirizzo. Ci raggiunge e dice chissà cosa, nella sua lingua blesa e strascicata. Rispondiamo, in inglese, di non capire. L'uomo sorride; quindi, in un inglese sommario e dilaniato, c'invita ad entrare nel ristorante «Aziz», di fronte a noi. E' un locale che potrebbe non «scomparire» anche nelle guide turistiche, sebbene non di lusso. Chi non abbia pretese e sia disposto ad adattarsi, come un pioniere in avanscoperta, si può saziare senza che il conto porti acidità di stomaco. Si mangia, infatti, con un paio di dollari (abbreviamo così perchè con le lire turche e con i «kurus» non ci raccapezziamo più!) mance escluse — e sono di prammatica — naturalmente. In altri ristoranti, all'europea, non ne bastano cinque. La cucina è tipica, ergo saporita e piccante più ancora di quella greca.

I «lokalantalar» turchi sono, senza dubbio, l'«eden» dei fegati efficienti! Per gli amanti di curiosità gastronomiche esotiche citeremo qualche piatto dalla carta delle «specialità». Cominciamo dall'«agnello allo spiedo, il «shish kebab», servito con lo yoghurt. Poi, «çerkes tavugu»: una salsetta di noce condita con peperoncino rosso; «dolma», verdure ripiene di carne macinata oppure di riso e noci; «börek», sfogliatelle di pasta farcita di formaggio locale e prezzemolo. Quindi i dessert: «baklava», pasta sfoglia ripiena di noccioline tagliate e marinate in sciroppo dolce; «dilber dudagi» e «akmek kadayi». Infine i budini di latte: «mahallebi», «sütlaç» e «keskül». Il tutto condito con ottimo (dicono!) «raki» un distillato di uve, dal sapore dolciastro di anice, di appena novanta gradi. Per noi vanno assai meglio i modestissimi vini, come il «kavaklidere», il «doluca» o il «yakut Damlasi».

A zonzo per Istanbul come «marines» franchi può capitare di raggiungere la «Abanoz Sokacaray», una strada del centro, non troppo lontana dal quartiere residenziale della città europea. Essa non è una strada come le altre. E' la «garçonnière» della metropoli, il vicolo «off limits» di essa. Ve n'erano tanti anche da noi prima dell'applicazione della legge Merlin. La strada rappresenta una contraddizione, e non la sola, della complessa mentalità turca. Sulla «Abanoz Sokacı» si affacciano numerosi portoni con uno spioncino ad altezza d'uomo. Bussando, si apre uno spiraglio di venti centimetri quadrati sul disgustoso spettacolo del salone interno dove le «belle principesse» (e sono bruttissime, quasi tutte) chiacchierano, ridono, fanno la calzetta, rammendano o, magari, preparano la colazione. Le sale interne delle case di piacere sono tutte eguali, piatte e disadorne, meschine quanto le infelici loro abitatrici, piuttosto animali da gabbia che esseri umani fatti di decoro e di dignità. Quello di «Abanoz Sokacı» è un moderno mercato di schiave, il repellente emporio del piacere, autorizzato vidimato legalizzato. Tant'è vero che, dagli spioncini, nella visione d'assieme dell'ambiente di soggiorno delle «peccatrici legali», lo sguardo può notare, sopra il «cartellino» delle tariffe, la fotografia di Ataturk, il padre della Patria. Attillato nel cerimonioso «frac», la buonanima fa sorridere. La passeggiata ad «Abanoz Sokacaray» è l'unico divertimento serale a buon mercato per molti cittadini di Istanbul, giovani e non più giovani, che vanno a «godersi» lo spettacolo di quella umanità avvizzita nel vizio dagli spioncini sulla strada.

Per i più fortunati, invece, vi sono altri diversivi. La città pullula di teatri, di cinema, di auditori per musica, di «night-club» e di «cabaret». Questi aprono i battenti verso le ventuno e si riempiono presto di gente che vuole stare allegra e che ha soldi da spendere. Anche nei ritrovi «popolari», dove si esibiscono complessi e cantanti locali, dove si possono ammirare le «danzatrici del ventre», la «liste» salgono vertiginosamente e senza straviziare. Non parliamo degli altri, i «club» di lusso e di moda, nei quali vengono programmati numeri di prim'ordine — grandi orchestre, attrazioni internazionali, varietà — come nei consimili locali delle metropoli europee. Qui, la clientela è costituita per lo più da stranieri che vivono ad Istanbul per ragioni professionali e di lavoro, industriali e commercianti. Rari i turisti, in maggior numero americani.

Al «Vagon Blö», con una comitiva tedesca affiatata e simpatica, trovammo dei medici italiani, presenti ad un congresso scientifico tenutosi in Turchia recentemente. Fraternizzammo subito, secondo il costume latino, ma anche per consolarci della consuetudine singolare delle nostre, per il resto, assai cortesi ospiti di... non ballare con persone sconosciute. Per invitare una signora alla danza, qui, è infatti necessario esserle stati presentati in precedenza. Lo avevamo appreso, tra l'altro, dal nostro scrupoloso e gentile «maître d'hôtel». Verificammo la validità dell'insegnamento quella sera, al lume oscurato delle lampade, tra i nuovi e cordiali amici. Trascorremmo, tuttavia, una serata indimenticabile.

Per tornare in albergo, dovemmo compiere un lungo percorso attraverso la metropoli addormentata e pacifica. Congedammo il taxi all'inizio del leggero pendio, in curva sotto la sagoma snella, moderna e chiara, dell'edificio dell'«Hilton», e proseguimmo a piedi nella notte serena, rallegrata dalle fresche brezze provenienti dal Mar Nero attraverso il Bosforo. Di faccia a noi Istanbul, la perla dei califfi, ponte gettato tra Europa ed Asia, ricca di moschee e di minareti che testimoniano il suo splendido passato, sognava lo avvenire.

Salvatore A. Zagone

Libri ricevuti

«L'Azienda di credito» di Gino Cardinali

E' uscito, a cura del dott. Antonino Giuffrè editore in Milano, nella collana dell'Istituto di economia aziendale dell'Università commerciale «L. Bocconi» di Milano, il primo volume dell'opera «*L'Azienda di credito*», dovuto al prof. Gino Cardinali incaricato, già da alcuni anni, dell'insegnamento di tecnica bancaria e professionale alla Facoltà di Economia e commercio dell'Università di Trieste.

Come si può desumere dalla premessa, scopo dell'opera è quello di analizzare l'azienda di credito nelle sue funzioni, nelle sue opere e nei suoi servizi. Nel primo volume, testè apparso, viene trattata la materia inerente alla raccolta del risparmio a breve termine e le operazioni di credito a breve scadenza, avendo particolare riguardo al controllo esercitato dalle autorità monetarie e creditizie, nonchè dagli organi della vigilanza bancaria. Le voci dell'attivo e del passivo della situazione ufficiale dei conti che le aziende di credito inviano agli organi di vigilanza bancaria sono trattate in capitoli separati. Particolarmente importante risulta l'esposizione dei dati statistici e dei numeri indici che illustrano in che misura e in che rapporto le varie categorie di aziende di credito investono le proprie disponibilità attive nelle singole voci. Nel corso dell'esposizione sono pure descritti il trattamento tributario e le scritturazioni contabili concernenti le singole operazioni e i servizi.

Grazie alla sua impostazione, la opera completa presenterà un carattere veramente enciclopedico. Al prof. Cardinali, che è pure direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste, vada il nostro plauso più vivo per questo lavoro di cui si può rilevare a prima vista l'elevata importanza.

o

Aldo Testa: *Meditazioni su Rousseau* - Cappelli Editore, L. 1200.

non vi sembrerà vero

ogni settimana in edicola un libro in grande formato tutto a colori per sole 350 lire

i Maestri del colore

È IN CORSO LA RISTAMPA DEL 1° NUMERO PER SODDISFARE TUTTE LE RICHIESTE

ogni settimana un celebre pittore presentato da un valente critico e numerose, splendide riproduzioni a colori in grande formato

domani il 2° numero in tutte le edicole

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA DELLA CITTA'

RIPRESO A ROMA IL CONGRESSO DELL'A.W.R.

I profughi giuliani nel pensiero del Papa

Commosso Paolo VI per l'omaggio ai Patroni istriani al cui nome sono dedicate le borgate sorte a Trieste

Ieri sera Papa Paolo VI ha ricevuto in udienza privata i partecipanti al 13.o congresso dell'Associazione per lo studio del problema mondiale dei profughi, che si era aperto a Trieste il 30 settembre e trasferitosi, appunto ieri, a Roma.

Accolto da un prolungato applauso, il Santo Padre ha pronunciato un discorso in lingua francese dichiarandosi felice di accogliere gli studiosi che si dedicano ad un problema così grave e profondamente umano. Ricordate le innumerevoli sofferenze dei profughi, il Papa ha accennato all'affettuosa sensibilità dimostrata dai suoi predecessori, specialmente da Pio XII durante e dopo l'ultima guerra. Sottolineata inoltre l'attività caritativa delle istituzioni della Chiesa, ha assicurato che il suo interesse personale a questo problema non verrà mai meno ed ha concluso impartendo la benedizione.

Disceso dal trono, il Sommo Pontefice si è intrattenuto con i dirigenti dell'Associazione, i quali gli sono stati presentati dal presidente on. Cavallaro, e in particolare con il sen. Montini, l'on. Brusasca e il Ministro della Ricostruzione della Turchia.

Il Santo Padre ha chiesto al segretario generale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati notizie sulle loro comunità. Il segretario, dott. Clemente, ha ringraziato per questo ulteriore interessamento e lo ha informato, tra l'altro, come i profughi continuino a conservare le loro tradizioni religiose dedicando i nuovi villaggi ai santi Patroni delle città abbandonate. Questo particolare è stato vivamente apprezzato dal Sommo Pontefice, il quale ha voluto ricordare la sua passata attività in favore degli esuli, prima quale Prosegretario di Stato e poi quale Arcivescovo di Milano. Ha anche ricordato l'opera dell'Arcivescovo di Trieste mons. Antonio Santin.

Infine Paolo VI ha rinnovato il suo saluto e la sua benedizione a tutti i profughi giuliani e dalmati.

Riunione a Roma per l'autostrada

Il Sindaco dott. Franzil, il presidente delle Autovie Venete avv. Candolini, il direttore generale della società ing. Visintin, l'ev senatore Cerruti di Venezia, e gli on.li Belci, Bologna, Bressani e Degan sono stati ricevuti ieri a Roma, all'Anas ed hanno parlato del problema dell'Autostrada Venezia-Trieste.

Le questioni controverse, prima fra tutte l'attraversamento di Mestre, non sono state risolte al termine della prima riunione, per cui oggi si avranno nuovi incontri.

Eletto il prof. Salvetti presidente dell'A.I.E.A.

Il prof. Salvetti, ordinario di fisica presso l'Università di Milano e membro della commissione direttiva del Comitato nazionale energia nucleare, è stato eletto a presidente del Consiglio dei Governatori dell'Agenzia internazionale atomica di Vienna. La nomina del prof. Salvetti costituisce un innegabile successo diplomatico per l'Italia in seno a un organismo scientifico internazionale e appare in diretto collegamento con la decisa istituzione del Centro di fisica teorica nella nostra città. Il successo diplomatico è assicurato dal fatto che per la prima volta uno studioso italiano viene chiamato ad assumere l'importante carica di presidente del Consiglio dei Governatori dell'Agenzia.

L'importanza di ciò viene inoltre posta in relazione con l'istituendo Centro, in quanto il prof. Salvetti ha dimostrato fattivo interesse per l'assegnazione della sede del Centro alla nostra città. In merito egli era anche venuto a Trieste e aveva partecipato a numerosi incontri a Roma per caldeggiare la candidatura di Trieste. La nomina del prof. Salvetti in un posto di così alta responsabilità nell'organismo internazionale non potrà che favorire la rapida e la migliore realizzazione del Centro sulla base di quella favorevole iniziativa che lo aveva portato a sostenere la scelta triestina.

ALL'ESAME I MAGGIORI PROBLEMI DELLE FONDERIE

Da domenica a Trieste il Convegno dell'Assofond

Da domenica a mercoledì si terrà nella nostra città il settimo convegno dell'Associazione delle fonderie, organizzato dall'Assofond di Milano in collaborazione con l'Associazione degli industriali di Trieste e con l'adesione del Centro di fonderia, dell'Associazione italiana di metallurgia, dell'Assider, dell'Assomet, dell'ISA e dell'Amafond.

Durante le giornate del convegno saranno trattati i maggiori problemi del settore sia dal punto di vista economico che da quello tecnico. I lavori si orienteranno su un tema di particolare interesse: «La fonderia oggi e domani».

Dopo la cerimonia inaugurale, il prof. Raoul Dupuis, incaricato di Metallurgia e Metallografia all'Università di Trieste, terrà una prolusione sul tema «L'impiego degli inoculanti in fonderia». Farà seguito una relazione del vicepresidente dell'Assofond, dott. Eugenio Mortara, sulle prospettive e sull'andamento del settore delle fonderie di ghisa.

Questo tema è di viva attualità in quanto oggi la fonderia costituisce un settore chiave sulla quale si ripercuotono le variazioni produttive di settori industriali che vengono a costituire i pilastri dell'economia nazionale quali la siderurgia, l'edilizia, l'industria meccanica e motoristica.

Dopo la carne il latte

Concluso il problema della carne, un altro si affaccia ora alla ribalta dell'attenzione delle autorità prefettizie: il rincaro del prezzo del latte. Domani, infatti, il comitato provinciale prezzi tornerà a riunirsi per decidere in conformità, a seguito della richiesta della Associazione di categoria di un adeguamento nel prezzo.

Si chiede, in definitiva, di portarlo dalle 87 lire attuali a 118 lire, mentre il prodotto alla stalla avrebbe un balzo da 49 a 70 lire. E' molto probabile che si riesca a trovare una via di mezzo tra il prezzo praticato attualmente e quello sollecitato dalla categoria, riuscendo a stabilizzarlo sulle 100 lire il litro. D'altro canto — a quanto viene fatto osservare — si pone il problema del regolare rifornimento del prodotto.

SCATURITO IL CALMIERE DALL'INTERVENTO PREFETTIZIO

Da oggi per la carne fissati i prezzi massimi

Assicurate riduzioni dal cinque al ventiquattro per cento

Da oggi viene istituito il calmiere nella vendita della carne. La decisione — come previsto — è stata presa ieri mattina dal Comitato provinciale prezzi, presieduto dal Viceprefetto reggente dott. Pasino, e viene a rappresentare un primo fattivo passo sull'impervia strada della disciplina nel settore.

Esattamente un mese dopo l'inizio dei lavori, il comitato ha concluso dunque ieri il proprio intervento sul problema del prezzo delle carni bovine, istituendo il calmiere sui prezzi di vendita al consumo, mediante l'approvazione di un listino per i vari tipi di carne, che va in vigore da oggi. E' da tener presente che i prezzi fissati sono stati determinati sulla base dei dati ufficiali raccolti dalla commissione consultiva, anche a seguito degli elementi forniti dalle categorie interessate.

I prezzi massimi stabiliti per ciascun tipo di carne apportano riduzioni rispetto a quelli del listino compilato dall'Associazione dei macellai, nella misura del 5 per cento per le carni di prima categoria dei bovini adulti — vitellone, manzo, bue, vacca e toro — e del 15 per cento per le carni di seconda categoria dello stesso tipo. Per le carni di vitello sono stati approvati i prezzi di listino dell'Associazione, inferiori in linea di massima nella misura dal 2 al 24 per cento, rispetto a quelli praticati attualmente dai macellai.

Tenuto conto della particolare caratteristica della produzione e del commercio delle carni, soggetti — com'è noto — a continue fluttuazioni di prezzo in dipendenza di molteplici fattori di mercato, nonchè della speciale situazione del momento, il comitato provinciale prezzi ha nello stesso tempo deciso di costituire un'apposita commissione, incaricata di seguire in via permanente, le variazioni dei prezzi sia sui mercati esteri che nazionali, delle carni e degli animali bovini all'ingrosso; dovrà inoltre proporre al comitato eventuali modifiche dei prezzi di consumo, qualora i prezzi all'ingrosso abbiano a subire variazioni, in aumento o in diminuzione, di valori superiori a 20 lire il kg. Della commissione fanno parte il dirigente dello Ispettorato alimentazione, lo ispettore agrario provinciale, il capo dell'Ufficio statistica della Camera di commercio, nonchè un rappresentante della categoria interessata.

La fissazione del calmiere — ha dichiarato il comm. Pasino — si deve considerare come un primo passo per la migliore disciplina del settore e mira a venire incontro, sia pure in misura limitata, alle attese chiaramente manifestate dalla cittadinanza, dopo gli aumenti considerevoli e indiscriminati verificatisi negli ultimi mesi. Il comitato provinciale prezzi, infatti, nelle sue decisioni ha stabilito anche di invitare la Amministrazione comunale a procedere senza indugio alla istituzione del servizio di sdaziamento delle carni foranee direttamente nei locali del macello di San Sabba, contemporaneamente alla visita sanitaria del prodotto stesso; è evidente in questo caso l'intento di poter effettuare con la maggiore esattezza possibile la classificazione delle carni importate, elemento ritenuto indispensabile per la determinazione dei prezzi di consumo.

In ogni caso — ha osservato ancora il Viceprefetto — l'atto conclusivo ritenuto indispensabile per la migliore e definitiva soluzione dello scottante problema troverà la sua concretizzazione in un secondo tempo, grazie all'istituzione del mercato delle carni foranee, strumento ritenuto unanimemente da tecnici ed esperti, indispensabile perchè Trieste — come tutte le altre grandi città italiane — possa assicurare ai propri abitanti una carne ottima ed a prezzi convenienti, ciò che non è dato di osservare attualmente. A tale riguardo, il comitato ha raccomandato alla Camera di commercio di proseguire con la massima urgenza gli studi, già intrapresi, per la creazione del mercato, d'intesa con l'Amministrazione comunale, nell'ambito del macello pubblico, che a giudizio dei tecnici offre le migliori condizioni di ambiente e le necessarie installazioni per l'esercizio del mercato.

Tale istituzione non è ritenuta decisiva soltanto al fini dell'instaurazione di prezzi economici e rispondenti all'andamento del settore, ma altresì per consentire la fornitura del prodotto in maniera normale, continuata e permanente, che permetterà ai macellai di operare innanzitutto una maggiore scelta. Non è da dimenticare che i dettaglianti triestini lamentano, quale causa del caro-carne, il fatto di dover «caricare» sul prezzo del prodotto di qualità migliore e maggiormente venduta, anche l'incidenza di quella merce che invece rimane in magazzino: e anche in questo caso, pertanto, il mercato rivelerà i suoi vantaggi, in quanto si potrà far giungere in città la carne che i triestini dimostrano di preferire. E' da notare ancora che l'innovazione non gioverà solo al consumatore ma agli stessi macellai, i quali ne trarranno indubbio profitto perchè potranno disporre di grandi quantitativi facilmente acquistabili; inoltre avranno la possibilità di operare le migliori scelte negli acquisti, secondo le richieste della clientela (come accennato) ed a condizioni più vantaggiose, senza inutili e pesanti intermediazioni.

Continuando nelle sue dichiarazioni, il presidente del comitato provinciale prezzi ha tenuto a rilevare che nessuno ha pensato minimamente a ledere gli interessi dei commercianti: infatti, prendendo per base gli elementi che essi stessi hanno fornito alla commissione consultiva — e vagliandoli con prove e controprove — si è constatato che a Trieste la carne finora veniva pagata più cara che a Milano. E ciò è indubbiamente un nonsenso, quando si rifletta che Trieste si trova praticamente alla porta d'ingresso del bestiame, situazione questa che dovrebbe far pendere l'ago della bilancia a tutto nostro favore, per ragioni più che evidenti.

Grande importanza è stata annessa dal comitato alla classificazione del prodotto, che finora avveniva in forma non del tutto ortodossa e soddisfacente. Si dovrà poi particolarmente insistere — da parte degli organi di controllo — perchè la carne sia posta in vendita con la necessaria stagionatura e frollatura, che le conferiranno doti di maggior appetibilità.

Precise disposizioni sono state intanto impartite agli uffici annonari comunali e alle autorità di vigilanza, perchè venga esercitato il più severo controllo nelle macellerie, ai fini della rigorosa applicazione del calmiere sotto tutti gli aspetti, sia della qualità che dei prezzi.

Il comitato provinciale prezzi — ha concluso il comm. Pasino — esprime la sua fiducia che, grazie alla volonterosa collaborazione della categoria dei macellai e al vigile interessamento degli acquirenti, la disciplina introdotta servirà ad apportare i benefici che tutti attendono in un settore così delicato dell'alimentazione, nel rispetto dei legittimi interessi degli operatori economici e dei consumatori.

Prezzi massimi di vendita al pubblico delle carni bovine macellate fresche da valere nel Comune capoluogo e negli altri Comuni della Provincia:

CARNI BOVINE ADULTE DI PRIMA QUALITA'			
Carne da brodo (economica)	Lire	500	al kg.
Anteriore con 25% di osso	»	840	» »
Anteriore senza osso	»	1100	» »
Posteriore con 25% di osso	»	1020	» »
Posteriore senza osso	»	1400	» »
Fettine di polpa posteriore	»	1680	» »
Filetto	»	2100	» »
CARNI BOVINE ADULTE DI SECONDA QUALITA'			
Carne da brodo (economica)	Lire	480	al kg.
Anteriore con 25% di osso	»	750	» »
Anteriore senza osso	»	1000	» »
Posteriore con 25% di osso	»	920	» »
Posteriore senza osso	»	1280	» »
Fettine di polpa posteriore	»	1500	» »
Filetto	»	1900	» »
CARNE DI VITELLO			
Spezzatino	Lire	880	al kg.
Petto e schiena	»	980	» »
Rognolata e cotolette	»	1680	» »
Spalla senza osso	»	1760	» »
Coscia senza osso	»	2200	» »
Fettine di coscia	»	2480	» »

IL PROCESSO AL TRIBUNALE DI MILANO

25 anni di carcere chiesti per il de Haag

Dure condanne sono state richieste dal P.M. dott. Carcasio, al termine della sua requisitoria al processo che si sta svolgendo a porte chiuse da lunedì presso la Sesta sezione del Tribunale penale di Milano contro il triestino barone Riccardo de Haag, di 56 anni, imputato di una serie di reati contro la morale compiuti organizzando turpi convegni dal 1959 al 1961 in locali di Baranzate e di Milano di sua proprietà, ai quali partecipavano minorenni appositamente adescati. Insieme col de Haag sono giudicate altre nove persone, sue complici.

Per il de Haag, il rappresentante della Pubblica Accusa ha chiesto la condanna a 25 anni 9 mesi e 10 giorni di reclusione, un anno di internamento in una casa di lavoro e 700 mila lire di multa. Per gli altri imputati, il P.M. ha richiesto: sette anni per Emilio Barbero, di 24 anni; sei anni e otto mesi per Enzo Beranzoni, di 17 anni, e per suo fratello Terzo, di 22 anni; cinque anni e quattro mesi per Rosanna De Giorgi, di 20 anni; due anni e dieci mesi per Giovanni Zielli, di 23 anni; due anni e otto mesi oltre alla interdizione perpetua dalla professione medica per il dott. Giuseppe Cambria, di 38 anni; due anni e otto mesi per Bruno Guastalli di 18 anni, e due anni e quattro mesi per Hadrilena Turolli, di 17 anni.

Il processo è quindi proseguito, sempre a porte chiuse, con le arringhe dei primi difensori.

Cantierini e picchettini oggi in agitazione

Si sono svolte ieri mattina, all'Ufficio del lavoro, le trattative per i picchettini, che si sono però concluse con una rottura. Di conseguenza è stato proclamato uno sciopero della categoria, dalle ore 15 di oggi alle 6 di domani; un'assemblea avrà luogo nel pomeriggio, alle 16, nella sede della Camera confederale del lavoro.

Nella giornata di ieri il segretario responsabile del Sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro ha partecipato a una riunione a Monfalcone con i rappresentanti degli altri sindacati di categoria. Nel corso dell'incontro è stato deciso — dopo aver esaminato ancora una volta il problema degli operai trasferiti dai Cantieri di Monfalcone allo stabilimento di Trieste — di indire uno sciopero di solidarietà.

RISPOSTA FAVOREVOLE ALL'INIZIATIVA DEMOCRISTIANA

PSDI e PRI aderiscono all'apertura verso il PSI

Decisa pregiudiziale anticomunista posta dai socialdemocratici
Lunga riunione notturna dei socialisti - Il gruppo consiliare d. c.

Alla decisione adottata dal comitato provinciale della DC intesa a risolvere il problema delle «giunte difficili» con l'invito di collaborazione al PSI, hanno fatto seguire ieri sera le attese prese di posizione dei socialdemocratici e dei repubblicani; riuniti i rispettivi consigli direttivi, essi si sono pronunciati a favore della svolta a sinistra, entrambi i partiti aderendo così all'invito scaturito dal comitato provinciale DC.

Il PSDI comunica ad esempio d'aver accolto «con viva soddisfazione il deliberato della DC circa l'invito ai socialisti di entrare a far parte dell'attuale maggioranza democratica al Comune ed alla Provincia. Tale decisione — affermano i socialdemocratici — corona gli sforzi compiuti dal PSDI da molti anni a questa parte per realizzare a Trieste la politica di centro-sinistra, che sola può favorire l'allargamento della area democratica nazionale, acquisendo nuove forze popolari sinora attestate su posizioni protestarie o succube all'influenza comunista».

Da questa premessa, il PSDI ha tratto una prima conclusione (nel dichiararsi pronti ad offrire il loro contributo per la elaborazione di una base programmatica che corrisponda alla nuova realtà politica, i socialdemocratici hanno ieri deciso d'informare la DC, il PRI e il PSI che i suoi consiglieri sono disposti «ad assumere dirette responsabilità nell'amministrazione cittadina sulla base del nuovo programma») e due precise pregiudiziali, quando si afferma di ritenere tuttavia che «la politica di centro-sinistra per la complessità e le difficoltà dei problemi che essa comporta, debba procedere per gradi e debba iniziare come esperimento nell'ambito delle amministrazioni comunale e provinciale» e quando si ribadisce il principio che la delimitazione della nuova maggioranza debba «essere tale da non lasciare alcun dubbio sul suo carattere nazionale, antifascista e sulla totale e netta chiusura al comunismo, com'è nella natura di un partito che sin dalla sua origine ha condotto una dura, coraggiosa e disinteressata lotta per affrancare la classe lavoratrice italiana dalle suggestioni massimalistiche e frontiste e da quelle totalitarie del comunismo: con l'attuarsi del centro-sinistra il PSDI vede infatti avvicinarsi finalmente l'epilogo di codesta battaglia, con l'acquisizione dei compagni del PSI all'area democratica».

Circa i liberali, il PSDI riafferma di non ritenere più possibile la collaborazione con essi, cui non nega però una lunga tradizione democratica, ma che attualmente «rappresentano interessi che sono in contrasto con la politica di avanzata socialità perseguita dal PSDI».

I repubblicani hanno invece annunciato la loro adesione totale e senza riserve all'invito della DC per la formazione di maggioranze di centro-sinistra e ciò in considerazione del fatto che «da tempo il PRI è stato, anche sul piano nazionale, il promotore dell'allargamento dell'area democratica e del conseguente isolamento delle estreme di destra e di sinistra» e nella convinzione che dall'incontro col PSI «scaturirà una decisa svolta a favore dell'emancipazione delle classi lavoratrici, dell'equa distribuzione del reddito e del potenziamento dell'economia cittadina».

Si è inoltre riunito ieri sera il gruppo consiliare comunale della DC, per una presa d'atto all'unanimità delle decisioni adottate dal comitato provinciale del partito e per aderirvi con un voto in tal caso non unanime ma tuttavia di larga maggioranza. La decisione è scaturita al termine di un ampio dibattito nel quale sono intervenuti i diciotto consiglieri presenti; il gruppo si è infine riservato — come ha deliberato il comitato provinciale — di ratificare il contenuto amministrativo degli accordi per il raggiungimento dei quali dovrebbero venire ora intavolate trattative con gli altri tre partiti.

Alla riunione era presente il segretario provinciale dott. Botteri, il quale ha anche in questa sede illustrato i termini della delibera presa ed inoltre ha fatto alcune considerazioni sui vari commenti contrastanti con la decisione democristiana, espressi negli ambienti politici locali. «Le destre arrivano perfino — ha detto Botteri, spesso accomunando nel discorso liberali a missini — a offrire i loro voti per i bilanci, dichiarandosi disposte oggi a fare quanto si erano rifiutate decisamente di fare lo scorso luglio, quando avevano votato contro gli stessi bilanci; allora la DC aveva rivolto un appello a tutti i consiglieri perchè anteponessero gli interessi amministrativi a quelli politici di parte; appello che è stato però respinto da fascisti e liberali e oggi è la DC a dover respingere le loro offerte, per il carattere politico che nell'occasione vengono ad assumere». E inoltre: «Sul piano delle necessità di una politica democratica più piena, rispondente alle esigenze della comunità triestina, la DC non può proseguire il cammino coi liberali, chiusi nella tutela delle posizioni privilegiate, esclusiva del mondo conservatore di destra».

E' stata quindi contestata dal dott. Botteri la valutazione secondo cui il centro-sinistra viene ad assumere una netta rottura con il passato: «La DC rimane — ha ribadito — come nel passato la forza politica che ha la preminente responsabilità e la guida della politica nazionale e locale, e ciò costituisce il mantenimento fondamentale delle garanzie democratiche e nazionali; socialdemocratici e repubblicani rimangono come nel passato a contribuire con responsabilità dirette allo sviluppo della vita comunitaria».

Ieri sera infine si è riunito anche il direttivo provinciale del PSI per esaminare la proposta avanzata dalla DC circa il suo concorso alla formazione di una maggioranza di centro-sinistra; ma anche in tale sede si è verificato un dibattito piuttosto acceso, protrattosi fino a tarda notte.

La disciplina dei licenziamenti

La Magistratura ha dichiarato, tempo fa, illegittimo il licenziamento per scarso rendimento. A questo si è giunti in seguito alla vertenza di una lavoratrice che venne licenziata dopo aver superato positivamente il periodo di prova e l'apprendistato. La Magistratura sentenziò che il motivo generico di «scarso rendimento» è inconcepibile quando è stato superato il periodo di prova. L'intervento della Magistratura ha stimolato l'elaborazione di un disegno di legge per disciplinare i licenziamenti.

MEDITAZIONI DELL'ARCIVESCOVO MONS. SANTIN

Lettera dal Concilio

Eccoci di nuovo nella grande aula. I vescovi sono tutti al loro posto. Sono giunti dai quattro punti cardinali, puntuali. Ed ormai non più novizi, incerti dove andare, come fare. Ognuno si trova a casa, incontra volti noti, conosce i punti di convegno, le vie per raggiungerli. Il mondo del Concilio non ha più segreti. Vicino mi trovo un arcivescovo orientale, lieto, cordiale; non partecipò alla prima sessione e perciò è nuovo. Mi si raccomanda: «Mi dica come devo fare». Ma dopo qualche momento si trova anche lui a suo agio.

L'atmosfera è leggera, trasparente; sembra passata attraverso un filtro di speranza. Questi mesi non sono serviti solo al lavoro compiuto dai Padri, ma anche a creare uno stato d'animo nuovo, una buona volontà più confidente e aperta. Lo si nota d'attorno con gioia. I bersaglieri hanno capito che non si può sempre correre; manca il fiato. E poi si deve pur trovare la direzione. Ma anche i «cunctatores», i temporeggiatori hanno capito che si può allungare il passo e allargare il respiro. Guardo questi 2300 Padri: quanti problemi, quante ansie, progetti e speranze, tragedie e fatiche, sofferenze indicibili e difficoltà umanamente insuperabili sono nascoste nelle loro anime. Ma anche quanto coraggio e quanto amore per Cristo e per i loro popoli. Basta una domanda, una parola e vi investe una colata incandescente. Questo è americano, e questo viene dall'Africa (e mi aggiunge: dal centro, perchè non sbagli. Quanti cattolici? Centomila e quattro milioni di animisti. «Questi — dice — sono la nostra speranza». Sul suo volto di ebano brilla una luce). E quello è l'Arcivescovo di Huè, fratello di Diem del Vietnam. Ha parlato lunedì per ringraziare il Papa che si è rivolto ai membri di tutte le Religioni. Quanti anni avrà quel piccolo giapponese? E sarà poi un giapponese? Sembra un ragazzo e può essere un vecchio. Questi neri passano disinvolti, sicuri, sorridenti. Sono i rappresentanti più autentici dell'Africa nuova, un'Africa fiera, ma cordiale, amica.

Vi era grande attesa per il discorso del Papa. E fu un grande discorso, umile e coraggioso, ricco di pensiero e animato da grandi desideri. Tracciò sicuro il programma del Concilio in quattro punti. Ebbe parole per tutti. Ma quando si rivolse ai cristiani separati (e lì accanto attenti e commossi vi erano i loro rappresentanti) la sua voce vibrò alta e implorante. «Si quae culpa... Se alcuna colpa fosse a noi imputabile per tale separazione, noi ne chiediamo a Dio umilmente perdono e domandiamo venia altresì ai fratelli che si sentissero da noi offesi». Un brivido passò per l'aula mentre con voce altissima e lenta Paolo VI scandiva queste parole.

Ora incombe il lavoro, un difficile lavoro per attuare il piano tracciato. I materiali sono pronti. Lentamente, giorno per giorno, l'edificio sorgerà. I primi giorni ci riportarono nell'onda del latino risonante nell'aula da bocche di nazioni diverse. Gli impianti di audizione sono perfetti. La discussione verte sull'insieme dello schema di costituzione. E' quindi generica. Martedì mattina la prima votazione per il passaggio ai singoli capitoli. E' qui che giustamente s'incrocieranno le armi a togliere ogni imperfezione, a modificare, togliere, migliorare. Siamo in campo dogmatico e tutti tengono gli occhi bene aperti. La discussione, un capo dopo l'altro, sarà lunga, necessariamente molto lunga. «Che dite che io sia?». E i Vescovi risponderanno alla Chiesa, come Pietro un giorno rispose a Cristo.

L'aria del Concilio è aria di primavera. Forse per questo nel mio spirito è tutto un germogliare di pensieri.

Vi ho detto partendo che senza la preghiera della Chiesa a nulla servirebbero le nostre fatiche. Ve lo ripeto; pregate.

Vi benedico.

Roma, la sera di martedì, 1 ottobre 1963.

+ ANTONIO ARCIVESCOVO

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20.9; minima 17.3; umidità 83 per cento; pressione mb. 1012 in lieve aumento; temperatura del mare 20; vento km. 4 E.S.E.; pioggia nelle ultime 24 ore: gocce.

Oggi: S. Francesco. - Il sole sorge alle 6.05, tramonta alle 17.42. La luna nasce alle 18.51, tramonta domani alle 7.18.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5, tel. 90015; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 36862; Ravasini, piazza della Libertà 6, tel. 38981; Al Galeno, via San Cilino 36, tel. 96252; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

3 ottobre 1963

MORTI: Iurasek Giuseppe a. 71; Depase in Krecic Giuseppina a. 56; Bessi Emma a. 94; Paoli ved. Beltramini Ida a. 85; Rojc ved. Vegliak Antonia a. 90; Ergert in de Sigmundt Berta a. 86; Del Bello Gilberto mesi 3; Serafini Carlo a. 64; Modugno Fabio a. 45; Gurian Pietro a. 71; Perissini Giordano a. 48; Copic Giovanna a. 70.

Chiamate per imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 2 marinai, turno 4715, preced. 4382; 1 mozzo cop., turno 1862; 1 ingrassatore, prec. 1109; 1 fuochista, turno speciale 14.

LA GAZZETTA UFFICIALE ERA GIUNTA IERI MATTINA A TRIESTE

Sospeso un primo sfratto appena operante la legge

Ne ha beneficiato una famiglia che doveva sloggiare stamane

L'entrata in vigore della legge che attribuisce al Pretore la competenza a differire l'esecuzione degli sfratti, più nota sotto l'appellativo di «blocco degli sfratti», ha avuto fin da ieri la sua prima applicazione a Trieste. Mancando prove sostanziali che l'intervento del Pretore nel caso specifico sia stato il primo assoluto in Italia in ottemperanza alla legge 1307, appare pur certo che una delle primissime applicazioni è avvenuta nella nostra città. Lo sfratto stava per colpire una famiglia abitante in via Cereria 8 e avrebbe dovuto aver luogo questa mattina alle ore 9. Gli interessati al grave provvedimento avevano già ottenuto una proroga dal Comitato per gli sloggi in data 30 giugno.

Nella mattinata di ieri si è avuto un incontro tra il Pretore e l'Associazione per il diritto alla casa e si è trattato appunto del primo ricorso del genere per il quale veniva invocata l'applicazione della nuova legge. Il Pretore ha esaminato a lungo la questione interessandosi dei suoi aspetti e valutando la validità legale del suo intervento sulla base della legge ancora fresca di stampa. Ravvisati gli estremi e la possibilità per l'intervento, egli ha deciso di differire l'esecuzione dello sfratto in questione fissando la relativa udienza per il 25 novembre prossimo.

Una cinquantina ancora di ricorsi saranno presentati alla Magistratura. La legge in questione, comparsa sulla Gazzetta Ufficiale ieri l'altro (i relativi fascicoli sono giunti solo ieri a Trieste) prevede testualmente: «Per un biennio dalla entrata in vigore della presente legge, la facoltà spettante al Pretore di prorogare la esecuzione degli sfratti dagli immobili ad uso di abitazione — ai sensi dell'articolo 5 della legge 1 maggio 1955 n. 368 — è estesa agli immobili non soggetti al regime vincolistico, anche all'infuori dei Comuni di cui al primo comma dell'articolo 5 della legge sopracitata. La facoltà stessa è estesa agli sfratti dagli immobili adibiti ad attività artigiane non contemplati dalla legge 27 gennaio 1963 n. 19, sulla tutela giuridica dell'avviamento commerciale. Durante la proroga il locatario è tenuto al pagamento di un corrispettivo uguale a quello previsto dal contratto di locazione. La proroga non è concessa se il locatario è moroso al momento della fissazione della esecuzione o altrimenti inadempiente».

L'intervento della Magistratura assume quindi il suo pieno significato e conferma la validità della legge di fronte ai casi più difficili e sconcertanti dell'esecuzione di sfratti.

Una partita di olio a prezzi ribassati

Proseguendo nella sua azione di calmieramento nel settore dei generi alimentari, le Cooperative operaie della nostra città hanno recentemente ordinato un grosso quantitativo di olio spagnolo extra vergine d'oliva, della stessa marca e qualità del prodotto già posto in vendita dall'ente in periodi precedenti.

Verso la metà del mese, infatti, è atteso a Trieste l'arrivo di 40 mila lattine d'olio da un litro, che sarà possibile porre in vendita ad un prezzo ancora inferiore di quello praticato precedentemente; come si ricorderà, le altre partite erano state esitate al pubblico al prezzo di 775 lire il litro. A quanto è stato precisato dalle stesse Cooperative, la possibilità di diminuire ulteriormente il prezzo dell'olio va ricercata nella particolare situazione doganale, che ha favorito lo sdoganamento della merce, avvenuto qualche giorno addietro a Genova.

Relazione Delise alla Giunta provinciale

Il presidente della Provincia, testè rientrato in sede dopo un'assenza di dieci giorni, ha fatto relazione alla Giunta provinciale sull'esito dei lavori e degli interventi personali condotti nelle sedi di Bari, Roma e Riva del Garda dove si è intrattenuto in questo periodo. Com'è noto, il dott. Delise ha presenziato ai lavori dell'Assemblea della Comunità dei Porti Adriatici tenutasi a Bari e che ha assunto particolare importanza anche per la presenza del Ministro della Marina Mercantile prof. F. M. Dominedò, il quale ha dato l'assicurazione del suo interessamento per quanto concerne i problemi relativi alla Comunità stessa. Quindi il dott. Delise si è recato a Roma dove ha svolto attiva opera presso i competenti organi di Governo in favore di una decisa quanto urgente azione in favore del complesso problema riguardante il porto di Trieste.

Da Roma, poi, il dott. Delise si è recato a Riva del Garda per partecipare ai lavori del IV Convegno di studi giuridici delle Regioni a statuto speciale organizzato dalla Presidenza della Regione Trentino-Alto Adige.

STANNO SORGENDO RAPIDAMENTE I NUOVI IMPIANTI

Addestramento negli S.U. dei fonditori dell'Italsider

La nuova fonderia per lingottiere, allo stabilimento Italsider di Servola, stà prendendo forma e consistenza. Recentemente è stato tracciato un piano organico, in base al quale, in questi giorni, si è iniziata la selezione del personale necessario, che dal 1.o gennaio del prossimo anno inizierà un periodo di addestramento. Parte di questo personale e dei tecnici addetti ai servizi collaterali della fonderia si recherà anche negli Stati Uniti, dove sarà sottoposto all'indispensabile periodo di istruzione teorico-pratica. L'inizio dell'attività della nuova fonderia di Servola — come rileva il notiziario mensile d'informazione aziendale — è previsto per la metà del 1964, con personale naturalmente ridotto; l'addestramento e l'impiego del successivo personale avverrà gradatamente, fino a raggiungere la produzione massima a pieno organico.

Allo scopo di apprendere utili nozioni sul funzionamento della nuova realizzazione e sul razionale impiego del personale, alcuni tecnici triestini si sono recati di recente alla fonderia lingottiere nello stabilimento di Fontana della Kaiser Steel Co. Pur tenendo conto che di fonderie lingottiere in Italia e in Europa ne esistono parecchie, e tutte impostate con criteri organizzativi e tecnologici moderni, la visita negli Stati Uniti riveste scopi ben precisi. Anzitutto è da tener conto che a fonderia di lingottiere di Trieste userà direttamente la ghisa liquida proveniente dall'altoforno, secondo una tecnologia non ancora integralmente adottata in Europa e largamente usata invece negli USA. In secondo luogo bisogna osservare che la società Kaiser ha progettato la fonderia di Servola basandosi sulla sua più che decennale esperienza in questo particolare sistema di lavorazione.

Per quanto più specificamente riguarda la realizzazione dell'Italsider, è da notare, oltre all'uso di ghisa di prima fusione che viene trasportata dall'altoforno mediante carri siluro, il sistema di formatura senza coperchio, per cui la parte superiore del getto rimane all'aria libera, e l'appropriato sistema di attrezzature, che ne rende possibile il rapido ricupero, limitando così la durata dei cicli. Questi e altri accorgimenti verranno adottati anche nella fonderia dell'Italsider di Servola, che in due turni giornalieri sarà in grado di produrre 80.000 tonnellate annue di lingottiere, del peso massimo di 20 tonn.

Nella prima estrazione dei biglietti della lotteria abbinata alla trasmissione televisiva «Gran Premio», a Trieste è stata assegnata una vincita di 100.000 lire. Il fortunato vincitore è il signor Raffaele Mineo, abitante in via Belpoggio 17, che aveva inviato uno dei due tagliandi allegati al biglietto della lotteria, Serie T numero 90573.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

All'EXCELSIOR

TUTTI APPLAUDONO LA COPPIA PIU' CELEBRE DEL MONDO IN UNA ESPLOSIVA STORIA D'AMORE

INTERNATIONAL HOTEL

ARRESTATA entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL, trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

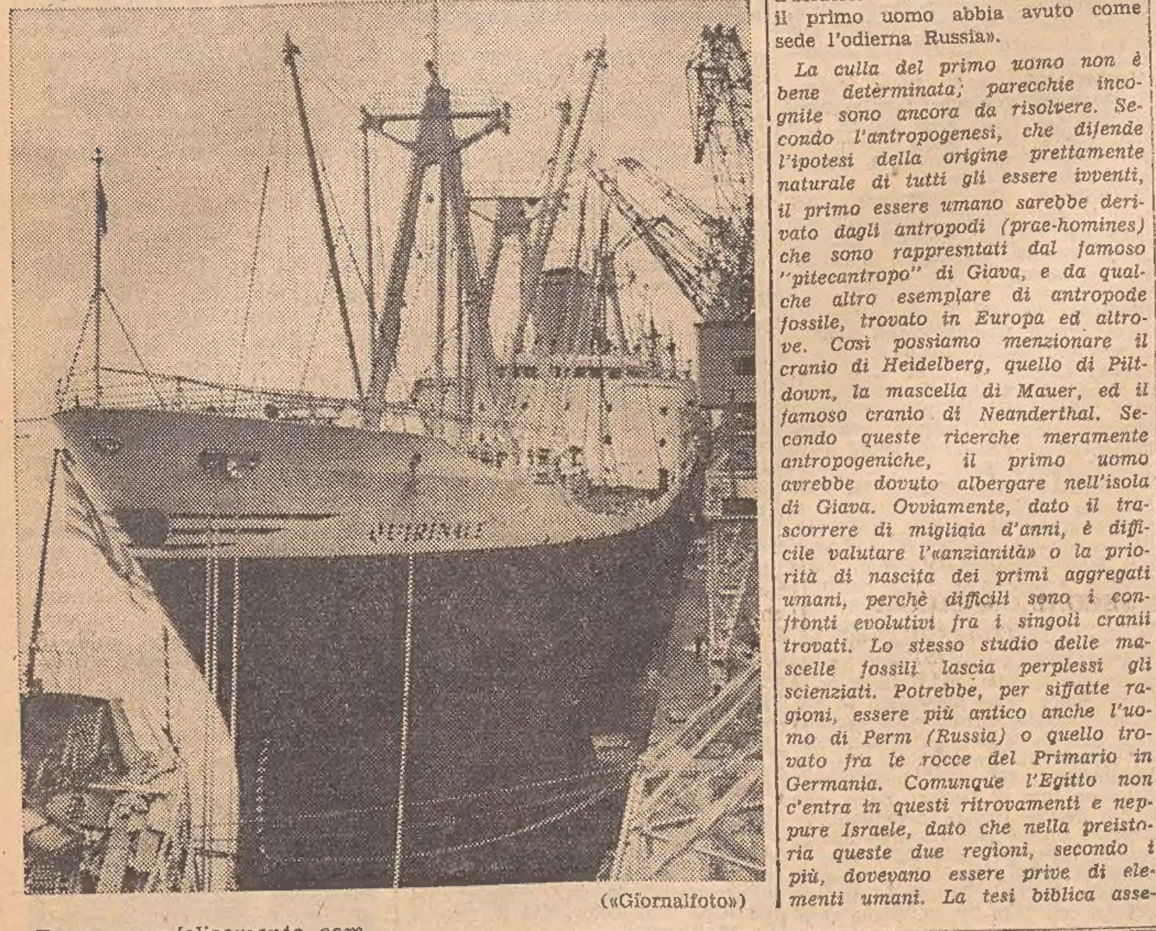
TRIESTE: Profumeria ALZETTA, via C. Ghega 11 — D'ANGELO A., via S. Sebastiano 2 — GUERIN V., via E. Tarabocchia 1 — NORA, via G. Carducci 20 — PRIMULA, Galleria Rossoni — ZERNITZ E., via C. Battisti 2 — **Ingrosso:** COSULICH & DINELLI, via G. Carducci 24. **GORIZIA:** Profumeria TEMIL G., corso Verdi 73/100, GREMESE, corso Verdi 46, Profumeria PAIS, via Oberdan 11. **MONFALCONE:** Profumeria STACUL, via Duca d'Aosta 66

CONFEZIONI Stop! Via Carducci 39 - Trieste

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30-13.30 e 18-20 VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384 (angolo viale XX Settembre)

DOPO LE PROVE IN GOLFO

Primo viaggio della «Quirinale»



(«Giornalfoto»)

Dopo aver felicemente compiuto nel corso della giornata le ultime prove nel Golfo di Trieste, la m/n «Quirinale» del Lloyd Triestino ha iniziato ieri il viaggio inaugurale sulla rotta dell'Estremo Oriente, affiancandosi alle gemelle «Palatino», «Viminale» ed «Esquilino», che l'hanno preceduta ad intervalli mensili. La nuova unità non è rientrata nemmeno in porto: ha sbarcato in rada gli esperti, i dirigenti ed i tecnici — che hanno controllato la piena rispondenza delle sue prestazioni durante il viavai prestabilito lungo la «base misurata» — e ha puntato subito la prora su Venezia. Qui completerà il carico, per proseguire poi verso Port Said, Suez, Aden, Penang, Port Swettenham, Singapore, Bangkok, Saigon, Manila, Hongkong, Pusan, Kobe, Nagoya e Yokohama.

A pochi mesi di distanza dall'entrata in linea della prima unità della serie da 10.120 tonn.p.l., la «Palatino», si conclude così il rinnovamento dell'importante linea commerciale per l'Estremo Oriente, che dall'inserimento delle quattro motonavi nuove viene non soltanto migliorata qualitativamente, ma anche potenziata, data la maggiore capacità di carico delle «gemelle» da poco uscite dai Cantieri nazionali.

La m/n «Quirinale», che è stata costruita a Palermo, presenta una stretta analogia con le sue consorelle, oltre che sotto il profilo delle caratteristiche tecniche, anche nell'arredamento dei luminosi ambienti, tutti ad aria condizionata, a disposizione dello Stato Maggiore, dell'equipaggio e dei sei passeggeri. Un tocco di preziosità è peraltro dato alla «Quirinale» dalla decorazione, soprattutto da una plastica figurazione dell'artista triestino Carlo Sbisà, una ceramica rappresentante i Dioscuri, che decora la saletta comando.

L'altra sera, mentre si stavano ultimando le operazioni di carico, il cappellano del porto mons. Bottizer ha benedetto in plancia la targa bronzea che reca a rilievo la immagine di San Francesco da Paola, Patrono della gente di mare. Alla cerimonia è intervenuto, con numerosi dirigenti della Società armatrice, il presidente del Lloyd amm. Capponi, il quale ha poi rivolto al comandante Barraco, allo Stato Maggiore ed all'equipaggio cordiali espressioni d'augurio per una felice e feconda navigazione.

SEGNALAZIONI

«Siamo due giovani che desidereremmo sapere qual è la provenienza del primo nucleo umano. Io sostengo — ci scrive il sig. G.B. — che esso ha origine circa nel luogo ove oggi si trovano l'Egitto o lo Stato d'Israele. Il mio amico afferma che il primo uomo abbia avuto come sede l'odierna Russia».

La culla del primo uomo non è bene determinata; parecchie incognite sono ancora da risolvere. Secondo l'antropogenesi, che difende l'ipotesi della origine prettamente naturale di tutti gli essere inventi, il primo essere umano sarebbe derivato dagli antropodi (prae-homines) che sono rappresntati dal famoso "pitecantropo" di Giava, e da qualche altro esemplare di antropode fossile, trovato in Europa ed altrove. Così possiamo menzionare il cranio di Heidelberg, quello di Piltdown, la mascella di Mauer, ed il famoso cranio di Neanderthal. Secondo queste ricerche meramente antropogeniche, il primo uomo avrebbe dovuto albergare nell'isola di Giava. Ovviamente, dato il trascorrere di migliaia d'anni, è difficile valutare l'«anzianità» o la priorità di nascita dei primi aggregati umani, perchè difficili sono i confronti evolutivi fra i singoli cranii trovati. Lo stesso studio delle mascelle fossili lascia perplessi gli scienziati. Potrebbe, per siffatte ragioni, essere più antico anche l'uomo di Perm (Russia) o quello trovato fra le rocce del Primario in Germania. Comunque l'Egitto non c'entra in questi ritrovamenti e neppure Israele, dato che nella preistoria queste due regioni, secondo i più, dovevano essere prive di elementi umani. La tesi biblica assegna la presenza del primo uomo nell'area del Pamir, quindi all'incrocio delle grandi catene montuose che si sono formate nel «terziario». E' questa la teoria della «monogenesi», alla quale si contrappone quella della «poligenesi», che farebbe sorgere le razze umane in luoghi diversi tra di loro.

***

«Finalmente — ci scrive il lettore Giovanni S. di Largo Barriera Vecchia — alcuni pubblici esercizi si sono mossi per ridurre il prezzo del caffè in tazza a lire 40. La notizia è stata data dal vostro giornale a pag. 4 dell'edizione di ieri ed è stata commentata favorevolmente da molti accaniti bevitori dell'amaro nettare. Non so se altri seguiranno l'esempio! Personalmente mi consta che alcuni pubblici esercenti fanno circolare la voce sul trasporto del prezzo della tazza a lire 50, dato che così è stato fatto anche in altre città della penisola. Secondo il mio punto di vista non è giusto che certi bar lussuosi e comodi, posti in posizioni centrali, vendano il caffè in tazza allo stesso prezzo di altri bar di periferia, che sovente lasciano a desiderare in pulizia o negli arredamenti interni. Che vi pare di queste mie osservazioni?».

La questione del prezzo della «tazza» è molto controversa. I pubblici esercenti, cifre alla mano, hanno dimostrato che i carichi fiscali sono imponenti e tali da non permettere i profitti d'un tempo. In più, dicono gli esercenti, l'aumento nei prezzi degli alcool ha distolto molti consumatori dall'uso di bevande care, spostandoli verso il tradizionale «calice» o verso il capuccino. Certo è che il livellamento dei prezzi a tutti gli esercizi pubblici non costituisce una buona norma di mercato, appunto, perchè come rileva il nostro lettore, non tutti i bar offrono le stesse comodità ambientali e gli stessi comforts. In Francia, in Germania, in Svizzera, c'è una notevole disparità di prezzi fra esercizi pubblici delle varie categorie e dei vari rioni.

***

«In riferimento all'ultimo incidente avvenuto sulla camionabile 202 in corrispondenza del Bivio di Padriciano mi permetto — ci scrive il sig. L.P. — fare un'osservazione abbastanza importante. Non conosco certamente le cause esatte che hanno determinato l'incidente; anche alle autorità competenti rimane difficile tale compito: eccesso di velocità, poca visibilità causa la pioggia, terreno viscido, ecc. Io penso però che la causa principale sia imputabile alla scarsissima sicurezza che offre quel tratto di strada ed è perciò che mi sono rivolto a voi affinchè il giornale solleciti per una rettifica al fine pure di evitare analoghi casi luttuosi. Per esperienza personale della guida di un'autovettura — continua il lettore — venendo da Opicina verzo Zaule senza correre eccessivamente, sono andato, in quel tratto di strada, tutto a sinistra. Tengo a precisare che il manto stradale era perfettamente asciutto. Il fatto è che questa curva essendo a largo raggio e la carreggiata pure ampia, l'automobilista viene tratto in inganno e giungendo in curva a velocità sostenuta non si avvede che essa è priva o quasi della necessaria pendenza per equilibrare il moto centrifugo della macchina. Perciò la curva in questione si presenta come un vero trabocchetto e dovrebbe venir corretta onde evitare che si verifichino altri gravi incidenti. A conclusione di questa mia esposizione vorrei far presente pure che ogni qualvolta avvengono incidenti del genere intervengono sul posto vari periti, la polizia stradale ecc. per stabilire il difetto del mezzo, dell'investitore e dell'investito. Perchè sul posto non si portano pure i tecnici dell'ANAS per ricercare eventuali anomalie stradali? Di solito si è disposti a dare la colpa al solo guidatore. Talvolta però sono pure le condizioni della strada "causa diretta"».

***

Alcuni abitanti di via Ghirlandaio, per la precisione quelli dei primi numeri, ci scrivono lamentandosi a proposito del rumore che fa una sega circolare, sistemata in un cortile dove si sta costruendo una casa. La sega è adoperata in tutte le ore del giorno, ivi compreso il periodo dalle 13 alle 15. Della questione sono stati avvisati i vigili urbani, i quali non sono intervenuti, dichiarando che la materia non è di loro competenza. Esiste una legge che vieti l'uso di strumenti rumorosi tra le 13 e le 15? — (Seguono le firme).

Per i rumori esistono dei regolamenti comunali. Quello del nostro Municipio non contempla un simile caso, ma prevede solamente delle limitazioni ai rumori nelle ore notturne, in base all'articolo 99 sull'«esercizio delle arti e dei mestieri».

***

Ci scrive il sig. Battilana: «All'assemblea della Società dei Concerti, durante la discussione delle "varie", una signora socia ha fatto raccomandazione alla Direzione di non includere nei programmi "troppa musica contemporanea". A parte il fatto che tale raccomandazione era forse esagerata in quanto i programmi della Società dei Concerti si distinguono proprio per una quasi totale assenza di musica contemporanea, mi sembra di dover richiamare l'attenzione di quella gentile signora, e di quelli che approvarono la sua raccomandazione, su un altro fatto incontrovertibile: che tra noi esistono, e vivono, anche i giovani i quali, per lo meno, sono spinti da un anelito di conoscere, oltre al repertorio classico e romantico, anche il moderno ed il contemporaneo, se non altro per un insopprimibile bisogno di aggiornarsi sui nuovi mezzi di espressione, cioè di linguaggio, in altre parole, è qui tutta una questione di evoluzione. Si è mai accorta, quella signora, dei giovani che affermano che alla Società dei Concerti non vengono più perchè non c'è nulla di nuovo? O vuole, la signora, che la Società dei Concerti associ soltanto degli "aficionados" dai 40 anni in su, precludendo del tutto l'ammissione ai giovani? Tanto è vero che ci sono dei gruppi di giovani che han sentito la necessità di formare altre Società per poter a loro agio spaziare nel "loro" mondo, che è quello di oggi, pur facendo tesoro delle esperienze di ieri, specialmente di quelle che saranno valide per tutti i tempi, ed hanno formato quei gruppi per non provare la soggezione dei "vecchi" che non vogliono musica contemporanea, come se oggi fosse possibile "vivere" al di fuori dell'atomo, dei jets, delle comunicazioni intercontinentali e presto di quelle interplanetarie, e giù giù per scendere all'utile automobile che presto sarà a turbina, ecc. ecc. In quanto all'andar all'estero che quella signora fa "per ascoltare musica che diletta" — cioè tradizionale — mi permetto di controbbattere con l'affermazione che il sottoscritto va pure all'estero, ma per tutt'altra ragione, cioè quella opposta alla sua, cioè per ascoltare quella musica aggiornata che purtroppo da noi non è possibile fare: il cartellone della prossima stagione lirica al nostro "Verdi" insegna: più tradizionale ed ammuffito programma di così, cosa si può chiedere al nostro Massimo che non ha potuto approfittare di avere un'opera ben che pronta ed allestita a 100 km. di distanza, come il "Wozzeck"? Questo mio sfogo, che rispecchia quello di tanti altri musicofili, è dovuta all'amarezza di dover constatare come parte del nostro pubblico sia così poco incline a voler prendere atto della realtà di oggi che è quella dei giovani: e questi devono lottare con i loro mezzi quasi inesistenti per far sentire la loro voce, che è voce di vita in divenire, commettendo sì anche degli inevitabili errori propri della gioventù, errori in parte imputabili a noi anziani se, in fatto di musica, non vorremmo ascoltarli e, se necessario, guidarli».

RIENTRATI DAL CONVEGNO DI RIVA

Contributi triestini agli studi sulle Regioni

Sono rientrati a Trieste i rappresentanti del Comune e della Amministrazione provinciale che nei giorni scorsi avevano partecipato, a Riva del Garda, al IV Convegno di studi giuridici delle Regioni; l'assise si è imperniata su tre temi fondamentali, concernenti rispettivamente i problemi giuridici, quelli finanziari, e la programmazione nell'ambito regionale.

Tra le varie comunicazioni presentate, acquista particolare risalto quella dell'esperto Giovanni Palladini, dell'Ufficio statistica del Commissariato generale del Governo, che ha svolto il tema «Iniziative marittime delle Regioni a statuto speciale»: un lato nuovo del problema generale, in quanto tende a dimostrare che la Regione può diventare promotrice di azioni intese a recare un'auspicata utilità alla vitalizzazione di tutto l'Adriatico. Lo studio del dott. Palladini è attualmente in fase definitiva di elaborazione presso la segreteria del convegno, che intende giungere alla sua pubblicazione e integrazione fra gli atti di maggiore rilievo dell'iniziativa.

Un'altra comunicazione che può destare speciale interesse per la Regione Friuli-Venezia Giulia è quella presentata dal prof. Enrico Spagna Musso, sulla programmazione statale e l'affievolimento della competenza legislativa regionale a carattere esclusivo in competenza concorrente. Lo studioso rileva innanzitutto come nell'identificazione dei rapporti fra programmazione statale e programmazione regionale, un valore determinante venga ad assumere l'individuazione del reciproco limite cui danno vita nella materia la competenza legislativa statale e quella regionale.

†

Il giorno 2 ottobre, dopo lunga malattia sopportata stoicamente spirava il

col. Carlo Serafini

Grande invalido di guerra
Medaglia d'oro mauriziana

La moglie SIMONE, i figli NICOLETTA con il fidanzato ADALBERTO MINAZZI, MARIO e ANNAMELIA, i fratelli avv. GIUSEPPE e prof. ANGELA MARIA e i parenti tutti, con profondo dolore ne danno il triste annuncio.

La FAMIGLIA sente il bisogno di rivolgere un particolare ringraziamento al Primario della I Div. Medica prof. Tagliaferro, ai Medici assistenti, ai Sacerdoti e a quanti del Personale dell'Osp. Maggiore hanno prodigato le loro cure sapienti e assidue al caro Scomparso.

Le esequie avranno luogo oggi 4 ottobre alle ore 10 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il

rag. Ottone Tommasi

ex Procuratore dell'Arsa Soc. Anon. Carbonifera

non è più.

Dal 1º ottobre riposa nella tomba di famiglia.

Fu figlio devoto e marito esemplare.

In memoria di questa eletta persona dall'animo tanto sensibile e buono, di un'onestà adamantina e capacità lavorative encomiabili si raccomanda vivamente una prece.

Con immutata stima e rispetto lo ricorda la sua ex dipendente

ANTONIETTA SARDELLI

Trieste, 4 ottobre 1963

†

La nostra amata

Laura nob. de Almerigotti in Genovese

non è più.

A tumulazione avvenuta lo annunciano con immenso dolore, il marito FRANCESCO GENOVESE, le sorelle PIA e ISABELLA col marito GASTONE CRUSIZIO, il fratello CARLETTO con la moglie MARIA, i nipoti e i pronipoti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Parma - Trieste, 1.10.1963

IN UN PASTICCIACCIO DI FURTI E SIMULAZIONE

Tonto o furbo di tre cotte se l'è cavata abbastanza bene

Chiesti dal P. M. due anni, ha avuto quattro mesi

«Ma lei allora è maturo per il manicomio, non per la galera! E' stato derubato e decide di ammettere di avere commesso un furto per non avere conseguenze...».

Con queste parole il P.M. dott. Visalli ha interrotto ieri mattina l'interrogatorio del giovane Gualtiero Afri, di 21 anni, meccanico marittimo, abitante in via Farnetello 7, imputato di tentato furto di una motoleggera, simulazione di reato e di due contravvenzioni al Codice della strada. E andiamo subito all'episodio da cui è scaturita la denuncia a carico del giovane. Alle 0.50 del 6 aprile scorso gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile erano accorsi in Strada per Longera 1, chiamati da Ezio Aquilante, abitante in via Commerciale 99, il quale li aveva informati di avere messo in fuga uno sconosciuto sorpreso ad armeggiare attorno al suo scooter.

Un'ombra misteriosa, in sella ad una motocicletta avvicinatasi a fari spenti, si era accostata allo scooter e aveva messo mano sul bocchettone del serbatoio, accingendosi ad aprirlo. La manovra però era stata troncata a metà dall'intervento dell'Aquilante, che dato un calcio alla moto dello sconosciuto per impedirgli di fuggire con quella, si era messo ad inseguire anche... l'ombra. Questa, assunte sembianze umane, mentre se ne fuggiva aveva pronunciato una frase con la quale precisava... che sarebbe ritornata a prendere la moto abbandonata per ragioni contingenti, esclusivamente prudenziali.

Gli agenti avevano potuto stabilire che il proprietario del veicolo abbandonato era Gualtiero Afri. Convocato l'indomani nell'ufficio del Commissariato di via Cologna, l'Afri aveva denunciato il furto della propria motocicletta, che asseritamente gli era stata sottratta la notte prima da ignoti, che l'avevano prelevata in via Farnetello dove lui abitava. Raccolta la denuncia, gli agenti rimasero comunque con il sospetto che lo sconosciuto sorpreso dall'Aquilante e messo in fuga fosse proprio il giovane che stava loro di fronte. «Messo alle strette», come si legge nel rapporto della Polizia, l'Afri aveva finito per confessare di avere fatto la falsa denuncia del patito furto della propria motocicletta per evitare i guai delle contravvenzioni che sarebbero potuto piovergli sul capo, in quanto aveva guidato senza patente una motocicletta non sottoposta a revisione. In quella sede anzi aveva ammesso anche di avere voluto impossessarsi della motoleggera dell'Aquilante per compiervi un giretto e riportarla quindi sul posto dove l'aveva prelevata.

Questa versione non aveva avuto però carattere definitivo, in quanto dinanzi al magistrato, nella fase istruttoria, l'Afri aveva negato di avere tentato di rubare la motoleggera, aggiungendo di avere ammesso una simile circostanza su consiglio dei poliziotti, i quali lo avevano rassicurato che ammettendo una cosa del genere non avrebbe avuto alcuna conseguenza...

La storiella non era stata creduta e il giovanotto era stato rinviato a giudizio con quattro imputazioni a carico: tentato furto specificatamente aggravato di una motoleggera; simulazione di reato, per avere affermato falsamente nella denuncia che ignoti gli avevano rubato tra il 5 e il 6 aprile la propria motocicletta in modo che si potesse iniziare un procedimento penale per accertarlo; contravvenzione per guida senza patente; contravvenzione per avere circolato con veicolo non sottoposto a revisione.

All'udienza di ieri mattina, presieduta dal dott. D'Amato, l'Afri ha affermato: «Mi hanno accusato di avere tentato di rubare lo scooter che era accanto alla mia moto. Io ho ammesso in Polizia di avere tentato di rubare lo scooter dietro indicazioni dei poliziotti...».

A questo punto lo aveva interrotto il dott. Visalli, con la frase citata all'inizio. E il giovanotto ha replicato che lui non ha mai avuto a che fare con la Polizia e che pertanto non sa come avrebbe dovuto comportarsi in quella circostanza. Ha aggiunto che il furto da lui partito era vero, mentre la denuncia l'ha rinnegata solo su consiglio dei poliziotti. Era pronto a ribadire che era stato effettivamente derubato.

Dopo la deposizione del maresciallo Silvio Piemontesi, che aveva consentito di contestare alcuni particolari all'imputato, il P.M. ha svolto la sua requisitoria, prospettando le varie ipotesi che potevano essere formulate circa il reale svolgimento dei fatti. In ordine alle imputazioni di cui andava riconosciuto colpevole, il dott. Visalli ha chiesto la condanna complessiva a 2 anni di reclusione e 35 mila lire di multa e a 3 mesi di arresto e 15 mila lire di ammenda.

Il difensore ha iniziato la sua arringa con un perentorio «aut aut». L'Afri — ha detto — o è un furbo di tre cotte oppure è piuttosto tonto. E poi ha formulato una serie di riserve per la prima ipotesi, rifugiandosi nella seconda. Il giovane aveva avuto un comportamento del tutto logico, e andava prosciolto dalle prime due imutazioni per non aver commesso il fatto; per le altre due, ammesse, minimo della pena, con attenuanti per il resto, le più possibili.

Il Tribunale è stato molto comprensivo: ha considerato l'Afri colpevole di tre reati, escludendo la simulazione, e gli ha concesso le attenuanti generiche. Conclusione: 2 mesi e 20 giorni di reclusione e 10 mila lire di multa; 2 mesi e 20 giorni di arresto e 12 mila lire di ammenda, più le spese processuali, con i benefici di legge. Dalla simulazione è stato dichiarato non punibile perchè il fatto non costituisce reato: è mancato lo spazio di tempo, in una parola, fra la denuncia del furto non patito e lo scatto della Polizia per iniziare le indagini in merito. Il giovanotto, che non è un tonto, ha capito la lezione e se ne è andato sorridendo, ringraziando.

UN CASO DI OMICIDIO COLPOSO

Lanciata dallo scooter quattro metri distante

Era deceduta poche ore dopo

E' stato rinviato ieri mattina il processo che doveva celebrarsi nei confronti di Livio Raseni, di 20 anni, abitante in via Politi 7, meccanico, incensurato, imputato di omicidio colposo. Poichè sono in corso trattative fra le parti per il risarcimento dei danni ai parenti della vittima, è stato deciso di rinviare la causa a nuovo ruolo. L'incidente stradale nel quale il Raseni si è trovato coinvolto era accaduto verso le 8 del 27 marzo scorso. Egli stava transitando per via Carducci, diretto da piazza Dalmazia verso i Portici di Chiozza, alla guida di uno scooter, sul cui sellino posteriore era seduto l'amico Gualtiero Taucer, di 20 anni, abitante in via Salici 13. Giunto nei pressi della zona di attraversamento pedonale all'altezza del n. 1/D, il Raseni aveva investito la passante Pierina Voivoda, di 47 anni, abitante in via Chiauchiara 3, che si accingeva ad attraversale la via Carducci verso il palazzo dell'INA, all'angolo di piazza Oberdan.

Lo scooter era affiancato da una vettura, che aveva superato la zona zebrata passando alle spalle della Voivoda; così non era riuscito a fare invece il Raseni giacchè la donna, vedendo arrivare lo scooter dopo la vettura, aveva avuto un attimo d'imbarazzo, prima arrestandosi e poi facendo un passo indietro. In tal modo il Raseni, preso alla sprovvista, non aveva potuto fermare il proprio veicolo e aveva sterzato a destra, investendo ugualmente la passante. La poveretta, che aveva riportato nell'urto la frattura della base cranica, era deceduta nella stessa mattinata all'Ospedale maggiore, dove era stata prontamente ricoverata. La versione dell'incidente, in mancanza di testimoni della sciagura, era stata fornita dallo stesso Raseni e verbalizzata dalla polizia che aveva effettuato i rilievi. Era risultato fra l'altro che le tracce della striatura delle parti metalliche dello scooter iniziavano già entro la zona pedonale, per la lunghezza di sei metri. La poveretta era stata proiettata invece a quattro metri di distanza.

Il Raseni era stato rinviato a giudizio, oltrechè per omicidio colposo, anche per contravvenzione al Codice della strada, per avere omesso di dare la precedenza a un pedone in corrispondenza della zona di attraversamento.

Coniugi in scooter contro un'auto

Contro un'auto che stava effettuando una manovra di conversione a destra sono andati a sbattere ieri mattina due giovani coniugi che, in sella alla loro motoretta, erano diretti verso Muggia. L'incidente è accaduto verso le otto davanti all'entrata principale del Cantiere navale Falszegi. L'operaio Giuseppe Gori, di 33 anni, domiciliato a Muggia, in via Trieste 8, stava guidando verso casa il proprio scooter recando sul sellino posteriore la moglie Norma, di 29 anni, quando la autovettura che lo precedeva — alla cui guida si trovava il monfalconese Luigi Piro, di 61 anni — aveva deviato a destra per entrare nel cantiere.

La manovra ha preso alla sprovvista il Gori, il quale — all'ultimo momento — ha frenato bruscamente, cercando di evitare lo scontro. Purtroppo la manovra d'emergenza non gli è riuscita ed egli è andato a urtare la vettura, rovesciandosi quindi al suolo. Soccorsi da un'autolettiga della Croce Rossa, i due coniugi sono stati trasportati all'Ospedale maggiore dove il Geri è stato solamente medicato (guarirà in una settimana) mentre sua moglie è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Senso unico sulle rive lungo il lato esterno

Il Municipio comunica che, a partire dalle ore 0 di domenica 6 ottobre, il transito veicolare lungo le rive esterne sarà disciplinato a senso unico, con direzione dal Canale alla Pescheria.

Secondo viaggio a Ravenna con l'Università Popolare

L'Università Popolare di Trieste comunica che, per fare fronte al gran numero di richieste al viaggio di istruzione all'Abazia della Pomposa, a Ravenna e Chioggia, il viaggio stesso, con un itinerario esattamente uguale, sarà ripetuto nei giorni di sabato 12 e domenica 13 ottobre p. v.

Anche con questa seconda comitiva, perciò, sarà compiuta una lunga sosta presso la vetusta Abazia della Pomposa, ricca di illustri memorie e appartata in un ambiente di serenà tranquillità e saranno visitati la città di Ravenna ed i suoi dintorni, con particolare riguardo alle opere d'arte romane, paleocristiane e bizantine. Al ritorno i partecipanti faranno una piacevole sosta nella cittadina di Chioggia.

Si informano gli interessati che le conferme al viaggio, autorizzato dall'Ente provinciale per il turismo con foglio n. 4633/VII/8 dd. 19-9-1963, dovranno essere date subito e che, comunque, le iscrizioni, presso la Sede centrale di via del Coroneo n. 17, tel. 35435, si chiuderanno appena esauriti i posti ancora disponibili.

† Il 2 corr. è spirata all'età di 96 anni

Emma Bassi

Ne danno il triste annuncio i nipoti MARIO CALAPRICE e LUCIA MLEKUS.

Per espresso desiderio della Estinta il presente viene dato a tumulazione avvenuta.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI del

CAV. UFF. DOTT.

Giuseppe Cisek

commossi per le innumerevoli attestazioni di solidarietà ricevute e per la profonda eco di rimpianto suscitata dalla scomparsa del loro Caro, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano sentitamente e con affettuosa riconoscenza il Sindaco, dott. Mario Franzil, il Prosindaco, prof. dott. Edoardo Cumbat, gli Assessori comunali, il Segretario Generale del Comune, dott. Etrusco Carminelli, i Capi delle Ripartizioni, tutto il personale comunale e in particolare i dipendenti della Ripartizione VI - Pubblica Istruzione, i Direttori dei Musei, della Biblioteca civica, dei Ricreatori comunali, delle Scuole materne.

Ringraziano pure, con animo grato, l'amico fraterno dello Scomparso, mons. Mario Shirza, mons. Oscar Zebochin, mons. Umberto Tolentino, i Reverendi Padri Francescani di via Rossetti, l'ing. Gianni Bartoli e infine tutti coloro, indistintamente, che in vario modo hanno voluto essere loro vicini, con tanta premura e affetto, nella dolorosa circostanza.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata domani sabato 5 corr. alle ore 9 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

La moglie NORMA CISEK la sorella MARIA col marito GUIDO VERNAZZA

La famiglia TOSOLINI, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti vollero onorare il loro caro Estinto

DOTT. ING.

Luciano Tosolini

Un vivo ringraziamento agli egregi Sanitari degli Ospedali di Monfalcone e di Udine e in particolare al chiarissimo prof. Corrado Cecotto che si prodigò con sapiente e amorevole sollecitudine.

Udine, 4 ottobre 1963

CATERINA de FRANCESCHI - BEMBO ricorda con immutato affetto il fratello

N. H. DOTT.

Tommaso Bembo

vittima di truce odio di parte, finito con altri dieci sventurati in una foiba presso Gimino.

4 ottobre 1943 - 4 ottobre 1963

†

Dopo lunga malattia si è spenta la nostra cara

Berta de Sigmundt

Ne danno il doloroso annuncio la sorella MARIA con il marito PIETRO PALUMBO.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella di via Pietà per il Cimitero Evangelico dove la cara Estinta sarà tumulata nella tomba di famiglia accanto a suo marito EDOARDO.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 2 ottobre serenamente si spegneva

Ida Paoli ved. Beltramini

Ne danno addolorati il triste annuncio la sorella EMMA ved. MARENI, i nipoti ing. GIORGIO e avv. MARIO MARENI con la moglie e figlia, e l'affezionata amica ELODIA MASINO.

Trieste - Genova
4 ottobre 1963

† Si è spento serenamente il 2 corrente

Giordano Perissini

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA con il marito CARLO CECCONI, il nipote PIETRO BERNI con la moglie VITTORIA, la cara ELVI e i parenti tutti.

Commossi ringraziano i medici, le suore e le infermiere del VII Reparto.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dall'Ospedale della Maddalena.

† Tragico destino ci ha privati prematuramente del nostro caro

Mariano Sincovich

marittimo

Affranti lo annunciano l'angosciata moglie MARIA, i genitori, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

LE ORE DELLA CITTA'

Benedizione degli animali

Anche quest'anno, ricorrendo la «Giornata mondiale dell'animale», che non a caso coincide con la festività di San Francesco, il Santo che ha donato il suo amore oltre che agli uomini anche agli animali, la sezione di Trieste dell'Ente nazionale per la protezione degli animali, invita la cittadinanza a riflettere sul profondo significato di tale anniversario e a considerare come indispensabile ad una società ordinata e civile la protezione dell'animale. Per far questo, occorre che accanto a coloro che spontaneamente ed entusiasticamente si sentono solidali con gli animali, piccoli e grandi, si intraprenda, soprattutto nelle scuole, un'opera di seria educazione, che avvii i giovani a comprendere e ad apprezzare il valore che ha per l'uomo questo essere vivente che è l'animale: soltanto così si potrà convenientemente dire che l'educazione del giovane è civilmente completa. Promossa dall'ASTAD avrà luogo stamane, per la prima volta a Trieste, la benedizione degli animali, alle ore 12, davanti la chiesa di S. Antonio Nuovo.

Pazzesco!!!

Mai, mai più si potrà comperare un televisore alle condizioni che vi offre oggi la *Telestar* di via Timeus 7. Televisori delle migliori marche nazionali ed estere ai seguenti prezzi: 19 pollici: lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000; 23 pollici: 129.000, 136.000, 145.000. Offerta speciale riservata per pochi giorni. Tutti apparecchi della più recente produzione 1963-64. Visitate la *Telestar*, via Timeus 7, e farete affari sicuri!!! Vendita a piccolissime rate mensili, con versamento della prima rata nel gennaio 1964.

Prezzi adeguati al M.E.C.

Osservate all'*Universaltecnica* tutti i nuovi modelli dei televisori Phonola, posti in vendita ai famosi prezzi ribassati adeguati al M.E.C. Altissima qualità e prezzo veramente conveniente e giusto; aggiungete a ciò le agevolazioni di pagamento che vi offre l'*Universaltecnica*, e la vostra decisione potrà essere una sola: acquistare un Phonola presso l'*Universaltecnica* di corso Garibaldi 4.

I nostri alberi

Un corso teorico pratico per lo allevamento di alberi da frutta e da ornamento, aperto a dilettanti o coltivatori professionisti, viene organizzato dal Garden Club in collaborazione con l'Ente Rinascita Agricola e l'Ispettorato dell'Agricoltura. Il corso, suddiviso in dieci fra lezioni e visite a vivai e a giardini, sarà tenuto da valenti tecnici ed esperti del settore. Le iscrizioni si effettuano presso l'Ente Rinascita Agricola in via del Teatro Romano 17, tutti i giorni durante l'orario d'ufficio. Il canone di iscrizione comprende, oltre alle lezioni, le visite guidate a giardini e vivai, l'abbonamento annuo ad un periodico specializzato e l'omaggio di un piccolo albero.

Studenti!

Questo è il momento d'oro per voi. L'*Universaltecnica* vi offre molte cose utili per il vostro studio: pensate particolarmente al registratore e alla macchina da scrivere. Potrete acquistarli entrambi — scegliendoli tra le migliori marche — con una somma mensile assai modesta: pensate dunque che valga la pena di rinunciare a due comodità così evidenti? *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

All'EXCELSIOR

TUTTI APPLAUDONO LA COPPIA PIU' CELEBRE DEL MONDO IN UNA ESPLOSIVA STORIA D'AMORE

INTERNATIONAL HOTEL

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo municipale, III p. st. 128, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di settembre sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo, dalle 9 alle 12: valuta, scialle lana, ombrelli, portamonete, porta-atti, orologi, anelli, orecchini, giacche lana, biciclette, involto nylon contenente vestiario, catenine, busta manicure, borsa contenente libri religiosi, braccialetto, macchina fotografica, indumenti bambino, guanti.

Rigutti... veste tutti!!!

L'uomo elegante veste *San Remo*. Gli abiti, i soprabiti, i paltò *San Remo*, nelle tinte di moda, per tutte le conformazioni, li trovate in esclusiva da *Rigutti*, via Mazzini 43.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza, domenica 6 corrente, alle ore 6.16 dalla Stazione Centrale delle FF.SS. per Chiusaforte, salita del Cuel de la Baretta. Programma dettagliato ed iscrizioni, entro questa sera, in sede sociale di Piazza Unità d'Italia n. 3.

A. S. EDERA. Organizza per domenica 6 ottobre p. v. una gita in autopulman a Valbruna con salita facoltativa al rifugio Pellarini e traversata al rifugio Mazzeni. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede via delle Zudecche 1 c, dalle ore 19.30 alle 21.30, telefono 96132.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I — Domani alle 15 parte da piazza Oberdan l'autopulman che condurrà a Sella Nevea i partecipanti alla prossima gita alpinistica sociale. A Sella Nevea infatti avrà luogo il pernottamento dei gitanti, che domenica mattina raggiungeranno il fondovalle Rio del Lago e quindi il rifugio Brunner, da dove proseguiranno per la Cima Alta di Riobianco, a quota 2254. La partenza da Sella Nevea, sulla via del ritorno, è prevista per le 16.30. Il rientro in sede avverrà verso le 23.30. Quote viaggio: soci C.A.I. lire 1600, non soci 1900. Iscrizioni presso la XXX Ottobre, via Rossetti 15, tel. 93329.

Nuova sede del PDIUM

La Direzione commissariale del Partito democratico italiano di Unità monarchica comunica che — aderendo alle richieste formulate da numerosi iscritti e attuando il piano di incremento organizzativo intrapreso — domenica 6 ottobre p. v. alle ore 11 verrà inaugurata la sede della Sezione di Cavana del partito in via S. Sebastiano n. 6.

La direzione stessa terrà nelle giornate di lunedì e martedì prossimi due riunioni collegiali per l'esame della situazione in ordine alla crisi ai Consigli comunale e provinciale.

CONTRACCOLPO DEL PALO

Il freno primitivo gli sbatte in faccia

L'improvviso contraccolpo di un palo in legno ha atterrato ieri mattina e mandato all'Ospedale maggiore l'operaio Ennio Guido, di 29 anni, abitante in via delle Ginestre 2. L'uomo, che lavora per conto dei Magazzini generali, si trovava verso le 10 nei pressi dell'hangar 18 del Porto nuovo, dove doveva frenare con un lungo palo la corsa di alcuni vagoni ferroviari. Il Guido doveva infilare il ribusto palo tra l'asse e la ruota del vagone ferroviario e bloccare così il carro merci. A un tratto però, per un improvviso contraccolpo, l'arnese è rimbalzato indietro e lo ha colpito al volto, gettandolo al suolo. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, l'infortunato è stato accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato la lussazione di due denti, la frattura dell'arcata alveolare e una ferita lacero-contusa alle labbra. e lo ha fatto accogliere nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Un altro doloroso infortunio sul lavoro è accaduto di primo pomeriggio al Porto nuovo. Poco prima delle 14, il bracciante Aldo Doz, di 30 anni, abitante in via del Toro 18, si trovava sulla banchina antistante all'hangar 70 e stava scaricando legname dalla nave «Audax» per conto della compagnia imbarco-sbarco merci. A un tratto, mentre stava seguendo il movimento di un'imbracata che stava scendendo a terra, egli è rimasto imprigionato con la gamba sinistra sotto un grosso pezzo di legno, che gli ha provocato la frattura dislocata della gamba. Adagiato in un'autolettiga della CRI, il Doz è stato prontamente trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

La Giornata mondiale per la protezione degli animali sarà ricordata oggi venerdì alle ore 19.30 alla Società Teosofica Italiana, corso Garibaldi, 2-II.

30% sconto

Eurostile porcellane — E — Corso Italia 12

Rimanenze di magazzino — E — Corso Italia 12

Ancora pochi giorni — E — Corso Italia 12

Eurostile cristallerie — E — Corso Italia 12

30% sconto

CONCORSO DI CANTO LIRICO

DOMANI AL VERDI IL CONCERTO FINALE

Avrà luogo domani sera al Teatro «Verdi» la manifestazione pubblica conclusiva del Concorso nazionale di canto lirico organizzato dall'ENAL; alle ore 21 si terrà infatti il concerto dei vincitori di borse di studio, quattordici speranze del bel canto, che si esibiranno accompagnati dall'Orchestra stabile diretta dal maestro Paoletti. Vi parteciperanno precisamente i migliori concorrenti della prima Sezione, categoria «B», della seconda e della terza sezione, riservati agli elementi particolarmente dotati che abbiano seguito da oltre due anni, senza ultimarlo, lo studio del tecnico del canto e rispettivamente agli assegnatari di borse di studio in precedenti edizioni del concorso concorrenti al rinnovo della borsa, nonchè agli elementi dotati di particolari qualità vocali ed artistiche che portato a termine il regolare corso di canto debbano perfezionarsi nello studio del repertorio lirico e nell'arte scenica.

I nomi dei giovani che si esibiranno domani sera davanti al pubblico triestino: per la prima sezione, categoria «B», il soprano Rita Talarico di Roma, il mezzosoprano Daniela Rampini di Genova, il tenore Giuseppe Pietrantonio di Roma e i bassi Luigi Roni di Lucca e Franco Federici di Parma; per la terza sezione il soprano Ida Bormida di Milano, il tenore Enzo Guidetti di Milano e il baritono Luigi Manica di Pesaro; per la seconda sezione (sono state necessarie ieri ben tre audizioni prima che la giuria, presieduta dal Soprintendente al Teatro «Verdi», maestro Antonicelli, decidesse a tarda sera il conferimento di sei borse di studio a sette concorrenti, con l'eliminazione dunque di un solo candidato) il tenore leggero Antonio Ceccarelli di Ancona, il tenore lirico Franco Castellana di Enna, il basso Luciano Prati di Pesaro, il basso Ruggero Raimondi di Roma, il soprano lirico Carla Bendandi di Pesaro e il mezzosoprano Giuseppina Arista di Roma.

Nella giornata odierna i quattordici selezionati proveranno, accompagnati al piano dal maestro Paoletti e dall'intera orchestra guidata dallo stesso direttore, i brani che eseguiranno domani a teatro ormai esaurito in ogni ordine di posti a sedere; rimangono disponibili ancora pochi inviti gratuiti che danno accesso ai posti in piedi nelle gallerie e nel loggione.

Deceduto a Bari il prof. Francesco Babudri

E' deceduto a Bari il prof. Francesco Babudri. Nato a Trieste 84 anni fa il 26 novembre 1879 da una famiglia di radicate origini istriane, a Capodistria frequentò il Liceo «Carlo Combi». Laureatosi in lettere e storia, insegnò in vari istituti privati, ma particolarmente si dedicò al giornalismo e alla nostra storia regionale. Fu redattore di «Pagine Istriane» soffermandosi, nella sua profonda cultura, sugli aspetti folcloristici della regione. Aneddoti, motti, proverbi mensili si sommarono a centinaia nelle sue periodiche pubblicazioni e costituirono una raccolta di «vita vissuta» a Trieste e nell'Istria. In seguito, unitamente a Giuseppe Cobol, fu nel 1921 segretario generale della Fiera Campionaria di Trieste e provetto organizzatore, finchè i padiglioni furono distrutti da un incendio. Partecipò quindi con la sua esperienza e abilità alle prime manifestazioni della Fiera del Levante a Bari, in cooperazione con il Cobol. Morto il suo amico, diresse per alcuni anni l'Ufficio Stampa della Fiera. Andato in pensione, visse con la famiglia a Bari, circondato da affetto e stima. La sua attività letteraria continuò ancora su giornali locali e sulle risorte «Pagine Istriane». La sua dipartita fu accolta con infinito dolore da quanti avevano potuto conoscere e apprezzare le sue grandi doti di bontà, affabilità e generosità.

Al vivo cordoglio dei «suoi» istriani e degli amici tutti, si unisce il «Piccolo» che lo ebbe suo capace collaboratore per alcuni anni.

Cippo in memoria del cap. Adriano Cinelli

Stamane alle 10, al Parco della Rimembranza, sarà scoperto il cippo posto alla memoria del capitano di fanteria Adriano Cinelli, già in forza alla Divisione Bergamo. Venti anni fa Adriano Cinelli era stato fucilato in Bosnia dalla divisione SS «Prinz Eugen», che aveva proceduto alla decimazione nelle file di 480 ufficiali italiani. Il capitano Cinelli, caduto sotto le raffiche naziste assieme ad altri 47 ufficiali del nostro esercito, era fratello del dott. Bruno Cinelli, consigliere della Corte di appello di Trieste.

Alla cerimonia di stamane, oltre il fratello e ai familiari del Caduto, presenzieranno il Primo Presidente della Corte di appello, dott. Gaetano Maltese, e il Sostituto Procuratore generale dott. Santonastaso.

Notiziario scolastico

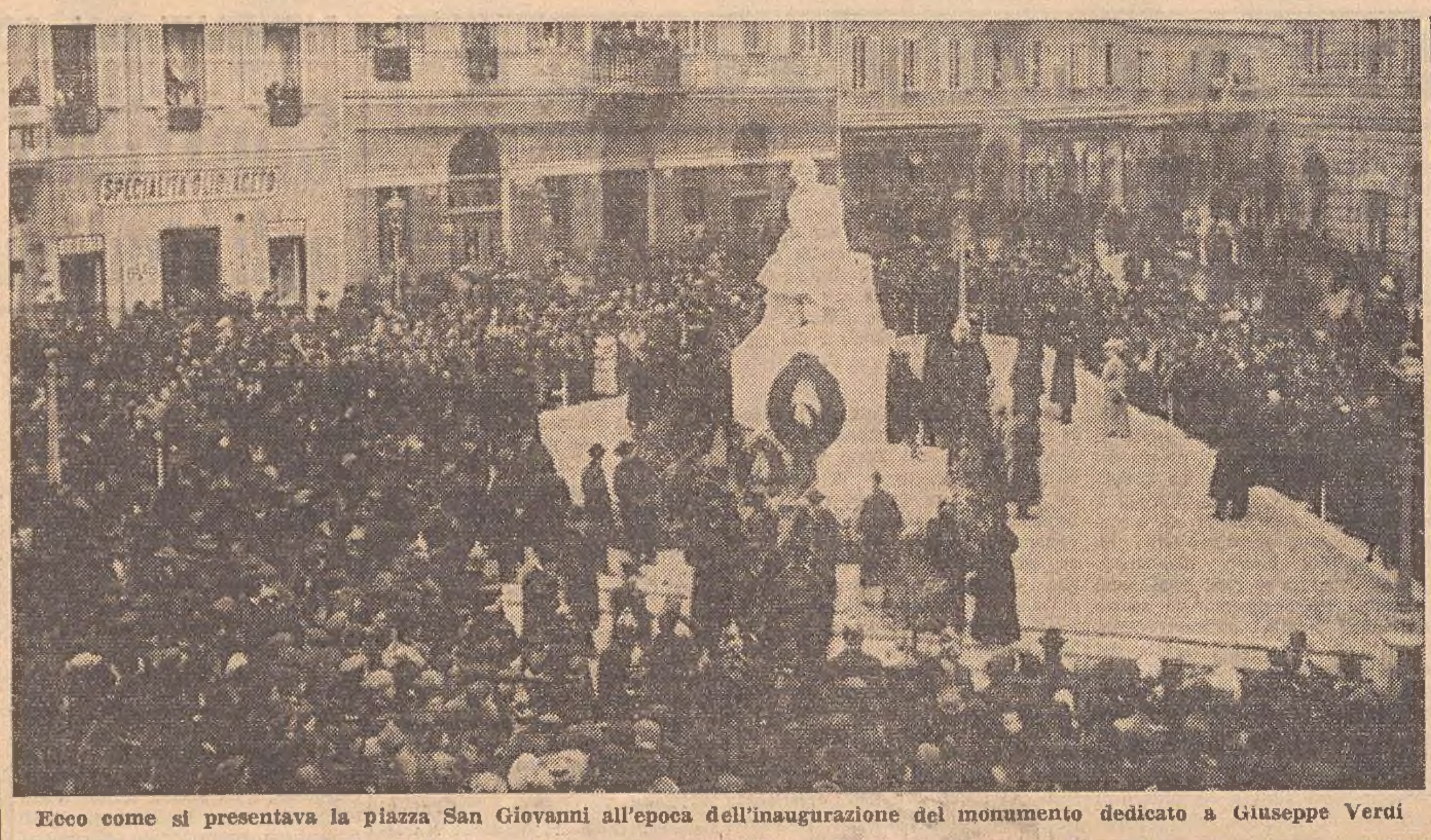
Nella sessione autunnale dell'anno scolastico 1962-63 hanno conseguito il diploma di ragioniere e perito commerciale presso l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Leonardo da Vinci» i seguenti candidati: Amodeo Sergio, Batic Emilia, Benci Giorgio, Bontich Furio, Cesaratto Riccardo, Demarchi Gabriella, Drioli Silvana, Fortezza Maria Cristina, Grezelj Franco, Ianezich Adriana, Kermolj Franca, Marsich Bruno, Menon Maria Grazia, Millo Maria, Opara Fabio, Pacorini Laura, Penne Sergio, Pharisien Adriana, Pristavec Claudio, Sabadin Fulvia, Sancin Bianca Maria, Sangrigoli Franca, Scabar Solidea, Sessa Livio, Spadaro Loredana, Svetina Mario, Tramo Rita, Turco Edgardo, Venturi Ottavio. Sono stati abilitati geometri i seguenti candidati: Fragiacomo Livio, Gorlato Pietro, Tassini Fulvio e Vit Renzo. Nelle due sessioni d'esame sono stati approvati ragionieri 64 candidati interni su 68, 3 sono stati respinti ed un candidato è risultato assente per malattia. Degli 8 candidati privatisti sono stati approvati 1 e 7 sono stati respinti. Nella sezione geometri sono stati approvati 16 candidati su i 16 presentatisi. Dei 4 candidati privatisti 2 sono stati approvati e 2 respinti.

Nella sessione autunnale dell'anno scolastico 1962-63 hanno conseguito il diploma di perito industriale i seguenti allievi dell'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» di Trieste: Specializzazione per la «Edilizia»: Ollivier Sergio, Taccani Giuliano. Specializzazione per la Elettrotecnica»: Boero Gianni, Bonato Sergio, Bole Guglielmo, Canziani Silvio, Clemente Giorgio, Fonda Fulvio, Gamboso Emilio, Lucatello Gianfranco, Massolino Roberto, Parovel Pompeo Mario, Serri Roberto, Succhielli Enzo, Tarabocchia Giovanni, Tauzzi Giulio, Vecerina Miroslavo, Zampar Erminio, Zicari Salvatore. Specializzazione per la «Meccanica»: Beader Sergio, Borghi Giovanni, Compar Livio, Ghersina Roberto, Giust Franco, Redolfi Lucio, Siega Luciano, Skabar Giorgio, Ughi Giuseppe, Vallon Luigi, Zottar Flavio. Specializzazione per le «Telecomunicazioni»: Babuder Ezio, Bandelli Fulvio, Bordon Bruno, Boscarol Valneo, Cavalli Livio, Copetti Adelino, De Vivo Franco, Dreossi Bruno, Fucci Bruno, Fumis Mario, Grassi Silvano, Grisan Tarcisio, Gronchi Luciano, Handler Bruno, Holzinger Livio, Lettig Pietro, Longanesi Giulio, Maiola Gianfranco, Maitan Giorgio, Manià Claudio, Minghinelli Sergio, Mombelli Giuseppe, Moretti Claudio, Pillinini Lucio, Plos Lorenzo, Pozzati Furio, Raciti Gaetano, Rasen Sergio, Sabadin Franco, Saccorotti Claudio, Scheriani Bruno, Smerdel Mario, Spizzamiglio Dario, Tognon Angelo, Ulini Claudio, Zonta Dario, Zugna Bruno.

Elenco dei candidati dichiarati maturi dalla II Commissione di maturità scientifica del Liceo «Oberdan» nella sessione autunnale: Basilisco Fabio, Benevol Bruno, Brancia Roberto, Bressi Paolo, Brumen Gianfranco, Catalano Giulio, Catani Giampiero, Ciani Gianfranco, Corsi Viviana, Cuder Mario, Ercigoi Mario, Giassi Auro, Grandi Giorgio, Kozmann Paolo, Martinolli Adriana, Miraglia Aldo, Mutinati Giorgio, Nobile Vito, Patarino Appio, Pellegrini Fulvio, Perissutti Paolo, Piccablotto Guido, Poli Mario, Rauber Giampaolo, Robba Sergio, Sabbati Roberto, Schepis Luigi, Scerrino Guglielmo, Sciarrone Udalrigo, Skof Gualtiero, Stella Roberto, Umek Dario. *Privatisti:* De Simon Giorgio.

Elenco candidati dichiarati maturi nella I Commissione dell'«Oberdan»: Adriani Manlio, Alberti Ezio, de Beden Paolo, Bradassi Tito Livio, Buda Marcello, Bulian Silva, Cerealì Claudia, Coglievina Graziella, Corbari Giuseppe, Dolce Aldo, Fabian Igor, Florit Franco Vittorio, Fonda Franco, Fragiacomo Franco, Grassi Livio, Ierini Franco, Mitri Diana, Mucchino Lucio, Nesini Roberto, Ongaro Giuliano, Sammaruca Tullio, Santoro Leopoldo, Schopp Fiorella, Sgobba Marina, Strudthoff Marina, Temini Fabio, Timoteo Adriana, Tommasi Roberto, Tringale Roberto, Valli Giorgio, Vallon Luisa, Vendramin Marco.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XIV (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 2449 al n. 2592, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 19 novembre 1955 al 15 dicembre 1955.



Ecco come si presentava la piazza San Giovanni all'epoca dell'inaugurazione del monumento dedicato a Giuseppe Verdi

IN MARGINE AI CENTOCINQUANT'ANNI VERDIANI

Possente nume tutelare che guarda sorridente e benigno

Tale è il monumento a Giuseppe Verdi che i triestini edificarono con lo slancio affettuoso di un plebiscito proprio nel cuore della città

Al mattino del 28 gennaio 1901 i giornali triestini uscirono listati a lutto: fu un risveglio funebre per la città che aveva vissuto dal 22 al 27 gennaio giornate di angosciosa trepidazione: Giuseppe Verdi era morto nella notte del 27, l'Italia aveva perduto un grande figlio e Trieste il cantore del suo irredentismo. Un senso di smarrimento s'era diffuso in città e soltanto al pensiero dell'immortalità della sua arte si risollevarono gli spiriti e si diede inizio ad una serie di commemorazioni che raccolsero, in un unanime compianto, tutta la città.

Nei necrologi che occupavano, tra biografie e commenti, gli interi quattro fogli del «Piccolo», del «Piccolo della sera», dell'«Indipendente», si esaltava il grande musicista innovatore, ma, tra le righe, si commemorava il patriota, il compositore dei cori dell'Ernani, del Nabucco, dei Lombardi. Si rammentavano le «prime» triestine, ma anche le dimostrazioni suscitate dalla sua musica evocatrice. In quell'inno doloroso si rifransero le antiche speranze, rinacquero le dolorose attese, rivissero le giornate gloriose. Gian Giacomo Manzutto compilava per l'«Indipendente» uno dei suoi articoli più ispirati; in esso, con profonda commozione, ricordava «l'arte di Verdi». Per ritrovare quelle giornate sofferte e dolorose, non sarà inutile riportarne i passi salienti: «il canto di Verdi — scriveva allora Manzutto — fu canto di speranze di popoli esuli che imploravano una patria, fu ruggito di leone fremente; fu infine sorriso di gioconda serenità, passata la battaglia veemente che arte e popolo sconvolsero negli impeti gagliardi rispondenti solo a ciò che il cuore dettava... Fu una ascensione di gloria come era stata un'accensione d'amore. Nessuno più di lui amore raccolse». E concludeva: «...noi amavamo Verdi con l'intensità di chi più profondo comprese il significato di sua missione: fra noi il suo nome fu scintilla sempre di entusiasmi, lui salutammo ancora di recente con l'ultimo «viva» a quel nome, storico ormai, divenuto perchè per noi rappresentò arte e patria, in un gran palpito congiunte.»

Ma pur nel doloroso rimpianto, pur nel lutto e nella costernazione, Trieste si riscosse. La Delegazione municipale, tempestivamente radunata in quello stesso giorno, deliberò di inviare un telegramma al Sindaco di Milano, di deporre una ghirlanda sul feretro del Maestro, di intitolare la Piazza del Teatro e lo stesso Teatro Comunale a Giuseppe Verdi, di esporre durante i funerali la bandiera a mezz'asta sul Municipio.

La Direzione del «Comunale» intanto, inviato un telegramma al Sindaco di Milano ed esposta la bandiera abbrunata, disponeva di farsi rappresentare ai funebri del Maestro dal dott. Mario Buzzi, uno dei direttori del Teatro stesso. I giornali ingialliti di allora recano, incalzanti, le notizie delle onoranze della città al compositore scomparso. Dalla prima commemorazione al Consiglio cittadino tenuta dal Podestà Scipione de' Sandrinelli al 29 gennaio, si passa all'idea di erigere un busto marmoreo a Verdi in Teatro ed infine, per desiderio della cittadinanza tutta, si accoglie la proposta della direzione del Teatro di onorare il Maestro con un monumento marmoreo. La decisione unanime è sancita al febbraio, al 5 si costituisce il Comitato promotore, al 6 si fa in teatro l'apoteosi solenne di Verdi: il ricavato della manifestazione va a pro' dell'erigendo monumento; all'8 si decreta che la grande commemorazione cittadina sia tenuta, nel trigesimo della morte, al Politeama Rossetti: il Comune decide di sostenere ogni spesa, l'intero introito verrà quindi devoluto, come oblazione cittadina, a favore del monumento.

Al 27 febbraio, nel Politeama Rossetti, affollato in maniera incredibile, vengono eseguite le più celebri ed infiammate pagine verdiane, mentre Riccardo Pitteri commemora Verdi, da poeta. Benchè mutilato dalla censura austriaca, intervenuta preventivamente con drastici tagli, l'alato discorso fa fremere di contenuto dolore e di traboccante passione, la moltitudine intervenuta. Come la musica di Verdi la parola di Pitteri esalta e commuove: «Noi guardiamo al genio di Giuseppe Verdi — dice il poeta a quell'immenso uditorio silenzioso — gloriandoci come uomini e gloriandoci come italiani. Non so quale maggiore compenso a me possa esser dato: dire di un genio italiano a cuori italiani in lingua italiana». Ed ancora: «Chi con intelletto di poesia miri a Giuseppe Verdi lo rassembra ad una figura di nume antico, il quale, mortali forme assunte, sta fermo in mezzo alla fiumana e non corra giù per la china... Per virtù di apostolo, predica, con l'eloquenza dell'armonia, la concordia. In lui come in uno specchio si riflettono le speranze di un popolo. Egli è il rapsodo del secolo decimonono d'Italia.» L'orazione concludeva con un accenno all'empireo schiusosi alla grande anima di Verdi: lo attendevano i geni della patria: da Dante a Leopardi, da Rossini a Donizetti, a Bellini; a Lui, circonfuso di gloria, si rivolgevano acclamanti: «Vieni, o bardo di una grande epopea!».

Esaltati i triestini da così ardente parola, nessun ostacolo poteva ormai più opporsi al loro desiderio di veder costruito al «loro» Verdi, un grande monumento. Ai primi di marzo si radunano i membri delle più importanti società culturali cittadine: la Società di Minerva, il Circolo Artistico, la Filarmonico-Drammatica, il Curatorio del Museo Revoltella, la Società degli ingegneri ed architetti, oltre al Podestà e ai presidenti del Teatro. Si lancia un appello alla cittadinanza per indire le sottoscrizioni. Lo firma Giuseppe Caprin, ma accanto al suo ci sono i nomi dei nostri concittadini più illustri: di Sandrinelli, Hortis, Venezian, Burgstaller-Bidischini, Pitacco, Boccardi, Morpurgo, Volpi, Nordio, Lorenzutti, Lonza, Grimani, Schmidl, Salem, Sinico e di tanti tanti altri. Si bandisce il concorso: il monumento doveva consistere «in una statua da collocarsi dinanzi alla arcata centrale del Teatro, ovvero di un'opera da adattarsi al portico o alla facciata dell'edificio»; gli autori prescelti sarebbero stati ammessi ad un concorso di secondo grado con l'obbligo di sviluppare il loro originario concetto in un modello plastico nel rapporto 1:5. Il nostro Museo Teatrale conserva ancora tutta la documentazione di tale eccezionale avvenimento e persino le buste chiuse con i motti dei nove vincitori della prima eliminatoria ed i loro bozzetti in gesso. Risultò vincitore quello contrassegnato dal motto «Semplicitas»: era di Alessandro Laforêt, scultore, nato a Milano nel 1863, più volte premiato con medaglia d'oro, e spesso invitato ad Esposizioni internazionali.

Alla primigenia idea di porre l'opera dinanzi al portichetto del «Verdi», subentrò lo scrupolo di appesantire, con la ponderosa mole, la neoclassica grazia del teatro. Si scelse allora, tra le varie ubicazioni proposte, la piazza San Giovanni. Il monolito in marmo di Carrara dal peso di 185 quintali, veniva scoperto il 27 gennaio 1906, nel quinto anniversario della morte del Maestro; era il primo monumento nel mondo dedicato a Verdi. Il voto di Trieste si sciolse in quel giorno: le 28.500 corone raccolte dalla sottoscrizione superavano anche le più rosee previsioni e parlavano, pur nell'arido e crudo linguaggio delle cifre, di sacrifici e di amore. Tutti vi avevano contribuito, cittadini ignoti e società: un intero popolo si raccolse in quel mattino di gennaio sotto quel monumento voluto e concretato in così breve tempo. Cronista fedele fu Silvio Benco, dai cui scritti possiamo trarre la prima, accurata descrizione del monumento stesso: «La figura di Giuseppe Verdi su questo masso assisa, sembra si abbandoni ad un momento di calma e di compiacimento nel proprio pensiero sereno... lo sguardo rivolto a destra cerca l'occhio del contemplatore con benignità sorridente».

La cerimonia fu semplicissima, volutamente: la folla ascoltò commossa il discorso del presidente del «Comitato pro erigendo monumento», Giuseppe Burgstaller-Bidischini, sottolineando, con prolungati applausi, le frasi più significative. Il monumento eretto «per concorde volontà di cittadini su questo estremo lido dell'Adria», era una realtà. La sua inaugurazione offrì inoltre il pretesto all'invio di telegrammi, traboccanti d'amor patrio, a varie città e a personalità insigni della Penisola, a discorsi fervidi ed augurali, ad una novella commemorazione al Teatro Verdi, tenuta da Giovanni Borelli, mantovano, seguita da un concerto vocale cui parteciparono i cantanti più insigni presenti in città.

Nove anni dopo, alla vigilia della guerra di Redenzione, l'«odio nemico» mutilava gravemente il simulacro del Maestro: Trieste redenta, nel 25.o anniversario della morte di Verdi, lo riedificava nel bronzo, testimonio perenne del suo affetto infinito. Silvio Benco ideava la nuova epigrafe, Giuseppe Laforêt assisteva alla fusione del bronzo: tutto, nel nome di Verdi, sembrava esser rimasto eguale ed intatto nel tempo. Il «grande Vecchio» è lì, guarda, con occhio benigno, la città che gli fu cara, sembra sorridere al ricordo di antichi trionfi, sembra cercare, in noi che gli passiamo dinanzi, le memorie di serate memorabili: l'eco lontano dell'«Ernani», bandito e proibito dall'Austria nel 1888 e nel 1903, quello delle manifestazioni del 1913, nel primo centenario della sua nascita, quello, antico e recente del «Nabucco», di quel «Va Pensiero...» ripreso e cantato, con gli occhi lucidi e il pianto in gola, in teatro e nelle piazze, sotto lo sguardo indifferente o stupito di conquistatori stranieri.

Immortale e circondato dalle sue creature fatte di musica e assurte a simbolo, a lui volgiamo il nostro sguardo, come a nume tutelare, in quest'anno centenario, mentre, veritiera ed ammonitrice, risuona ancora in noi una frase che Riccardo Pitteri pronunciò nell'orazione del «trigesimo»: «Il genio non si critica e non si elogia, si sente e si adora».

Bianca Maria Favetta

Manifestazione europeistica nella scuola di Guardiella

Si è svolta ieri mattina nella palestra della scuola elementare A. Grego di Guardiella una breve cerimonia, presenti autorità civili e scolastiche, che si inquadra nel novero delle celebrazioni della «Giornata europea della scuola». Il direttore didattico del Circolo di Guardiella dott. Zerqueni con breve e sentito discorso ha chiarito le finalità educative di tale celebrazione, dedicata principalmente ai più giovani tra gli studenti italiani. Le sue parole hanno messo in luce la necessità di una più compiuta consapevolezza etica e politica del problema dell'integrazione europea tra i giovani, e la volontà, da parte dei giovani stessi, di un'adesione a tale processo integrativo quanto più possibile spontanea, personale e lucida negli intendimenti.

Come era stato in precedenza stabilito, la «Giornata europea della scuola» è stata coronata da una selezione di disegni di alunni di 4.a elementare, indicanti con un'espressione fresca, personale e genuina, il rapporto tra l'alunno e il problema dell'integrazione. Tra gli ottimi disegni presentati, grazie alla valida partecipazione ed interessamento della signora Anna Viezzoli Cuizza, è stato premiato il «Girotondo europeo» della scolara Susanna Memon, che ha raggiunto il terzo posto in sede internazionale ed il 5.o in sede nazionale. Una pergamena ricordo ha sottolineato il significato di calda amicizia e fratellanza espresso nel disegno della piccola Susanna.

LUNEDÌ PROSSIMO AL TEATRO MODERNO

«Edipo a Hiroshima» per il Circolo Italsider

Lunedì prossimo, 7 ottobre, al Teatro Moderno, sarà messo in scena «Edipo a Hiroshima» di Luigi Candoni.

Questo dramma, premio Pro Civitate Christiane 1961 e premio IDI Saint Vincent 1963, che è stato allestito dallo stabile di Torino e ripreso con grande successo nelle ultime settimane dal Teatro dei Satiri di Roma per l'interpretazione della Compagnia Teatrale Italiana, giunge a Trieste per interessamento del Circolo Italsider. Già lo scorso anno l'attività teatrale dell'Italsider era stata notevolissima ed aveva dato la possibilità a numerosissimi dipendenti di avvicinarsi al mondo della prosa.

Questa manifestazione, che praticamente inaugura la stagione teatrale a Trieste, acquista interesse per tutti gli amanti della prosa in quanto solo in parte la capace sala del Teatro Moderno è stata riservata ai dipendenti dell'Italsider.

Il dramma di Candoni, che ha come interprete Diego Michelotti per la regia di Paolo Paoloni, viene presentato in questi giorni in altre località dove hanno sede stabilimenti della Isalsider. Esso svolge il tema della responsabilità dell'individuo in un mondo meccanizzato che lo costringe a compiere azioni completamente estranee alla sua volontà. Il protagonista, Alan Darnell, rappresenta un personaggio che costituisce un caso clamoroso nella vita del nostro tempo. Si tratta del maggiore americano Claude Eatherly, l'ufficiale pilota che diresse l'attacco e la distruzione atomica di Hiroshima, dove si ebbero 300 mila vittime. Quando la portata smisurata dell'azione compiuta è affiorata alla coscienza di Eatherly, questi ha chiesto una condanna che lo liberasse dall'angoscia che da allora non gli ha dato tregua. La sua richiesta respinta nella realtà come pazzesca dalla giustizia e dall'opinione comune in «Edipo a Hiroshima» viene accolta. Un tribunale dovrà decidere della colpevolezza dello imputato che si autoaccusa e delle ragioni degli altri, i tecnocrati della guerra. I testimoni sono le vittime di Hiroshima: le loro voci discendono dall'alto, la loro presenza è evocata da due mimi.

Iscrizioni all'Istituto Germanico di Cultura

L'Istituto Germanico di Cultura informa gli interessati che i suoi corsi di tedesco riprenderanno il giorno 14 di ottobre. Sono pertanto aperte le iscrizioni ai vari corsi, presso la Segreteria in via Coroneo 15, dalle ore 17 alle 20 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato. Ai corsi per bambini ci si iscrive nello stesso periodo e negli stessi giorni.

Le persone che desiderano soltanto assistere quali soci alle manifestazioni culturali dell'Istituto o frequentare la biblioteca saranno tenute soltanto al versamento di una quota di associazione. Le iscrizioni si accettano nelle stesse ore stabilite per i corsi di lingua.

Malattie contagiose denunciate dal 21 al 30 settembre: difterite casi 1; scarlattina casi 6; febbre tifoidea 2 (1 da f. Comune); morbillo casi 5; varicella casi 2; pertosse vasi 1 (da f. Comune); parotite ep. casi 3; epatite infettiva casi 1.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Alle ore 21, «La fiamma» di Morgan.

TEATRO MODERNO. Lunedì 7 ottobre ore 21 la Compagnia Teatrale Italiana presenta: «Edipo a Hiroshima». 1.o Premio Pro Caritate Christiana 1961, Premio Istituto Dramma Italiano St. Vincent 1963. Due tempi di Luigi Candoni. Regia: Paolo Paoloni. Vendita biglietti alla cassa del teatro (tel. 94684) e Biglietteria centrale.

ARCOBALENO. 15.30. Rock Hudson in un nuovo grandioso film in technicolor: «La veglia delle aquile», con Rod Taylor, Mary Peach, Barry Sullivan. Sono escluse tutte le tessere e le entrate di favore.

EXCELSIOR. 15: «International Hôtel», in cinemascope technicolor con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Louis Jourdan. La coppia più celebre del mondo in una esplosiva storia d'amore.

FENICE. 16: «Il boom», con Alberto Sordi, Gianna Maria Canale, diretto da Vittorio De Sica.

GRATTACIELO. 15: «Il buio oltre la siepe». Da un grande romanzo un film gigantesco. La più avvincente interpretazione di Gregory Peck premiata con tre Oscar, tre Globi d'oro e David d'oro 1963.

NAZIONALE. 15.30, 17.35, 19.55, 22.15. Seconda settimana di successo di «Colpo grosso al Casinò». Un autentico capolavoro del giallo poliziesco con Jean Gabin, Alain Delon, Carla Marlier. A seguito del finale del tutto imprevedibile del film, durante gli ultimi venti minuti non sarà consentito al pubblico l'ingresso in sala.

SUPERCINEMA. 16: «Sexy probitissimo». Il film in technicolor e cinemascope viene presentato in edizione integrale. Vietato rigorosamente ai minori di 18 anni. Vietate tessere ed entrate di favore.

ALABARDA. 16: «Le monachine». Delizioso film di Luciano Salce, con le più gustose trovate, divertente, interprete suggestiva Chaterine Spaak, con Didi Perego, Sylva Koscina.

AURORA. 16.30. Un classico western prodotto da Walt Disney: «I tre del Texas», con Tom Tryon. Segue «Pippo e il leone». Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16: «Il fornaretto di Venezia», in technicolor. Sylva Koscina, Michèle Morgan, Jacques Perrin, Enrico Maria Salerno.

CRISTALLO. 16.30: «Il sole nella stanza». Technicolor con Sandra Dee, la deliziosa interprete che rinnova il successo di «Scandalo al sole». Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il re di Roma» (Aquila imperiale»), in technicolor. Grandiosa rievocazione sulla vita del figlio di Napoleone nello sfarzo della Corte imperiale austriaca (a Vienna), con P. Cassel, René Davy.

GRATTACIELO
«Il buio oltre la siepe»
Da un grande romanzo un film gigantesco interpretato superbamente da
GREGORY PECK

GARIBALDI. 16.30: «Il gigante di Metropolis», con Gordon Mitchell, Bella Cortez, Roldano Lupi. Technicolor.

IMPERO. 16: «Il dominatore». Colossale cinemascope in technicolor con C. Heston. Vietato ai minori di 14 anni.

MASSIMO. 16: «Maciste l'uomo più grande del mondo». Cinemascope technicolor. Il più nuovo, insuperabile e spettacolare film dell'eroe leggendario, con Mark Forest e J. Greci.

MODERNO. 16.30: «Tarzan in India», con Jack Mahoney e Jai e con Gajendra, il re degli elefanti. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «La calata dei mongoli», con Ann Blyth, David Farrar. Una grandiosa e spettacolare avventura di tutti i tempi in uno smagliante technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30, 18.30, ult. 21.30: «West Side Story». Natalie Wood, Richard Beymer, Russ Tamblyn. Il film dei 10 Oscar. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 15.30: «23 passi dal delitto». Un giallo raccapricciante, con Van Johnson e Vera Miles.

ALCIONE. 16. Solo oggi: «Destinazione Tokio». Cary Grant, John Garfield. Capolavoro.

ALDEBARAN. 16: «Uno, due, tre». Una valanga di risate con il più spassoso film di Billy Wilder, con James Cagney e Horst Buchholz.

ARISTON. 16: «Gli ultimi giorni di Pompei». Uno spettacolo grandioso e avvincente, in un colossale cinemascope technicolor, con S. Reeves, G. M. Canale.

ASTORIA. 16.30: «L'ultima carovana». Avventuroso, in technicolor, con R. Widmark.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Silvestro e Gonzales, vincitori e vinti». Domani: «Sposa per due» con S. Dee.

IDEALE. 16: «Canzoni di ieri, oggi, domani». Dal tango al twist in un fantasmagorico technicolor, con Sordi, Celentano. Vietato ai minori di 14 anni.

LUMIERE. 16: «La leggenda di Enea». Cinemascope technicolor con Steve Reeves, Carla Marlier e Liana Orfei.

MARCONI. 16: «La steppa». Un film di Alberto Lattuada, drammatico e commovente con Charles Vanel, Marina Vlady e il piccolo Daniele Spallone. Technicolor.

NOVO CINE. 16: «7 strade al tramonto». Avventuroso technicolor, con Audie Murphy, Barry Sullivan. Successo.

RADIO. 16: «Francesco d'Assisi». La vita del Santo patrono d'Italia, con Bradford Dillman, Dolores Hart e Pedro Armendariz. Cinemascope a colori.

SERVOLA. 16: «Astronauti per forza», con Bob Hope e Bing Crosby.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «La banda degli inesorabili», con Daniel Gélin.

VERDI. 17: «Il magnifico disertore».

VOLTA. 17: «Bunny, coniglio dal fiero cipiglio». Cartoni animati in technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

OGGI AL SUPERCINEMA
DALLA PREISTORIA ALL'ERA SPAZIALE

SEXY PROIBITISSIMO
un film prodotto dalla GINO MORDINI s.p.a. PROD. CINEM.
MUSICHE DI LALLO GORI
REGIA DI MARCELLO MARTINELLI
PRESENTATO IN EDIZIONE INTEGRALE

Cronache della televisione

«Gran Premio»

Si è assistito ieri alla seconda gara di «Gran Premio». Della rubrica abbinata alla Lotteria di Capodanno, che ha preso il posto di Canzonissima, abbiamo già tentato di profilare i lineamenti essenziali la settimana scorsa, e quindi non metterà conto di tornarci. Si diceva nella nota precedente che «Gran Premio» aveva scelto una strada tranquilla, ripiegando sulla formula pacifica e disimpegnata della competizione campanilistica fra regioni e gruppi di giovani promesse. Il giudizio non cambia, ma per quanto si riferisce all'incontro di ieri fra la Toscana e la Calabria-Basilicata, bisogna correggere, seppur di poco, la proposizione, nel senso che di grossi nomi la rubrica ne ha chiamati a bizzeffe. Tanto per incominciare, c'era Giorgio Albertazzi, il quale patrocinava da buon toscano le sorti della sua regione. Dall'altra parte c'erano Riccardo Billi, Carlo Croccolo e Brunella Tocci, col gonfalone della Calabria in mano. Ma non basta: Gino Bartali, Silvio Gigli, Yves Montand, Umberto Spadaro, Dalila stavano anch'essi sulle barricate delle rispettive patrie d'origine, a sparare i loro cannoncini a salve con incoraggiamenti, auguri e parole di circostanza. Non si può dunque dire che la TV sia stata avara nel reclutare, a maggior gloria della trasmissione forse più attesa e popolare dell'anno, buon numero di grossi calibri. Stabilito ciò occorre però aggiungere, con altrettanta obiettività, che tale mobilitazione non ha dato i frutti sperati. Se si eccettua Albertazzi, che possiede classe sufficiente per resistere anche ai vuoti d'aria di questi giochi dopolavoristici, gli altri hanno fatto acqua da tutte le parti: al punto da risultare gli strumenti più stonati in una orchestra formata, sì, da giovani senza nome e referenze artistiche, ma dotati, purtuttavia (almeno alcuni d'essi), di doti naturali, bisognose solo di essere dirozzate e dirette a buon segno. Se dobbiamo essere sinceri, la formula della trasmissione, pur senza elettrizzarci, a noi non dispiace. Fornisce il pretesto di trar dall'ombra qualchè talento pressochè sconosciuto, ed un bene; riduce a più ragionevoli proporzioni, il fenomeno del canzonettismo, che sembra avere nella vita e nel costume nazionali eccessiva importanza. E questo non è certo un male: due punti dunque che vanno ascritti a suo vantaggio. Resta solo da vedere se «Gran Premio» possiede anche il mordente, quella capacità di «legare» con la platea, che una rubrica destinata per la sua stessa conformazione al largo concorso di pubblico, dovrebbe presumibilmente possedere. Al quesito non sapremmo rispondere, ma a giudicare dal tifo che facevano gli spettatori in sala, si potrebbe supporre che, malgrado la modestia dei propositi, «Gran Premio» accenda se non altro i furori campanilistici. E' un modo come un altro di fare spettacolo, magari entro le chiuse porte di famiglia.

Ber.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in ritardo da ben 5 settimane. In ottima fase la cinquina dispari 81, 83, 85, 87, 89, in ritardo da ben 71 settimane.

CAGLIARI — Anche nella ruota di Cagliari si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in lieve ritardo e con una cinquina dispari 71, 73, 75, 77, 79, in ritardo da 69 settimane.

FIRENZE — L'assenza di 9 settimane del gruppo X e l'estrazione per 5 settimane consecutive del gruppo 1, lasciano prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Mancano indicazioni per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Il ritardo di 13 settimane raggiunto dal segno 2 lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo. In evidenza la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da 56 settimane.

MILANO — Il gruppo 1 è il favorito del pronostico. Infatti il segno corrispondente è in ritardo di 9 settimane. In ottima fase la cinquina dall'1 al 5. in ritardo da 104 settimane.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

PALERMO — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. In ottima fase la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 77 settimane.

ROMA — Il gruppo 2, assente da 7 settimane, merita il favore del pronostico. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

TORINO — I gruppi 1 ed X meritano il favore del pronostico in questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine in ambedue i gruppi.

VENEZIA — Anche in questa ruota il favore del pronostico va al gruppo 1 ed al gruppo X. In evidenza la cinquina dal 26 al 30, in ritardo da 47 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — L'estrazione del gruppo 2 per la seconda volta consecutiva, lascia prevedere imminente l'estrazione sugli altri due gruppi. In evidenza nel gruppo 1 la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 69 settimane. Nel gruppo X in buona fase la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 58 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 6 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	2		
FIRENZE	x		
GENOVA	2		
MILANO	1		
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	1	2	
ROMA	2		
TORINO	1	x	
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	x	

All'EXCELSIOR
TUTTI APPLAUDONO LA COPPIA PIÙ CELEBRE DEL MONDO IN UNA ESPLOSIVA STORIA D'AMORE
INTERNATIONAL HOTEL

AL FENICE
CONTINUO SUCCESSO
DINO DE LAURENTIIS presenta
ALBERTO SORDI
in

un film di
VITTORIO DE SICA
con GIANNA MARIA CANALE

Convegno a Varese sulla farmacia galenica

I più qualificati esponenti della farmacia galenica si sono riuniti nei giorni scorsi a Varese per due giornate di studio dedicate alla «Preparazione magistrale e galenica». Il convegno, al quale avevano dato la loro adesione il sen. Santero Sottosegretario alla Sanità ed il Presidente della Federazione Ordini Farmacisti Italiani, era organizzato dal dott. Maggioni, vicepresidente dell'UTIFar.

Nella seconda giornata, in una riunione plenaria presieduta dal prof. Carlo Runti Direttore dell'Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica dell'Università di Trieste, si è proceduto alla discussione ed approvazione delle relazioni elaborate dalla prima e seconda commissione mentre, per quanto riguarda i lavori della commissione terza, è stato stabilito di rinviare ad altra data un più approfondito esame del problema.

All'EXCELSIOR
TUTTI APPLAUDONO LA COPPIA PIÙ CELEBRE DEL MONDO IN UNA ESPLOSIVA STORIA D'AMORE
INTERNATIONAL HOTEL

OGGI ALL'ALABARDA
Il nuovo, magnifico film di LUCIANO SALCE
Le Monachine
intelligente, le più gustose trovate, divertentissimo, con suggestiva interprete CATHERINE SPAAK e con DIDI PEREGO e SYLVA KOSCINA

Domani al Nazionale

NON SONO FINITI GLI STRASCICHI GIUDIZIARI DELL'AFFARE MONTESI

Ripresa la causa per calunnia contro la Caglio e Silvano Muto

I due avevano accusato Montagna di aver provocato la morte di Wilma
L'interrogatorio dei testimoni non ha fatto conoscere nuovi elementi

Roma, 3

Dinanzi alla terza Sezione del Tribunale è continuato oggi il processo nei confronti di Anna Maria Moneta Caglio e del pubblicista Silvano Muto, imputati di calunnia. La Moneta Caglio e il giornalista furono querelati da Giampiero Piccioni e da Ugo Montagna avendo attribuito a quest'ultimo la responsabilità della morte di Wilma Montesi. Inoltre, la Caglio deve rispondere di calunnia nei confronti del parrucchiere Bruno Pescatori.

Durante l'udienza sono stati interrogati numerosi testimoni. E' stato ascoltato per primo il colonnello dei carabinieri Cosimo Zinza, che condusse le indagini sul delitto di Torvajanica alle dipendenze del Presidente della Sezione istruttoria Raffaello Sepe, al quale era stata affidata l'istruttoria formale sulla morte della Montesi. Dopo aver confermato le dichiarazioni fatte in istruttoria, l'ufficiale ha risposto a numerose domande rivoltegli dagli avvocati.

Avv. GIOVANNINI (difensore della Caglio): «Il testimone si avvalse durante le sue indagini delle dichiarazioni della Caglio?».

Col. ZINZA: «Sì. Pregai la signora di cooperare all'inchiesta perchè, sia io che il dott. Sepe, ritenevamo di aver individuato nella Caglio "Gianna la rossa", un misterioso personaggio che non riuscimmo mai a identificare. Ad un certo momento chiedemmo alla Caglio se lei fosse "Gianna la rossa", ma ella negò».

Avv. GIOVANNINI: «Fu il testimone ad invitare la Caglio a mettersi in contatto con il parrucchiere Pescatori?».

Col. ZINZA: «Sì. Pregai la signora di mettersi in contatto con Pescatori perchè, da una informazione pervenutami, avevo appreso che Piccioni aveva chiesto ospitalità al parrucchiere nella previsione che un mandato di cattura potesse essere spiccato nei suoi confronti». L'ufficiale ha ricordato poi che durante il processo di Venezia, al termine del quale Piccioni, Montagna e l'ex Questore di Roma, Francesco Polito, furono assolti con formula piena, la Caglio gli riferì che Pescatori, per incarico di Montagna, le aveva offerto una somma di denaro, perchè una volta dinanzi ai giudici, non insistesse nelle sue accuse.

L'avv. Giovannini ha chiesto al col. Zinza se il 18 febbraio del 1956 ricevette un espresso dalla Caglio, con il quale la donna chiedeva di parlargli. «Sì — ha risposto il teste — ricevetti quell'espresso. Mandai dalla Caglio, che viveva a Firenze, un brigadiere. Questi mi riferì che la Caglio gli aveva detto che Pescatori le aveva offerto una somma di denaro per ritirare le accuse. Personalmente, non no mai parlato con la signora. Ebbi dei contatti con lei soltanto tramite un brigadiere, del quale oggi non ricordo il nome. Dopo aver appreso l'episodio, consigliai alla Caglio di accettare la proposta di Pescatori e riferire la cosa all'autorità giudiziaria».

Avv. GIOVANNINI: «Il testimone riferì al suo comando di aver inviato a Firenze il brigadiere per mettersi in contatto con la Caglio?».

Col. ZINZA: «No, non lo informai. A quel tempo lavoravo alle dirette dipendenze della sezione istruttoria».

Prof. VASSALLI (patrono di Piccioni, costituitosi Parte civile): «L'ufficiale ha detto che dipendeva dal Presidente Sepe; la Caglio fu interrogata molte volte dal magistrato. E' sicuro di non averla mai vista?».

ZINZA: ««Un giorno la vidi di sfuggita mentre si trovava nello studio del dott. Sepe, al Palazzo di Giustizia, successivamente molto tempo dopo, mi fu presentata da un avvocato...».

CAGLIO (intervenendo): «La presentazione avvenne la sera in cui furono arrestati Piccioni e Montagna».

L'avv. Vassalli ha rivolto altre domande al testimone per puntualizzare i suoi contatti con la Caglio. Il col. Zinza ha ricordato che durante il periodo istruttorio egli si tenne quasi continuamente in contatto con la Caglio, ma sempre per interposta persona. Nello stesso periodo, i rapporti tra la ragazza e il Pescatori, da lui sollecitati, non diedero risultati interessanti: non emerse nulla sulla pretesa ospitalità richiesta da Piccioni al parrucchiere. Durante quel periodo i contatti con la Caglio avvennero tramite il brigadiere Salvatore Maida.

Dopo l'interrogatorio di Adelmina Biagioli, che ospitò per un certo tempo la Caglio nella sua casa di Roma, di alcuni testi minori e della giornalista Clelia D'Inzillo, che raccolse alcune dichiarazioni della Caglio, la causa è stata rinviata al 14 ottobre. All'udienza era presente soltanto la Caglio. Al banco della Parte civile sedevano Gianpiero Piccioni e Ugo Montagna, che non sono mai intervenuti durante l'interrogatorio dei testimoni. La Caglio invece si è alzata più volte per precisare particolari e date.

TRA AMEDEO D'AOSTA E CLAUDIA DI FRANCIA

Annunciato a Parigi il fidanzamento ufficiale

La notizia è stata data ieri dall'ex ministro di Casa Savoia - Pochi intimi alla cerimonia

Parigi, 3

L'ex ministro di Casa Savoia Falcone Lucifero, ha diramato oggi il seguente comunicato: «Sua Maestà il re Umberto è stato lieto di dare il suo consenso al fidanziamento di S. A. reale il principe Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, con Sua Altezza la principessa Claudia di Francia».

La cerimonia del fidanzamento si è svolta questo pomeriggio nella villa del Conte di Parigi, a Louveciennes, e ha avuto carattere di stretta intimità. Erano presenti soltanto i familiari dei fidanzati, tra i quali Umberto di Savoia. Claudia di Francia è la nona figlia del Conte di Parigi e ha 19 anni. I due giovani si erano incontrati nel maggio scorso al matrimonio di Sofia di Grecia.

La notizia del fidanzamento ufficiale fra il Duca Amedeo e Claudia di Francia, ha destato viva sorpresa a Venezia dove Amedeo ha numerosi amici. Infatti la scorsa estate, quando si era sparsa la voce di un suo fidanzamento con la giovane Claudia, il Duca Amedeo aveva smentito, ad un giornalista veneziano, di essere in alcun modo legato alla figlia del Conte di Parigi. In quell'occasione, anzi, Amedeo aveva detto: «per adesso devo pensare agli studi, non ho tempo per le questioni sentimentali. A proposito della voce del mio fidanzamento con Claudia, può essere che sia data da fonti ufficiali, ma, per quanto mi riguarda, la smentisco categoricamente». Alcuni giovani amici veneziani del Duca — che ieri sera erano stati personalmente informati da Amedeo d'Aosta dell'avvenimento — sono partiti per Firenze dove prenderanno parte alla festa di fidanzamento che sembra avrà luogo nella villa degli Aosta.

OFFERTE DI LAVORO per tecnici e specialisti

Roma, 3

Il Ministero del Lavoro, sulla base delle segnalazioni fornite dai propri uffici periferici, rende noto che risultano disponibili, nelle sottoindicate località, posti di lavoro per lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche:

Provincia di Milano: laureati in matematica, laureati in chimica industriale, operatori alle macchine IBM, fototecnici, litografi, impressori, cernitrici di carta, infilatrici e dosatrici di liquidi e polveri, elettricisti, meccanici per messa a punto macchine calcolatrici, tranciatori, attrezzisti, tornitori, saldatori elettrici, aggiustatori, carpentieri in ferro, tracciatori, montatori di motori Diesel, motoristi, aggiustatori meccanici, calderai, fabbri, fresatori, tessitrici, ceramisti, gommisti, muratori, carpentieri edili.

Provincia di Como: manovali metalmeccanici, tornitori, tracciatori, aggiustatori meccanici, carpentieri in ferro, fabbri, conduttori di caldaie a vapore, attrezzisti, montatori di carpenteria, saldatori elettrici, stampatori tessili, conduttori di impianti chimici,

Provincia di Parma: carpentieri in ferro, manovali edili.

Provincia della Spezia: elettricisti, tubisti, saldatori, carpentieri in ferro, fresatori, tornitori, alesatori, aggiustatori meccanici, attrezzisti, fornaioli.

I lavoratori che aspirano a ricoprire i posti di lavoro offerti debbono rivolgere domanda all'ufficio provinciale del lavoro o alla sezione di collocamento di residenza.

Scontro fra auto

Un morto e un ferito nel tentativo di sorpasso

Genova, 3

Un uomo è morto e un altro è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto al km. 4.550 dell'autostrada Genova-Milano. Il giovane Giampaolo Menegatti, di 22 anni, di Genova, alla guida della sua «600» procedeva in direzione di Milano, quando, fra la casa cantoniera di Teglia e la galleria Torbella, in una zona dove vige il divieto di sorpasso, dopo aver superato un altro veicolo, è andato a cozzare violentemente contro un'«Appia» proveniente dalla direzione opposta: quest'ultima macchina era guidata da Paolo Sessarego, di 39 anni, di Genova. I due automobilisti sono stati portati all'ospedale Pastorino di Bolzaneto; il Menegatti è morto durante il trasporto. Il Sessarego, che ha riportato gravi ferite, è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni.

Morto un meccanico investito da una spranga

Legnano, 3

Un operaio di 49 anni, Giambattista Pisoni, residente a Busto Garolfo, ha perduto la vita in un incidente sul lavoro. Il Pisoni, dipendente di un'officina meccanica di Arluno, stava assicurando con una catena una pesante spranga di ferro al braccio di una gru, quando improvvisamente la catena ha ceduto e la spranga, del peso di 45 quintali, lo ha investito. Alcuni compagni hanno soccorso l'operaio, trasportandolo all'Ospedale di Magenta, dove però, poco dopo il ricovero, il Pisoni è morto.

Due ragazzi sardi feriti da un ordigno

Cagliari, 3

Due ragazzi di Orgosolo, Leonardo Marrosu e Domenico Marini, sono rimasti feriti alla periferia del paese, in seguito allo scoppio di un ordigno di natura imprecisata.

I due, trovato l'ordigno, hanno cominciato a giocarci finchè non è scoppiato, ed entrambi, gravemente feriti alle mani, al viso ed alle gambe, sono stati ricoverati all'ospedale di Nuoro.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Renata Monteduro (a sinistra) e Corrado Pani hanno raggiunto ieri in extremis un accordo e pertanto la moglie del giovane attore ha ritirato la querela per adulterio

AFFINCHE' CONVALIDASSE LE ACCUSE CONTRO GORDON

Offrì mille sterline la Keeler a Comacchio

Costui però non accettò e a quanto pare provocò l'incriminazione della modella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

Fortunato Gordon e Peter Comacchio hanno oggi deposto al processo per falsa testimonianza contro Christine Keeler, Paola Marshall e Olive Brooker. Il primo ha negato di aver aggredito la ragazza squillo e l'ha accusata di essersi fatta praticare un aborto dal dott. Hughes; il secondo ha detto di aver rifiutato un'offerta di mille sterline, pari a un milione e ottocentomila lire, per convalidare l'edificio di menzogna da essa eretto intorno a Gordon. A tratti Gordon, nella sua deposizione, ha avuto scatti d'ira. Quando ha raccontato che la Keeler lo ha lasciato dopo essere vissuta con lui per due anni, per esempio, si è messo a gridare: «Perchè deve umiliarmi? Perchè se ne va portandosi via tutto? Perchè se ne va mentre aspetta un bambino?». Anche l'avvocato difensore della Keeler, Howard, che gli aveva rinfacciato i suoi precedenti criminali, è incorso nella sua ira: «Volete farmi passare per un delinquente? — ha urlato — ma Christine è più delinquente di me».

Howard aveva cercato di sviare il torrente di parole che uscivano dalla bocca di Gordon, mettendone in luce il pessimo carattere: il giamaicano, tra le altre belle imprese, aveva accoltellato, due anni fa, durante un breve soggiorno a Copenaghen, una ragazza di 19 anni, con cui, evidentemente per una inveterata abitudine, conviveva. Nei momenti di calma Gordon ha tuttavia ricostruito gli avvenimenti con chiarezza. Si era recato dalla Keeler alla mezzanotte del 18 aprile, l'aveva incontrata ai piedi delle scale con Truello Fenton, Peter Comacchio e Paola Marshall, aveva cercato di afferrarla e lei era scappata in casa ed aveva telefonato alla polizia. «Me ne andai in un club e le telefonai per chiederle scusa — ha commentato amaramente — lei mi disse che mi perdonava e di andare da lei. Mi mettevo in trappola da solo, come un topo nelle fauci di un leone. Per fortuna incontrai Comacchio per strada che mi avvertì che Christina voleva farmi arrestare. La polizia mi fermò due giorni dopo».

Gordon ha avuto nei confronti di Scotland Yard accenni di riconoscenza in seguito alla sua liberazione: ma sembra che i poliziotti non gli siano stati molto simpatici perchè, sostiene, l'hanno messo più volte in carcere senza che egli avesse commesso nulla di male. Peter Comacchio, da parte sua, non solo ha confermato il racconto di Gordon. Ha aggiunto che quando arrivò a casa della Keeler, questa rivelava già i segni delle percosse infertele da John Marshall, il fratello di Paola. «Io non fui presente all'episodio; nè le ragazze vi fecero cenno. Quando giunse la polizia, non mi feci vivo perchè non volevo essere implicato nello scandalo Profumo. Qualche settimana dopo decisi di svelare tutto a Scotland Yard, non potevo abbandonare Gordon in prigione».

Sarebbe stata proprio la deposizione di Comacchio, aggiunta a quella di John Marshall, che si era spontaneamente recato a Scotland Yard per fornire la versione esatta dei fatti, a trascinare oggi la Keeler sul banco degli imputati. Comacchio ha dichiarato che Fenton, presente con lui allo incontro tra Gordon e la Keeler aveva consentito a tacere per duecentocinquanta sterline. «Io invece respinsi le mille sterline che la Keeler mi offriva e lei allora mi accusò davanti alla polizia di tentata estorsione». La Keeler, ora, dovrà rispondere anche di questo reato; nonchè di quello di cospirazione per far deviare il corso della giustizia, imputazione che è stata addossata anche a Fenton.

Durante la deposizione dei due giamaicani Christine Keeler ha preso alcuni appunti ed ha parlato brevemente con Paola Marshall. Domani dovrebbero deporre Robin Drury, proprietario del nastro di registratore su cui la Keeler ha inciso le sue confessioni.

Vice

CON UN ACCORDO RAGGIUNTO POCHI MINUTI PRIMA DELL'UDIENZA DEL PROCESSO PER ADULTERIO

RENATA MONTEDURO RITIRA LA QUERELA CONTRO IL MARITO

L'attore, comunque, è stato condannato al pagamento di tutte le spese
Anche oggi Mina non è comparsa facendosi rappresentare da un legale

Milano, 3

Il processo contro Corrado Pani e Mina si è risolto in sede extragiudiziale con una remissione di querela. Poco prima delle 10, accompagnata dal proprio legale, è giunta al Palazzo di giustizia, sempre affollatissimo di giornalisti e fotografi, Renata Monteduro, che indossava un «tre quarti» giallo con una gonna nera. Dopo qualche minuto è arrivato Corrado Pani, in doppiopetto blu. Alle 10 il Pretore, dott. Martino, ha dichiarato aperta l'udienza, facendo chiamare Mina, che non si è presentata neppure oggi e Corrado Pani, mentre la Monteduro era già in aula. Si sono fatti avanti però gli avvocati delle parti avverse, facendo presente che era in corso l'esame di una «proposta», avanzata all'ultimo momento e dalla cui accettazione potrebbe dipendere la remissione di querela.

Il Pretore ha fatto presente energicamente: «Oggi o si conclude o non si conclude. Alle 10.15 tutti in aula per le decisioni». Rientrati all'ora prestabilita, i legali hanno fatto presente che l'accordo era stato praticamete raggiunto e che si trattava soltanto di compilare il testo per la remissione della querela e per l'accettazione. Il Pretore, preso atto della dichiarazione, aveva allora rinviato la udienza di un'ora per la conclusione.

I legali delle parti in causa si sono riuniti successivamente nella sala degli avvocati per la compilazione della remissione di querela. Durante la mezz'ora circa della riunione una numerosa folla si è assiepata dietro la porta della sala degli avvocati. L'udienza è stata ripresa alle 11. Davanti al Pretore hanno firmato l'atto di remissione e la rispettiva accettazione Renata Monteduro e Corrado Pani, sottoscrivendo personalmente. Per Mina ha invece sottoscritto l'avv. Gandolfi, munito di procura speciale.

Dopo pochi minuti il Pretore dott. Martino ha pronunciato la sentenza dichiarando non doversi procedere contro Corrado Pani e Anna Maria Mazzini, in ordine al reato loro contestato, per avvenuta remissione di querela. Corrado Pani, che se ne era assunto l'onere, è stato condannato al pagamento delle spese processuali e della tassa di sentenza.

L'odierno accomodamento tra i due coniugi che era già nell'aria da qualche tempo ha certamente risparmiato a Pani una condanna che nella peggiore delle ipotesi avrebbe raggiunto i due anni di carcere, anche per Mina le conseguenze non sarebbero state lievi.

All'Università Cattolica

In via di completamento la Facoltà di medicina

Milano, 3

I risultati raggiunti e le prospettive future della nuova Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università cattolica del Sacro Cuore, sono stati illustrati dal Rettore, prof. Francesco Vito, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nella sede del rettorato dell'Ateneo milanese.

Il prof. Vito ha annunciato che, col prossimo anno accademico, al termine del biennio propedeutico e biologico dei primi studenti, entreranno in funzione le prime due cliniche, quella chirurgica e quella medica, alle quali seguiranno presto tutte le altre specialistiche, per un totale di 22 cliniche, che nel loro complesso costituiranno gli istituti policlinici.

Nell'impostazione del policlinico i progettisti hanno seguito il criterio di concentrare in un unico complesso tutte le cliniche il cui insegnamento è ritenuto necessario alla formazione dei giovani medici, ottenendo così notevoli vantaggi di risparmio di tempo per gli studenti, non obbligati a spostarsi da un edificio all'altro per seguire le varie lezioni.

Un'altra novità della nuova Facoltà universitaria è quella che riguarda la selezione degli studenti. Per la prima volta nell'ordinamento universitario italiano l'ammissione degli studenti alla Facoltà di medicina dell'Università cattolica viene attuata attraverso una selezione. Essa è ottenuta attraverso un esame attitudinale, atto a fornire un giudizio sulla personalità dell'aspirante e sulle sue attitudini a intraprendere l'ordine di studi della Facoltà prescelta.

Il prof. Vito ha concluso ricordando il notevole impegno finanziario per la costruzione della Facoltà auspicando che i cattolici italiani contribuiscano anche per il futuro aiutando l'Università a trovare i mezzi per completare gli istituti clinici e le attrezzature.

Dopo lo scoppio di Parete

Trasferito alle carceri l'artificiere clandestino

Napoli, 3

Nel pomeriggio ha lasciato lo ospedale dei Pellegrini, per essere trasferito al carcere con la scorta dei carabinieri, Antonio Mariniello, il proprietario della fabbrica clandestina di fuochi artificiali il cui scoppio, la mattina di martedì della settimana scorsa, provocò la morte di dodici persone ed il crollo di cinque caseggiati nell'abitato di Parete.

Il Mariniello, che è stato condotto alle carceri giudiziarie di Santa Maria Capua Vetere, nello scoppio rimase gravemente ferito per le ustioni al viso ed è stato necessario enucleargli l'occhio sinistro. Sua moglie, Nunziata Tessitore, rimase uccisa nel crollo.

DOVEVA SPOSARSI PER PROCURA CON UN COMPAESANO

Rapita una ragazza nel giorno delle nozze

La madre sarebbe contraria al matrimonio con il giovane emigrato in Australia - Il ratto opera di un innamorato?

Avellino, 3

Una ragazza che stamattina avrebbe dovuto sposarsi per procura con un suo compaesano emigrato in Australia, è stata rapita da quattro sconosciuti. Si tratta di Maria Elena Sorrentino, di 18 anni, abitante in località Cerzito, alla periferia di Mirabella Eclano, dove è avvenuto il fatto. La ragazza si trovava sull'uscio della sua abitazione, quando è stata avvicinata da quattro giovani che erano scesi da un'auto «Fiat 1100», lasciata in sosta poco lontano con il motore acceso. I quattro hanno sollevato la ragazza e la hanno portata di forza nell'automobile. Subito dopo, la «1100» si è allontanata a forte velocità, dirigendosi verso una località sconosciuta.

I carabinieri di Avellino, al comando del col. De Sena, hanno rintracciato questa sera, in un casolare alla periferia di Benevento, Maria Elena. Nessuna traccia, invece, dei giovani autori del rapimento. Alle prime indagini, svolte dai carabinieri, sembra che la madre della ragazza, Grazia, si opponesse alla celebrazione del matrimonio per procura con Vincenzo D'Antonio, il quale si era fidanzato con la Sorrentino prima di emigrare in Australia. Sempre secondo quanto si è appreso, durante il periodo di assenza del D'Antonio, la Sorrentino si sarebbe più volte incontrata con un altro giovane del luogo, Domenico Morella di 24 anni, il quale sarebbe innamorato della ragazza. I carabinieri continuano le indagini per identificare e rintracciare i quattro giovani che hanno partecipato al ratto. Non si esclude che esso sia stato organizzato da amici del Morella, per impedire che la Sorrentino si unisse in matrimonio con il D'Antonio.

Il caso Wennerstroem

Compensata con tre milioni la domestica del colonnello

Stoccolma, 3

Il Governo svedese ha deciso di dare la somma di 25 mila corone (circa 3 milioni di lire) alla signora Carin Rosen, domestica dell'ex colonnello Stig Wennerstroem, la spia svedese, come compenso per aver la donna aiutato a scoprire le attività segrete del suo padrone.

La domestica, che lavorava da tempo nella casa di Wennerstroem, nutriva già sospetti, ma soltanto su richiesta espressa dei Servizi di sicurezza cominciò a sorvegliare sistematicamente le azioni del colonnello. In tal modo essa giunse a scoprire i films compromettenti nascosti in un vaso di fiori, prova decisiva dell'inchiesta segreta che ha portato all'arresto di Wennerstroem il 20 giugno scorso. Sin dal 4 luglio le autorità avevano stabilito, in linea di principio, di concedere una ricompensa alla signora Rosen e questa decisione è stata ora convalidata dal Governo.

MENTRE SI ESAMINA LA POSIZIONE GIUDIZIARIA DELLA SECONDA AMICA

Gli inquirenti sulla via del denaro nascosto da Mastrella?

Prima dell'arresto l'ex ispettore consegnò alla ragazza le chiavi di diciotto cassette di sicurezza - Una è stata rintracciata a Frascati

Giovanna Boscarini

Terni, 3

I carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria di Terni hanno consegnato all'autorità giudiziaria il rapporto ed i verbali d'interrogatorio relativi a Giovanna Boscarini ed alla sua relazione con l'ex ispettore doganale Cesare Mastrella. Il Procuratore della Repubblica di Terni, dott. Mario Capasso, ha preso in consegna gli atti e sta esaminando la posizione della donna per accertare se nel suo comportamento si possano rilevare elementi di reato.

La ragazza di Terni, infatti, fruiva della prodigalità di Cesare Mastrella e, come Anna Maria Tomaselli, aveva avuto a disposizione un appartamento, gioielli e denaro. Inoltre, sia la Tomaselli che la Boscarini ricevettero una somma per provvedere alle loro immediate necessità. Tuttavia, mentre la Tomaselli ebbe il denaro (per l'esattezza 460.000 lire) dopo essere stata messa al corrente delle azioni illecite compiute dal Mastrella, e pertanto fu condannata per ricettazione, sembra accertato invece che la Boscarini non conosceva l'attività dell'ex ispettore.

Stamani non è avvenuto il consueto colloquio in carcere dell'ex ispettore con la moglie ed i figli. Giovanna Boscarini, inoltre si è allontanata dalla propria abitazione di via Campomicciolo 3 (dove risiede abitualmente insieme col padre e con il fratello Otello) per sfuggire alla curiosità dei vicini. Sembra che la ragazza abbia cercato ospitalità presso alcuni conoscenti di Terni, per non abbandonare la città. Continuano intanto le indagini per il recupero delle diciotto cassette di sicurezza le cui chiavi erano in possesso della Boscarini — la quale però non ne conosce l'ubicazione; infatti, il mazzetto di chiavi le fu consegnato la sera prima dell'arresto di Mastrella, mentre questi stava compiendo il suo giro di commiato dalle amiche prima di essere arrestato.

Gli inquirenti devono investigare in un ampio territorio per individuare in quali istituti di credito sono custodite le cassette di cui il Mastrella è titolare. L'esistenza di una cassetta di sicurezza intestata a Mastrella in una banca di Frascati, accertata ancora nella fase istruttoria del processo, potrebbe rappresentare una traccia utile alle ricerche. Si spera in tal modo di trovare nuovi elementi atti a rintracciare le somme di denaro di cui Mastrella non ha saputo o voluto indicare come le utilizzò.

AZIONE DI VANDALI in una scuola di Pisa

Pisa, 3

Alcuni sconosciuti, dopo aver rotto il vetro di una finestra che dà nel cortile interno, sono penetrati la scorsa notte nello istituto tecnico «A. Pacinotti» e, dopo aver manomesso le serrature delle porte delle aule di studio, hanno imbrattato pareti, banchi, lavagne e cattedre, incollando alcuni manifesti della corrente «Ordine nuovo» del MSI. Sui manifesti sono stampate frasi contro gli iscritti ad un partito di estrema sinistra.

Si pensa a un delitto

Due scheletri umani rinvenuti a Padova

Padova, 3

Due scheletri umani, sono stati trovati da alcuni operai durante i lavori per il rinnovo delle fognature di un vecchio edificio in via Cesare Battisti. I lavori sono stati immediatamente sospesi, mentre la polizia, dopo aver eseguito una serie di rilievi, ha preso in consegna i resti.

I due scheletri, che poggiavano sopra un arco in mattoni che copriva un vecchio pozzo nero, a ridosso di un muro di fondamenta, presentavano entrambi una dentatura perfetta tanto da far ritenere trattarsi di persone in giovane età. Alcune ossa risultavano segate, stando alle dichiarazioni fatte dagli operai che le hanno trovate. La posizione degli scheletri farebbe pensare ad un delitto.

Per gli sportivi il «Nazionale» TV di oggi dà appuntamento già alle 15.15 per la cronaca diretta dell'arrivo del Giro ciclistico dell'Emilia. Alle 19.15 concerto sinfonico diretto da L. von Matacic: verrà eseguita la «Sinfonia n. 2 in re magg. op. 36» di Beethoven. Il programma serale inizierà alle 21.05 con una commedia di Arthur Wing Pinero: «La seconda moglie» rappresentata a Londra per la prima volta nel 1893, e che, malgrado rivelasse un atteggiamento critico verso la società del tempo, riuscì ad ottenere numerosi consensi. Interpreti principali saranno Armando Francioli e Bianca Toccafondi (nella foto). Sul «Secondo» alle 21.15 «La Fiera dei sogni» risolverà il problema dello spettacolo serale per i palati di più facile accontentatura. Tra i programmi radiofonici segnaleremo, sul «Nazionale», alle 22.30 in prima esecuzione assoluta «Sogno d'un tramonto d'autunno», poema tragico di G. d'Annunzio musicato da Gian Francesco Malipiero; inoltre la stazione di Trieste metterà in onda alle 13.55 il «Gloria» di Vivaldi registrato nella scorsa primavera al Conservatorio Tartini, con la direzione di Doriano Saracino.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Carlo Verde: Donne professioniste nel mondo d'oggi; 9.15: Canzoni; 9.55: Piero Scaramucci: Giornalai a congresso; 10: Antologia operistica; quindi: Dalla basilica patriarcale di Assisi: Offerta dell'olio per la lampada votiva dei Comuni - Pontificale - Messaggio francescano all'Italia. Radiocronaca diretta; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: I dilettanti di musica nell'800; 17: Giornale; 17.25: Ricordo di K. Ferrier; 18: Vaticano II; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La bufera», romanza di E. Calandra; 21: Quiz musicale internazionale; 22.20: I libri della settimana; 20.30: Nel centenario della nascita di G. d'Annunzio: «Sogno d'un tramonto d'autunno», di G. F. Malipiero. Direttore N. Sanzogno. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta L. Tajoli; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: M'ama, non m'ama; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: La rassegna del disco; 16.50: Antologia leggera; 17.30: Notizie; 17.35: Giro ciclistico dell'Emilia; 17.45: «Il vento», radiodramma di P. Levi; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco: 20.30: Notizie; 20.35: XI Festival della canzone napoletana; 21: Musica, musica, musica; 21.30: Notizie; 21.35: Il Giornale delle scienze; 22: Storia di uno strumento; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.10: Musiche romantiche; 11.25: Musiche di G. Zarlino; 12: Musiche di R. Schumann; 12.30: Musiche di scena; 13.30: Un'ora con J. Ch. Bach; 14.30: «Il franco cacciatore», di C. M. von Weber; 16.35: Musica da camera; 17.45: Verso le sorgenti della musica; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di M. Clementi; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di P. Hindemith; 21: Giornale; 21.20: «La scatola», radiodramma di L. Codignola; 22.20: Musiche di F. Schubert.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: L'orchestra della settimana: Les Baxter; 13.40: Parole e musica. Esecuzioni di cori giuliani e friulani; 13.55: Saggio di studio del Conservatorio di musica «G. Tartini» di Trieste; 14.25: Il centenario della Società Ginnastica Triestina, di Ennio Emili - 1863 1882; 14.35: Trio del Circolo Tristino del Jazz con Gianni Safred; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.25 (17.25): Musiche di K. Stamitz; 8.30 (18.30): Compositori greci; 9.50 (19.50): Prime opere; 10.35 (20.35): Variazioni; 11 (21): Un'ora con B. Britten; 12 (22): Quartetti e quintetti per archi; 13.10 (23.10): Trascrizioni e rielaborazioni; 13.40 (23.40): Liriche da camera; 14.20 (0.20): Suites e divertimenti; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Luigi Tenco canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

10: Dalla basilica patriarcale di Assisi: Offerta dell'olio per la lampada votiva dei Comuni; 15.15: Bologna: Arrivo del Giro ciclistico dell'Emilia; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Concerto sinfonico diretto da Lovro von Matacic; 19.55: Diario del Concilio; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «La seconda moglie», di A. Wing Pinero; 23.05: Telegiornale.

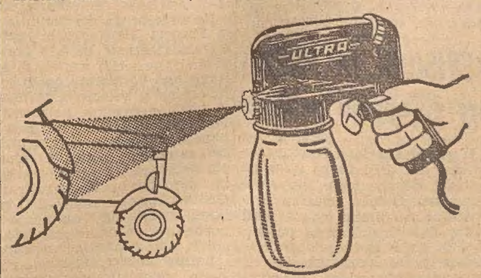
TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.35: Popoli e paesi: «I vulcani dell'Alaska»; 23: Notte sport.

DIRETTAMENTE DAL FABBRICANTE:

Pistola elettrica a spruzzo, per sole 9350 lire

INDISPENSABILE PER I LAVORI IN CASA E IN GIARDINO, PER LA BUONA MANUTENZIONE DI MACCHINE. IL COMPRESSORE NON E' NECESSARIO. SI LAVORA INNESTANDO IN QUALSIASI PRESA DI CORRENTE.



E' SUFFICIENTE RIEMPIRE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E NITIDAMENTE!

Indispensabile per la verniciatura del legno e dei metalli, per l'imbiancatura di soffitti e pareti, per olii, Diesel, disinfettanti e molti altri liquidi.

Attrezzatura di spruzzo completa con ugello, filo conduttore, spina recipiente ed istruzioni per l'uso.

Consegna contro assegno direttamente dal deposito del fabbricante. Sei mesi di garanzia. Franco domicilio, senza spese di dogana e di spedizione.

PAUL KRAMPEN & CO., MASCHINENFABRIK
(5672) REICHLINGEN-RHLD., FORST 212 (Germania)

Soddisfatta la «first lady» di Saigon

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Parigi — Approfittando del soggiorno nella capitale francese la signora Nhu si è affidata a un noto parrucchiere. Nella foto a sinistra la vecchia pettinatura, a destra com'è attualmente

COME VUOLE UNA TRADIZIONE PROFONDAMENTE RADICATA

Domina la «linea italiana» al Salone dell'Auto di Parigi

Rilevante il contributo della nostra produzione presente con tutte le maggiori Case - Le effettive «novità» vengono dalla Granbretagna

Parigi, 3

Il cinquantesimo «Salon de l'automobile de Paris» ha aperto i battenti stamane al palazzo delle mostre della porta di Versailles, dove, nei prossimi dieci giorni si prevede affluiranno un milione di visitatori. Millesettecento riflettori e quattro chilometri di tubi fluorescenti, che consumeranno un volume di energia sufficiente ad illuminare una città di 50 mila abitanti, mettono in risalto il gigantesco ventaglio di modelli prodotti dall'industria automobilistica mondiale in piena espansione; ventiquattro ettari di tappeti coprono il pavimento del «salone», fra uno stand e l'altro.

Ottocento espositori, fra cui duecento stranieri appartenenti a quindici Nazioni, presentano più di trecento modelli di 77 marche d'automobili: 11 italiane, 9 francesi, 26 britanniche, 11 tedesche, 14 statunitensi, due svedesi, una austriaca, una olandese, una cecoslovacca, una israeliana. E' la prima volta che una macchina israeliana viene esposta al «salone» parigino: si tratta della «Sabra», animata da un motore Ford; pesa appena 750 chiliogrammi grazie alla sua carrozzeria in materia plastica e raggiunge i 175 chilometri orari.

Come vuole una tradizione ormai radicata, il «Salone» di Parigi è dominato anche quest'anno dalla «linea italiana», alla quale si ispirano numerosi costruttori di altri Paesi. E al tono generale della brillante manifestazione, nata nel 1892, contribuiscono notevolmente i più recenti modelli delle case italiane: la «Giulia sprint GT» e le varie versioni della 1600 e della 2600 «Alfa Romeo», principale esportatrice italiana in Francia, dopo naturalmente, la «Fiat», la quale ha letteralmente conquistato il mercato francese con la sua vastissima e non meno apprezzata gamma di produzione, le prestigiosissime «Lancia», le «Ferrari», con particolare riferimento alla berlinetta «250 Le Mans», derivata dal bolide trionfatore delle ultime «24 ore» e le «Maserati»

Le principali constatazioni che si impongono al visitatore del «Salone» parigino sono due: l'offensiva anglosassone, e soprattutto americana, sul mercato europeo continentale, che si traduce con la presentazione di tutta una serie di nuovi modelli a prezzi competitivi, e l'indiscutibile miglioramento generale della qualità e del comfort. Sul piano tecnico si assiste al generalizzarsi della sincronizzazione totale delle marce e ad un ricorso sempre più largo ai freni a disco. A questo ultimo riguardo, la francese «Renault» dà l'esempio applicando i freni a disco sulle quattro ruote a tutte le sue vetture di cilindrata intorno ai 1000 cc. e in particolare alla nuova versione della «Caravelle», dotata ora di un motore di 1108 cc., che sviluppa 55 CV a 5100 giri.

Altre novità francesi: la «Panhard 24», nelle versioni «Coach» a quattro posti e «Coupé» a 2 posti più due, dalla linea gradevole, e la «Simca 1500», sorella maggiore della «1300», il cui prezzo è di poco inferiore a quello della «Fiat 1500».

I tedeschi allineano fra le altre la già nota, mastodontica e lussuosissima «Mercedes 600», la nuova «Porsche 2000» (con la stessa carrozzeria della «1500»), la «Isard 1500» della «Glas», la «DKW F 12», a trasmissione anteriore, con motore a tre cilindri a due tempi di 889 cc. e la «1500 VW» potenziata. Gli Stati Uniti, sono presenti in forza, oltre che con tutta una serie di modelli «Made in USA», con le realizzazioni delle filiali della «Ford» e della «General Motors» in Germania e in Granbretagna.

Le effettive «novità» del Salone giungono tuttavia quasi tutte dall'Inghilterra. Da segnalare in particolare la «Jaguar S», la «Ford Corsair» e la «Aston Martin BPS. Nelle cilindrate minori pare destinata a un notevole successo la «Hillman IMP» del gruppo Rootes, le cui caratteristiche principali sono un gruppo motore in lega leggera e un comando pneumatico sull'acceleratore. Il centro di gravità molto basso e una sospensione relativamente rigida conferiscono alla «IMP» — già battezzata «biricchina» dai francesi, poichè questo è il significato della parola inglese «IMP» — un'ottima tenuta di strada.

OMAGGIO DI 34 PAESI a Gabriele d'Annunzio

Pescara, 3

Per onorare Gabriele d'Annunzio nel primo centenario della sua nascita, sono convenuti a Pescara i rappresentanti diplomatici di 34 paesi di tutto il mondo, rappresentanti della stampa estera, uomini di cultura. Le cerimonie, che si protrarranno fino al 5 corrente, sono cominciate questa mattina nella piazzetta dell'«Ulivo», antistante la casa natale del poeta con lo scoprimento di una lapide. Il drappo è stato tolto dall'Ambasciatore dell'Honduras, Don Julio Cesar Bueso, mentre sfilavano gli alfieri con le bandiere delle 34 Nazioni presenti. Dopo un minuto di silenzio e la deposizione di una corona di alloro della Nazione francese, lo Ambasciatore di Francia, Armand Berard, ha preso la parola affermando tra l'altro: «E' giusto che la Francia si associ in modo particolare alle cerimonie del centenario della nascita di Gabriele d'Annunzio. Dei legami molto stretti legarono il poeta al nostro Paese durante gli anni che egli ha trascorso in Francia dal 1910 al 1915. D'Annunzio fu ricevuto come uno di loro dagli scrittori e dagli artisti francesi. Egli era impregnato di cultura francese al punto che scrisse alcune sue opere direttamente in francese. Ma la Francia è riconoscente a Gabriele d'Annunzio anche per il ruolo che il poeta sostenne durante la prima guerra mondiale. Il grande poeta — ha concluso l'Ambasciatore Berard — ci ha lasciato un mesaggio: al di là delle divergenze passeggere, l'amicizia tra la Francia e l'Italia è necessaria alla felicità dei nostri due popoli come è necessaria all'Europa e al mondo».

Nel pomeriggio gli ospiti sono stati ricevuti dal Sindaco nel palazzo comunale. L'accademico Gerard Bauer ha letto un messaggio della città di Parigi. L'avvocatessa Jacqueline Favreau Colombier, rappresentante della città di Arcachon — dove il poeta risiedette assai spesso durante la sua permanenza in Francia — ha consegnato al Sindaco di Pescara un'urna simbolica contenente sabbia della spiaggia di Moulleau e un medaglia vermeil della città di Arcachon. La signora ha auspicato che la cerimonia odierna preluda al gemellaggio delle due città, a perenne ricordo di Gabriele d'Annunzio.

MUORE L'AMMALATA nello scontro dell'ambulanza

La Spezia, 3

Una anziana ammalata è morta nello scontro dell'ambulanza, sulla quale si trovava, con un autotreno. Nello stesso incidente, avvenuto tra Borghetto Vara e Carradano (La Spezia) sono rimaste leggermente ferite altre tre persone. La malata, Teresa Bertolini, di 81 anni, è un'italiana residente a Marsiglia. Con lei viaggiava la nipote, Micheline Coll, di 35 anni, di Marsiglia, e l'infermiere Emilio Mennucci di 58 anni, di S. Apollonio di Pisa.

L'ambulanza, condotta dall'autista Orlando Rovina di 40 anni, di San Frediano, proveniva dall'ospedale di Pisa ed era diretta al confine. In una curva dell'Aurelia, l'automezzo si è trovato di fronte un camion che, superata una «600» in sosta, rientrava nella sua corsia. Il brusco arresto ha fatto urtare violentemente il capo dell'ammalata contro la paratia della cabina di guida: la donna è morta quasi subito, per la frattura del cranio.

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi

Elimina il prurito e allevia il dolore

New York - Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato "un miglioramento veramente straordinario".

Si è subito avuto un sollievo dal dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e - cosa ancora più sorprendente - questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo.

In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: "le emorroidi non sono più un problema"! E le loro condizioni erano fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni.

Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche.

Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti feriti di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete perciò le convenienti *Supposte Preparazione H* o la *Pomata Preparazione H* con lo speciale applicatore. I due prodotti sono venduti in tutte le farmacie.

1-61 A.C.I.S. n. 1060 del 21.12.1960

La vostra giovinezza è dovuta ai capelli

Figuratevi un bel viso di uomo o di donna senza capelli: è decisamente diverso e sicuramente invecchiato.

Pensateci in tempo, non aspettate di vedere i capelli sul pettine per convincervi che anche voi potete perdere i capelli.

Facendo una frizione tutti i giorni sulla cute con la Lozione Succo d'Urtica Ragazzoni potenziata con «Biotamin»* eliminerete la forfora ed eviterete la caduta dei capelli.

Nelle profumerie e farmacie a Lire 450.

* Il ritrovato più moderno brevettato.

CONFERENZA STAMPA IN RITARDO PER UNA DIMOSTRAZIONE DI VIETNAMITI

Pioggia di uova marce sulla «pasionaria asiatica»

La signora Nhu difende la politica antibuddista del Governo di Saigon e ridimensiona le critiche agli statunitensi - Domande serie e facete

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

Da cinque giorni a Parigi, la signora Ngo Dinh Nhu, cognata del Presidente del Vietnam del Sud, si è decisa ad incontrarsi con i giornalisti. Ha scelto, poverina, un brutto momento: poche ore prima si era diffusa la notizia che il Consiglio di sicurezza americano, esaminato il rapporto MacNamara-Taylor sul la situazione a Saigon, aveva ritenuto che gli aiuti militari al Vietnam potranno essere sensibilmente ridotti, se non sospesi, alla fine del '65.

Interrogata sullo scottante argomento, la signora Nhu ha fatto buon viso a cattiva sorte. «La decisione americana — ha detto con il suo largo sorriso che le è valso l'appellativo di «Liz Taylor della politica» — è perfettamente in linea con la nostra politica. Già l'anno scorso il mio Governo aveva previsto una riduzione dell'aiuto americano, che noi consideriamo estremamente prezioso, ma che intendiamo ridurre non appena possibile». Senza preoccuparsi dell'evidente illogicità dell'affermazione, la signora Nhu ha aggiunto che, del resto, «non è escluso che di qui al 1965 la guerra sia terminata. Praticamente non c'è già più guerra — ha dichiarato. — Il Vietcong è ridotto a compiere atti di pirateria».

La «Pasionaria» asiatica ha tenuto la sua conferenza stampa in una saletta dell'Ambasciata del Vietnam in cui erano pigiati almeno duecento giornalisti. Si è fatta aspettare, ma non si è trattato di un capriccio di bella donna. Davanti all'Ambasciata, infatti, un centinaio di vietnamiti contrari a Diem e inalberanti una bandiera listata a lutto hanno atteso la vettura della «first lady» di Saigon e, quando è apparsa, l'hanno bombardata con uova marce. L'incidente spiega il ritardo.

Ngo Dinh Nhu ha fatto un ingresso teatrale, sotto i «flashes» dei fotografi. Elegantissima in tunica di seta verde, stola di visone, cappellino con veletta e «parure» di diamanti, sembrava un uccello esotico. Ma non si trattava di una riunione mondana, e l'incontro con la stampa è stato duro. Talvolta Nhu si è difesa con le sue fragorose risate, talvolta ha opposto alle domande un silenzio imbarazzato.

Ha cominciato leggendo una dichiarazione per giustificare la politica del Governo di Saigon contro il buddismo, «che si è lasciato inquinare dal comunismo», ed ha negato che il Vietnam sia un paese antidemocratico, nonostante i bonzi che si fanno bruciare per protesta nelle strade. Poi ha fatto atto di riparazione nei confronti degli Stati Uniti. «Non ho mai detto — ha dichiarato polemizzando con quanto pubblicato dalla stampa italiana — che gli ufficiali americani sono degli incapaci. Sostengo tuttavia che è spiacevole constatare come fra i sottufficiali, dico i sottufficiali, ci siano elementi irresponsabili che si abbandonano ad atti di sabotaggio. Ciò detto, ammetto l'importanza della presenza delle Forze americane nel mio paese. Ho spesso ripetuto alle donne vietnamiti che l'ingratitudine verso gli Stati Uniti sarebbe un tradimento». Nhu ha quindi annunciato che sta per recarsi negli Stati Uniti allo scopo di difendere la politica del suo paese contro i denigratori. Poi sono fioccate le domande, serie e facete: «E' vero che avrebbe voluto bruciare dei giornalisti italiani?», «Cosa pensa di De Gaulle?», «E' vero che suo marito ha avuto contatti con i dirigenti del Vietcong?», «Qual'è la sua opinione sull'adulterio?».

Sulla famosa dichiarazione del generale De Gaulle che prometteva l'aiuto francese al Governo di Saigon la signora Nhu ha detto: «Attraverso il suo Capo, la Francia ci ha manifestato la sua simpatia. Non lo dimenticheremo».

Dopo questo «zuccherino» per De Gaulle, la cognata di Diem ha però escluso che vedrà il Generale durante il suo soggiorno parigino.

A proposito dei contatti che il marito, Ngo Dinh Nhu, avrebbe avuto con il Vietcong, la risposta è stata divertente: «Anche se fosse vero mio marito non me l'avrebbe detto, per paura che ne parlassi con voi».

Sono seguite altre domande, poi Nhu ha sorriso un'ultima volta ai fotografi ed ha abbandonato la sala. Fuori la pioggia di uova marce è ricominciata.

U. R.

Ritrovato il medico annegato nel Piave

Venezia, 3

Dopo quattro giorni di ricerche è stata ritrovata nelle acque del Piave la salma del dott. Carlo Gera, annegato sabato notte con il Padre missionario don Riccardo Bosi. I due erano intenti a pescare quando improvvisamente la barca sulla quale si trovavano si capovolse.

Il cadavere è affiorato all'altezza del ponte di Eraclea a poco meno di un chilometro dal luogo della sciagura, ed è stato scorto da due ragazzi che si divertivano a tirare sassi nell'acqua. Poco dopo la salma è stata ricuperata dai carabinieri di Eraclea e, dopo le formalità di legge, trasportata all'obitorio del cimitero di Jesolo. Il Pretore di San Donà ha disposto per l'autopsia del cadavere, che verrà compiuta in giornata.

Ampliata la «Casa» voluta da padre Pio

San Giovanni Rotondo, 3

Un'altra grande sezione, capace di ospitare cinquanta infermi, è stata costruita nell'ospedale «Casa sollievo della sofferenza» di San Giovanni Rotondo, l'istituzione voluta da padre Pio da Pietralcina.

LA DECISIONE DELL'ASSEMBLEA DEI COSTRUTTORI RIGUARDA CIRCA 1500 CANTIERI

Serrata di sette giorni delle imprese edili romane

I piccoli imprenditori lamentano che la loro situazione è insostenibile e accusano i «pesci grossi» e i sindacati - La chiusura dal 13 ottobre

Roma, 3

I costruttori edili di Roma e provincia aderenti all'ACER, cioè circa 1.500 imprese, hanno deciso di chiudere i propri cantieri per almeno una settimana a cominciare da domenica 13 ottobre. Entro il giorno 7, il personale riceverà il regolare preavviso di sospensione dal lavoro: cosa che comporta la corresponsione per due settimane del 21,25 per cento del salario. Se entro questo periodo non fosse avvenuta la ripresa del lavoro, le maestranze, a termini del contratto saranno licenziate.

La grave decisione è stata approvata quasi alla unanimità al termine di una movimentata manifestazione svoltasi questa mattina al «Supercinema» ed indetta dall'ACER, per esaminare «la difficile situazione in cui versa la categoria». Hanno parlato a favore della serrata numerosi rappresentanti di piccole e medie imprese.

L'assemblea si è aperta con la relazione del presidente dell'ACER, Binetti. «I costruttori sono al limite del suicidio» ha affermato. Ha lamentato che la categoria dei costruttori è divenuta un costante bersaglio di una propaganda di odio ed è continuamente accusata di «banditismo». I costruttori sono favorevoli ad un assetto urbanistico della capitale — ma questo — non deve portare al sacrificio della piccola e media industria. L'attuale situazione presenta notevoli difficoltà: crea la rarefazione della liquidità, il ricorso ai debiti, l'aggravio di interessi passivi, la svalutazione e maggiori oneri sui materiali e sui trasporti. Questi, in sintesi, i danni maggiori subiti — a parere del relatore — dai costruttori.

L'assemblea ha avuto momenti di particolare vivacità. Gli interventi sono stati numerosi, dai diversi settori della sala si levavano di tanto in tanto grida, subito seguite da applausi: «Chiudete i cantieri e il Governo se ne accorgerà...».

Un intervenuto ha detto: «I sindacalisti hanno avvelenato gli operai, hanno imbottito i loro cervelli. Gli operai chiedono solo aumenti. Siamo al limite di rottura».

Un altro oratore, uno dei costruttori più grossi della capitale, ha sostenuto, che non c'è da meravigliarsi che i fitti delle abitazioni aumentino. Tutto aumenta — ha sottolineato — e perchè non dovrebbero aumentare anche i fitti? Mentre dalla sala voci confuse miste ad applausi chiedevano ancora «serrata, serrata, serrata», un altro oratore (un piccolo costruttore) ha gridato al microfono: «Solo pochi tra noi si riempiono lo stomaco. Questa è la verità».

«Noi siamo tanti — ha proseguito — ma solo pochi hanno le tasche piene. Tra noi ci sono dei furbi. I pesci grossi soffocano i pesci piccoli, le piccole imprese. E' ora di finirla con queste ingiustizie».

Sospese le trattative per il contratto edili

Roma, 3

Le trattative in corso tra l'ANCE e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli operai dell'edilizia, sono state sospese, questa sera. La decisione è stata presa dalle organizzazioni sindacali di categoria dei lavoratori edili, aderenti alla CGIL, CISL e UIL, a seguito della delibera, approvata oggi dall'assemblea dei costruttori romani (ACER), di sospendere i lavori nei cantieri per la durata di sei giorni a partire da lunedì 14 ottobre. Di tale decisione i sindacati hanno dato comunicazione all'ANCE chiedendo, nel contempo, se essa intenda approvare o meno l'iniziativa dei costruttori romani. In relazione alla risposta dell'ANCE, che verrà data domani sera alle segreterie dei sindacati, le organizzazioni dei lavoratori riprenderanno lunedì mattina le trattative sospese, o viceversa decideranno le azioni conseguenti.

REVISIONI DI PREZZI per gli appalti pubblici

Roma, 3

Il presidente della Commissione del LL. PP. della Camera, on. De Cocci, dopo l'approvazione del D.D.L. relativo alla revisione dei prezzi contrattuali degli appalti di opere pubbliche, di cui è stato relatore, ha dichiarato ai giornalisti che il provvedimento viene incontro concretamente allo stato di disagio degli appaltatori che ha provocato notevoli influenze negative sulla situazione generale dei pubblici appalti.

«E' ben noto ha proseguito l'on. De Cocci l'aumento, verificatosi negli ultimi tempi, dei costi delle costruzioni e, in particolare, di quelli relativi alla manodopera ed ai materiali: le gare, pertanto, per la maggior parte sono andate deserte e sono rimaste senza esito. Per evitare spinte inflazionistiche, il Governo ha insistito perchè almeno per ora non venga attuata una riforma radicale organica e permanente del sistema attualmente in vigore, come quella proposta e auspicata dalla Commissione di studio istituita il 1.o febbraio 1963, riforma che potrà essere attuata in un secondo tempo.

«Comunque ha concluso il presidente della Commissione LL. PP. il provvedimento ora approvato, anche se non ha abolito l'alea contrattuale a carico dell'imprenditore, senza dubbio la diminuisce in modo concreto e sensibile, riducendo dal 10 al 6 per cento la percentuale del costo complessivo dell'opera richiesta per la revisione dei prezzi».

ILLUSTRATA DAL PRESIDENTE DEL C.N.E.L. CAMPILLI

Allo studio la riforma della Previdenza Sociale

Modifiche al limite di pensionamento per vecchiaia Proposte forme di assistenza per tutti i cittadini

Roma, 3

Nel corso di una conferenza stampa tenuta questa sera a Villa Lubin, l'on. Campilli, presidente del Consiglio nazionale dell'economia del lavoro (C.N.E.L.), il prof. Donati, presidente della Commissione lavoro, e il relatore prof. Coppini, hanno illustrato lo schema delle proposte sulla riforma della previdenza sociale approvato dalla assemblea del CNEL.

Per quanto riguarda la tutela per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, la sua definitiva sistemazione dovrà essere attuata per tutta la popolazione, attraverso un regime nazionale di carattere non professionale, nel quale la misura delle prestazioni dovrà essere uniforme, tale da garantire un minimo di sicurezza, indipendentemente dalla situazione di reddito precedente. In aggiunta a tale regime, la tutela dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi dovrà essere realizzata attraverso regimi professionali che eroghino pensioni integrative proporzionali all'anzianità e al reddito di lavoro effettivo convenzionale del singolo. E' anche auspicabile che, non appena possibile, venga istituito un regime non professionale che eroghi assegni assistenziali ai cittadini invalidi, ai vecchi, e agli orfani in età minore, che non abbiano diritto alle prestazioni da parte dei regimi professionali.

Nei regimi professionali, le pensioni di invalidità debbono essere corrisposte sino all'età di pensionamento per vecchiaia, per essere successivamente sostituite dalla pensione di vecchiaia. Dovrà però essere preso in considerazione l'elevamento dell'età minima di pensionamento per vecchiaia, anche per determinare un più prolungato periodo di occupazione nelle forze di lavoro ancora in grado di contribuire allo sviluppo economico del Paese.

Lo schema tratta successivamente della tutela per le malattie e la maternità. L'assistenza sanitaria, nelle sue varie componenti (prevenzione individuale, assistenza medica, farmaceutica, specialistica, ospedaliera, ecc.) dovrà essere prevista per tutti i cittadini, introducendo in certi casi (p. e. per le cure termali) la forma a rimborso. Le indennità sostitutive del salario, in caso di inabilità temporanea per malattia o per maternità, devono essere estese anche ai lavoratori attualmente sprovvisti di tale forma di tutela, semprechè altre disposizioni non prevedano la corresponsione del salario da parte del datore di lavoro.

Nei capitoli successivi, lo schema si occupa della tutela per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, per la disoccupazione, e per i carichi familiari. A proposito della prima, si propone, fra l'altro che la pensione di inabilità permanente per infortunio o malattia professionale debba essere corrisposta anche oltre l'età di pensionamento di vecchiaia, ed essere ritenuta cumulabile con la eventuale pensione di vecchiaia. La tutela per la disoccupazione deve essere estesa a tutti i lavoratori dipendenti soggetti a tale rischio, ed organizzata attraverso un regime che eroghi prestazioni proporzionali al salario goduto in precedenza dal lavoratore. Circa la tutela per i carichi familiari, nessuna variazione degna di nota rispetto alla legislazione vigente.

Al problema del finanziamento è dedicato un lungo capitolo dello schema, che, nella sua parte conclusiva, tratta degli enti gestori, con particolare riguardo ai limiti economici della riforma.

CON CAMBIALI FALSE CHE LE BANCHE PAGANO

Truffano tre miliardi sei «industriali» francesi

Un anno è durato il traffico - Rapinato un «postale» di sette milioni e una banca parigina di duemila lire

Parigi, 3

Recrudescenza del banditismo in Francia. Un furgone postale è stato attaccato da una banda di malfattori che armati di mitra hanno costretto con le loro macchine il veicolo a fermarsi in piena campagna, nella regione di Tours. Mentre un paio di banditi tenevano il personale dell'automezzo sotto la minaccia delle armi, gli altri trasbordavano i sacchi trasportati, una trentina, per un valore di 7 milioni, sulle loro macchine a bordo delle quali prendevano poi la fuga senza lasciare tracce.

Fallita, invece, una rapina a mano armata in pieno centro di Parigi, questa mattina: due uomini mascherati e armati sono entrati nei locali di una banca della Avenue Kleber ingiungendo al cassiere di consegnare quanto in suo possesso. Costui però aveva già fatto azionare il sistema di allarme che aveva bloccato le porte delle casseforti: i banditi hanno preso allora la fuga a bordo di una vettura che li attendeva alla porta col motore acceso, prelevando solo tre biglietti da 5 franchi (neppure duemila lire) e sparando un colpo di pistola in aria. Per questa infruttuosa rapina se verranno individuati e arrestati, i due rischieranno la pena di morte.

Molto più importante invece il bottino di sei sedicenti «industriali» che si trovano ora in carcere. Costoro infatti, veri banditi dai guanti gialli, avevano sottratto in un anno oltre 20 milioni di franchi (quasi tre miliardi di lire) a banche o istituti di credito. Proprietari di fantomatiche industrie erano riusciti a trovare il mezzo per ottenere il pagamento di cambiali firmate da un loro complice che naturalmente si era poi preoccupato di sparire dalla circolazione.

A Ventimiglia

Rubano la cassaforte dell'ufficio delle imposte

Ventimiglia, 3

Alcuni ladri penetrati nell'Ufficio delle imposte di consumo di Ventimiglia, hanno asportato una cassaforte, pesante diversi quintali che era fissata su un basamento in muratura. Il furto è stato scoperto questa mattina dagli impiegati quando essi sono entrati nell'ufficio. Non si conosce l'esatto ammontare della refurtiva; a quel che sembra, la cassaforte conteneva circa un milione e mezzo di lire in contanti e in valori bollati.

METTETE

TERMOSHELL

TRA VOI — E L'INVERNO

TERMOSHELL è lo speciale combustibile fluido per il riscaldamento centrale che vi dà il più confortevole rendimento con la minima spesa. È comodo, non fa fumo, non lascia residui. È il vostro tepore per tutto l'inverno.

Con una telefonata *Termoshell è pronto al vostro servizio. Cercate Termoshell nell'elenco telefonico della vostra città. I rivenditori Termoshell sono sempre a vostra disposizione per un rifornimento, per un preventivo, per un'assistenza precisa ed immediata.*

SHELL

TERMOSHELL È SOLO SHELL

contro tossi, catarri, mali di gola, affezioni bronchiali

CATRAMINA

pillole - sciroppo - pastiglie

BERTELLI

P/m 312 Aut. A.C.I.S. N. 67199 del 14-1-50 - Reg. 2578

CRONACHE SPORTIVE

«A SEGUITO DI UNA SERIE DI CONTROVERSIE»

Silurato dalla Juve l'allenatore Amaral

Gli subentra Monzeglio con pieni poteri - Boniperti continuerà a esercitare le sue funzioni di collegamento con la direzione

Torino, 3

La Juventus ha sostituito, alla guida della squadra, Paulo Amaral con Eraldo Monzeglio. La Juventus ha emesso un comunicato ufficiale nel quale il consiglio direttivo della società comunica che «a seguito di una serie di controversie tra la società e il signor Paulo Amaral, è stato deciso di privarsi della sua collaborazione e di affidare l'incarico di allenatore della prima squadra al signor Eraldo Monzeglio».

Nel corso di una breve conferenza-stampa, il presidente della Juventus on. Catella ha poi chiarito che tra Amaral e la direzione del sodalizio si era venuta a determinare, in conseguenza di un susseguirsi di piccoli fatti, nessuno di per sè grave, ma egualmente fastidiosi, una situazione che non poteva non avere conseguenze sul morale e sul rendimento dei giocatori. «Meglio prendere una decisione del genere all'inizio del campionato, quando niente è compromesso — ha detto l'on. Catella — comunque abbiamo atteso che la squadra fosse in buona posizione di classifica, per non creare false impressioni nel pubblico. Monzeglio — ha poi soggiunto il presidente bianconero — avrà piena libertà d'azione, della quale del resto già godeva Amaral, e Boniperti continuerà, nella sua qualità di consigliere, a esercitare funzioni di collegamento diretto tra presidenza ed allenatore».

Belgrado sicura di battere la Juve

Belgrado, 3

La stampa jugoslava esprime la speranza che il 16 ottobre la squadra di calcio dello OFK di Belgrado batterà quella della Juventus conquistando così il secondo posto nella classifica del campionato delle città sede di Fiera.

Questa speranza è stata manifestata a seguito della sconfitta di misura subita dalla squadra dello OFK nell'incontro di ieri sera a Torino. La differenza di un gol è considerata dai giornalisti sportivi jugoslavi come un fatto che autorizza in pieno la speranza che nell'incontro di ritorno che si svolgerà nella capitale jugoslava, la Juventus possa restare battuta.

Contro la Biellese

Rientrerà Renzulli nel ruolo di ala destra

Pordenone, 3

Il Pordenone ha disputato nel pomeriggio di ieri una partitella amichevole contro il Brugnera, squadra che parteciperà al prossimo campionato per dilettanti di seconda categoria. Nel primo tempo l'allenatore Manente ha schierato la probabile formazione che domenica affronterà allo stadio Bottecchia la Biellese e cioè i terzini Repetto e Piva, i mediani Pizzolitto, Iosio, Bonizzoni, gli attaccanti Renzulli, Del Grosso, Donatelli, Betti, Brollo, mentre il portiere Baldisserri è stato posto a difesa della rete degli allenatori.

Nella ripresa il trainer dei neroverdi ha fatto scendere in campo il portiere Canese, il terzino Colusso, i mediani Russo e Baradel e il centravanti Tedeschi. Al termine della partita Manente ha reso noto che per l'incontro con la Biellese farà il suo rientro l'ala destra Renzulli, completamente ristabilitosi dall'infortunio occorsogli nell'amichevole di Torviscosa. Pertanto il Pordenone si schiererà in questa formazione: Baldisserri; Piva, Repetto; Pizzolitto, Iosio, Bonizzoni; Renzulli, Del Grosso, Donatelli (Tedeschi se il terreno sarà pesante), Betti e Brollo.

Nel pomeriggio di ieri il giovane Artico, infortunatosi mercoledì scorso, è stato sottoposto all'ingessatura della spalla sinistra, essendogli stata riscontrata un'incrinatura alla clavicola. Dovrà osservare due settimane di assoluto riposo.

La Lazio a Miceli assegna i pieni poteri

Roma, 3

Il comitato direttivo della S.S. Lazio ha conferito, con voto unanime, pieni poteri al comm. Angelo Miceli per la gestione della sezione calcio della società. Tale decisione è stata adottata per facilitare al comm. Miceli i contatti per l'allargamento e il potenziamento della base consiliare. Nel corso della stessa riunione è stata decisa l'assunzione del dott. Cesare Nay come direttore organizzativo.

Coppa Europa

Norrkoeping-Liegi 2-0

Norrkoeping (Svezia), 3

La squadra svedese di calcio dell'I. F. K. Norrkoeping ha battuto oggi i belgi dello Standard Liegi 2-0 (1-0) nel secondo dei due incontri di Coppa Europa fra le due squadre.

La partita precedente, disputata la settimana scorsa a Liegi, era stata vinta dai belgi per 1-0. Di conseguenza la vittoria definitiva è andata agli svedesi per il miglior quoziente reti.

L'undici gallese Borough United ha battuto stasera per 2-0 (1-0) lo Sliema Wanderers di Malta qualificandosi per il secondo turno della Coppa Europea delle Coppe. Le due squadre avevano pareggiato 0-0 l'incontro di andata giocato a Malta il mese scorso.

Squalifica a tre calciatori semipro

Firenze, 3

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha adottato, fra l'altro, le seguenti deliberazioni: la gara Rizzoli-CRA CRDA del 5.10.1963 si svolgerà sul campo «Fossati» di via Gambini n. 6.

Squalifiche giocatori: per due gare: Buonfrate Umberto (Taranto); per una gara: Mattioli Antonio (Pescara), Lenzi Agide (Pisa), Omini Giovanni (Fanfulla).

Ammende a società: lire 25.000 A. S. Reggina; lire 10.000 A. S. Fanfulla, U. S. Tevere Roma.

Rilevato che i sottonotati giocatori hanno svolto attività agonistica non autorizzata (De Togni Renato (Trapani), Selmo Renzo (Tevere), Busatto Giuseppe (Mestrina), Saccardo Marcello (Marzotto) si delibera di infliggere ai predetti giocatori l'ammenda di lire 50.000 ciascuno.

Vista la denuncia trasmessa dalla segreteria federale il 17 settembre 1963, dalla quale risulta che il giocatore Camellini Osvaldo, già vincolato per l'A. C. Reggiana, ha sottoscritto un nuovo cartellino a favore di altra società, si infligge al giocatore la squalifica, ad ogni effetto, fino al 5 novembre 1963.

Un reclamo del Monza

Milano, 3

La commissione giudicante della Lega nazionale calcio si riunirà in Milano venerdì 4 ottobre per esaminare il reclamo presentato con procedura normale dal Simmenthal Monza avverso la squalifica per tre giornate effettive di gara inflitta dal giudice sportivo al giocatore Sacchella Ulderico.

Invito del CONI all'amnistia

Roma, 3

Il CONI ha fatto pervenire a tutte le Federazioni sportive nazionali la seguente circolare: «Si ha il pregio di comunicare che la Giunta esecutiva del CONI in data 29 settembre u.s. in Napoli, ha deliberato quanto segue: a conclusione dei Giochi celebrati in questa magnifica città, dispone che, a duratura e lieto ricordo della manifestazione, le Federazioni sportive nazionali applichino la più larga amnistia possibile nei riguardi dei propri associati. Si invitano, pertanto, le Federazioni sportive nazionali a prendere quei provvedimenti di clemenza che riterranno più opportuni a suggellare l'avvenimento, tenendo presente che la loro efficacia sarà tanto più sentita quanto più tempestiva e sollecita, e vogliano gentilmente informarne la Presidenza del CONI».

ABBASSATO DI UN DECIMO IL RECORD DELLA HEINE (23.3)

La britannica Hyman migliora il primato europeo dei 200 metri piani

Budapest, 3

Granbretagna e Ungheria hanno diviso gli onori oggi al termine dell'incontro di atletica leggera tra le loro rappresentative nazionali allo stadio «Nep» di Budapest. La Granbretagna ha vinto nelle gare maschili con 106.5 punti contro 105.5 punti dell'Ungheria. Una vittoria di strettissima misura.

L'inglese Dorothy Hyman, campionessa europea di velocità, che ieri ha uguagliato il primato europeo dei 100 metri, oggi ha stabilito il nuovo limite continentale dei 200 metri vincendo in 23"2 la gara inclusa nell'incontro Inghilterra - Ungheria. Il precedente record di 23"3 apparteneva a Jutta Heine, della Germania occidentale, che l'aveva stabilito nell'agosto dello scorso anno. Precedentemente il record apparteneva congiuntamente alla sovietica Valentina Itkina e alla tedesca orientale Helene Birkmeyer, con il tempo di 23"4.

La Hyman ha anche eguagliato il record europeo femminile dei 100 metri, nel corso della stessa gara, ripetendo l'«exploit» di ieri nella gara dei 100 metri piani. Il suo tempo è stato di 11"3, pari a quello della sovietica Valentina Krepkina, fatto registrare nel 1958.

Hockey prato

Francia - Italia 3-0

Lione, 3

Ecco i risultati odierni della Preolimpica internazionale di Lione di hockey su prato: Pakistan-Giappone 2-0, Germania-Stati Uniti 7-0, India-Canadà 3-0, Belgio-Inghilterra 1-0, Francia-Italia 3-0.

Prova generale delle Olimpiadi di Tokio

Tokio, 3

Un totale di 611 concorrenti e accompagnatori di 34 paesi parteciperanno al «meeting» sportivo internazionale che si svolgerà a Tokio dall'11 al 16 ottobre, secondo quanto ha annunciato l'agenzia giapponese di notizie Kyodo.

Rossetti rinuncia ai campionati nazionali

Monfalcone, 3

Il primatista italiano di salto con l'asta, Sergio Rossetti (m. 4.41) ha rinunciato a partecipare ai campionati italiani juniores e al «meeting» dell'Amiha dato i risultati desiderati. prossima a Firenze e a Siena.

Rossetti ha preso questa decisione dopo aver sostenuto stamane un'ultima prova che non ha dato i risultati desiderati. Come noto, l'atleta di Monfalcone non si è potuto allenare adeguatamente a causa di un infortunio occorsogli il 14 settembre scorso. Rossetti conta di partecipare ai campionati italiani di decathlon. Domenica, a Trieste, in una riunione a carattere regionale, tenterà di ottenere il limite di qualificazione, nell'ordine di 5.000 punti.

PER L'INCONTRO DI DOMENICA CON IL PADOVA

Prevista dalla Triestina la sola sostituzione di Ferrara

Si avrebbe il rientro di Pez - Probabile la presenza di Greco nella prima partita della Coppa De Martino

Gli alabardati hanno svolto ieri pomeriggio un breve allenamento impostato sulla preparazione fisica. Sono stati eseguiti esercizi di ginnastica, corse e palleggi. Tutti presenti: soltanto Ferrara ha limitato l'allenamento ad un lavoro ridotto. Oggi si avrà un'ultima seduta, dopodichè verrà diramata la lista dei convocati per la partita di domenica con il Padova.

In merito alla formazione, che affronterà l'undici patavino, viene data per scontata l'assenza di Ferrara, che verrà rimpiazzato da Pez. Per quanto riguarda il ruolo di battitore libero, verrebbe riconfermato Varglien II; il rientro di Greco verrà pertanto rinviato di una settimana. Il giuocatore potrebbe ricomparire nel «derby» con l'Udinese. Non è escluso che Greco venga utilizzato nella formazione juniores, che sabato debutterà a Ferrara contro la Spal nella Coppa De Martino. Per questa formazione non sono stati ancora scelti i giuocatori. Le pedine fisse comunque potrebbero essere, oltre al portiere Toros ed al centro mediano Greco, Gobet, Cattonar, Scala, Ispiro, Corso e Novelli II.

La Triestina ha abbandonato le trattative con l'Udinese in merito al giuocatore Mufatto. Era stato ventilato uno scambio alla pari tra il bianconero Mufatto e l'alabardato Risos. La Udinese non dispone di un'ala sinistra e Risos avrebbe fatto al caso del sodalizio friulano. Peraltro va segnalato che Mufatto, appartenente alla classe 1943, tra qualche mese andrà in servizio militare di leva.

La posizione del centroavanti Vit non è stata ancora risolta. Il giuocatore ha avuto un lungo colloquio col presidente dell'U. S. T. in merito al premio di reingaggio. Le richieste di Vit sarebbero pari a quelle già concordate con altri giuocatori in forza alla Triestina, come ad esempio Porro. In tutti i casi Vit richiede un reingaggio che è nettamente inferiore a quello sottoscritto dai giuocatori venuti quest'anno alla Triestina come Di Vincenzo, Rancati e Greco e che militano nell'U. S. T. a titolo di prestito o in comproprietà. Il presidente dell'U. S. T. e Vit avevano raggiunto un compromesso che è stato mandato all'aria per motivi che s'ignorano. Vit ritornerà a Trieste la prossima settimana per definire la sua posizione. Il giuocatore è disposto ad abbandonare l'attività calcistica qualora le sue richieste minime non vengano accettate.

Al Salone di Parigi

Ferrari presenta un coupé sport

Modena, 3

Al 50.o Salone internazionale dell'automobile, che si aprirà domani a Parigi, la «Sefac-Ferrari» sarà presente con i noti modelli coupé Pininfarina G.T. 2+2 e Berlinetta 250 GT e con una novità assoluta: la «Berlinetta 250 Le Mans».

Discendente diretta dalla vettura che si è affermata nelle più importanti competizioni mondiali, sia a Sebring, al Nurburgring che a Le Mans, la nuova vettura ne riassume le due principali caratteristiche: carrozzeria profilata al vento e motore posteriore. La potenza del «12 cilindri», la leggerezza e robustezza dell'autotelaio, lo studio aerodinamico della carrozzeria curato da Pininfarina, sono le premesse fondamentali che consentono alla «Berlinetta 250 Le Mans» alte prestazioni sportive.

La nuova vettura dotata di cambio a leva centrale potrà raggiungere in prima i 130 km., in seconda i 184,5, in terza i 229, in quarta i 260 e in quinta i 287. La potenza massima a 7500 giri è di 300 HP; i 12 cilindri sono disposti a «V» con apertura di 60°, alesaggio e corsa mm. 73x58,8, la cilindrata totale è di cmc. 2953,211; la carburazione avviene con sei carburatori Weber a doppio corpo; l'alimentazione con pompa di benzina meccanica e pompe elettriche autoregolatrici, l'accensione a batteria e due spinterogeni con anticipo automatico. L'auto che presenta il telaio monoblocco in tubi di acciaio, con sospensioni anteriori e posteriori indipendenti a quadrilateri trasversali deformabili e bracci triangolari, pesa a vuoto 850 kg. e i suoi serbatoi, in lega leggera, hanno una capacità di 130 litri; il consumo del carburante è previsto in 20-24 litri per 100 chilometri.

Vincitore di Epsom

Non era drogato il cavallo Relko

Londra, 3

Il cavallo francese Relko, appartenente a François Dupré, è il vincitore del derby di Epsom. Il cavallo non è stato drogato e il premio di 35.000 sterline (circa sessanta milioni di lire italiane) che aveva coronato la sua vittoria, sarà versato al sig. Dupré. E' il «Racing Calendar», giornale ufficiale dello «Jockey Club» britannico che ha confermato oggi la vittoria di Relko. Gli altri cavalli, la cui classifica era stata messa parimenti in dubbio in seguito alla scoperta di tracce di tranquillanti nelle loro urine, si sono visti confermare il rispettivo piazzamento.

Come è noto il 29 maggio scorso Relko, quotato cinque a uno, vinse facilmente il derby di Epsom con sei lunghezze di vantaggio davanti a Merchant Venturer. Dopo l'arrivo le analisi della saliva e delle urine fecero pensare che al cavallo vincente fosse stato somministrato qualche stimolante. Il 17 luglio lo «Jockey Club» britannico e il «National Hunt Comittee» offrirono 2.000 sterline, offerta senza precedenti, a chiunque avesse fornito informazioni capaci di far rintracciare i responsabili del «doping» dei cavalli.

Successivamente cominciarono a circolare le voci più inverosimili. Scotland Yard interrogò i «bookmakers», la signora Anna Dupré, ed altre persone interessate. In seguito si verificò un avvenimento sensazionale: alla partenza del derby d'Irlanda, un mese dopo, Relko fu colpito da una improvvisa paralisi al posteriore sinistro e l'allenatore lo ritirò dalla corsa. Dopo l'inchiesta ordinata sul caso si accertò che il cavallo era stato colpito da uno strappo muscolare che gli aveva causato un forte dolore momentaneo.

Infine, la settimana scorsa gli allevatori francesi e, in particolare l'allenatore, furono sollevati da qualsiasi sospetto. Dopo essersi consultati con Scotland Yard, la «Jockey Club» è giunto alla certezza che la vittoria del puledro del sig. Dupré non è stata fraudolenta. Quantunque siano state trovate tracce di tranquillanti nelle urine del cavallo, Scotland Yard ha escluso qualsiasi sospetto di «doping».

Giuocherà a Belgrado il «resto del mondo»?

Belgrado, 3

Il cileno Fernando Riera, allenatore della squadra del «Resto del mondo» ha proposto alla Federazione internazionale (FIFA) di organizzare un incontro tra la squadra a lui affidata a quella di Jugoslavia, secondo quanto si apprende oggi a Belgrado. Questa partita, il cui incasso sarebbe devoluto alle famiglie delle vittime del terremoto di Skoplje, potrebbe disputarsi subito dopo quella con l'Inghilterra.

IL CAMPIONATO CON LE TOSSINE AFFRONTA LA QUINTA GIORNATA

Al centro Juventus-Fiorentina contorno due «derbies» da scintille

E' prevista una scissione del quartetto-guida - Frossi promette lo sgambetto al Bologna Roma mobilitata per la stracittadina e guai ai vinti! - Si lavora per le squadre milanesi?

Il campionato che in partenza accusa le tossine è un gran brutto affare e non s'era ancora mai verificato un tale disagio collettivo nel passato. Si è giunti al colmo di un allenamento azzurro sospeso a causa delle condizioni fisiche imperfette della maggior parte dei giocatori convocati, cosa mai avvenuta sinora ed è esplicito il «j'accuse» del C.T. Fabbri che teme di dover guidare a Mosca una nazionale di... invalidi. La causa di questo anormale stato di cose è imputabile principalmente alle società e alle «grandi» in particolare, per quel forsennato programma precampionato imbastito allo scopo di far cassetta, con le conseguenze deleterie che oggi si scontano. Gli sforzi violenti non si conciliano con una preparazione sommaria e l'accelerata data al torneo la scorsa settimana ha finito con l'esacerbare una situazione di fatto diggià precaria. Fra giocatori infortunati e giocatori «cotti», il quadro è impressionante se si pensa che il campionato non ha che quindici giorni di vita e che altri tour de force attendono prossimamente le sue maggiori protagoniste, e cioè le varie coppe e coppette oltre al doppio confronto con l'URSS che mobiliterà il meglio dei loro giocatori.

Intanto arriva il quinto turno che farà scaldare ancor più i ferri con le sue proposizioni piuttosto acute a livello di classifica, senza contare il «vertice» di Torino fra Juventus e Fiorentina e i due derbies in programma a Modena e a Roma. Sarà un'altra giornata carica di tensione in tutti gli stadi ed assai influente per la classifica che sta già assumendo una precisa fisionomia ai due poli, nonostante la brevità del percorso sinora compiuto.

Del quartetto che tira le fila della graduatoria, al solo Milan si può accreditare un sicuro disimpegno nel primo turno ottobrino, per quanto anche Carniglia abbia in questo momento le sue «grane». A Torino i campioni d'Italia hanno saputo mascherare convenientemente le assenze di Maldini e Sani, avendo trovato avversari disposti a duellare in abilità piuttosto che ad... arrembare, che è la maniera prediletta dal Genoa in questi tempi così scorbutici per esso. A Marassi la Roma si è fatta travolgere dall'azione tambureggiante dei rossoblu ed il Milan dovrà andare ben cauto se vorrà finire in bellezza la sua seconda esibizione interna che potrebbe benissimo domenica salutarlo solo al comando. Le sue rivali dirette infatti sono impegnate già ai grossi ostacoli ed è piuttosto improbabile che possano superarli in blocco. La Juventus, ad esempio, che riceve la Fiorentina, dovrà esprimere ben maggiori virtù di gioco di quanto finora dimostrato ed il «big-match» della giornata mostra un'infinità di interrogativi che per i bianconeri vanno dall'ancora incerto assestamento della retroguardia sul nuovo modulo alle non ancora perfezionate intese all'attacco. Sivori è molto per la Juve ma non è tutto e la Fiorentina possiede mezzi sufficienti per bloccare la partita sul risultato di mezzo, a cui naturalmente punterà.

Per il Bologna il fossato non è lungo, ma Frossi giura che stavolta non si ripeterà la beffa dello scorso anno e che il Modena farà pentire i cugini della loro tracotanza. Bernardini è sulle spine, avendo sotto influenza Haller e Nielsen e dipenderà dal loro recupero la sorte del derby che i canarini affronteranno al gran completo, grazie ai sicuri rientri di Toro, Pagliari e Merighi.

Sull'altro derby della giornata, quello capitolino che torna agli onori della cronaca dopo due stagioni di... vacanza, grava un'atmosfera fumosa e agitata. I fans della Roma sono in ebollizione e promettono fulmini agli idoli infranti se non si riabilitano prontamente delle barbine figure di Genova e Bergamo. «Stracciare la Lazio», è il grido di battaglia delle turbe romaniste mentre si apprestano ad invadere l'Olimpico ed è facile immaginarsi quali scintille scatenerà questo duello rusticano fra le due surriscaldate fazioni. L'imbattuta, sorprendente Lazio profila una resistenza ad oltranza nell'intento di smontare i rivali dai nervi fragili e gran peso nella riuscita del suo piano avrà il contegno dei tifosi di parte avversa, usi a non perdonarne una ai campioni del suo cuore.

A Mantova si produrrà un'altra squadra imbattuta e cioè quel Torino che difetta di ben poco per potersi inserire nel novero delle attuali grandi. La prova è severa per i granata, ma un pareggio rientra nelle loro possibilità ora che potranno disporre di Rosato e Poletti. Atalanta - Messina, Vicenza - Bari e Sampdoria - Catania dovrebbero trovare nel fattore campo logica conclusione, mentre per l'Inter, che si produce a Ferrara con una formazione sensibilmente rimaneggiata, almeno il punto dovrebbe tornare, considerata la modesta potenza dell'attacco emiliano.

G. B. T.

Totocalcio n. 6

ATALANTA - MESSINA	1
JUVE - FIORENTINA	1 X 2
L. VICENZA - BARI	1
MANTOVA - TORINO	X 1
MILAN - GENOA	1
MODENA - BOLOGNA	X 2
ROMA - LAZIO	1
SAMP. - CATANIA	X 1
SPAL - INTER	2
POTENZA - BRESCIA	X 1 2
TRIESTINA - PADOVA	X 1
LEGNANO - COMO	2
ANCONIT. - LIVORNO	1

PIOGGIA ALLA PUNZONATURA DEL 47.o GIRO DELL'EMILIA

Zilioli fa sempre il modesto

Il «nuovo Coppi» dichiara che non aspira alla quarta vittoria consecutiva Mancano all'appello De Rosso, Nencini e Defilippis - Adorni indisposto?

Bologna, 3

Alla chiusura delle operazioni, 99 concorrenti su 118 si erano presentati ai tavoli della verifica. Si ritiene che qualcuno degli assenti di questa sera giunga in tempo entro domattina per il via.

Pioggia alla punzonatura del 47.o Giro dell'Emilia che si correrà domani sulla distanza di 239 chilometri. Tutti i maggiori campioni del ciclismo italiano si sono presentati, salvo De Rosso, il quale è caduto ieri in allenamento riportando una contusione ad un ginocchio, Nencini, Defilippis e Venturelli. I primi a giungere nel cortile della sede di «Stadio», giornale organizzatore della manifestazione assieme al Velo Sport Club Reno 1908, sono stati i corridori della Gazzola: Cribiori, Brugnami e Bruni in testa. Poi quelli della Molteni guidati da Pierino Baffi e via via gli altri ivi compreso i portacolori della Carpano tra i quali Zilioli e Balmamion.

Italo Zilioli è stato il più bersagliato dagli operatori della TV, dai fotografi e dagli intervistatori. Tanto interesse per colui che molti si ostinano a definire il nuovo Coppi. Zilioli si è sentito in soggezione per tanto compiacimento.

«Il percorso è adatto per me con le quattro salite dell'Oppio, Abetone, Mongardino e Barigazzo, però penso di non farcela. Quattro vittorie consecutive sarebbe pretendere troppo. Penso di fare bella figura: nulla di più».

Il direttore tecnico della «Salvarani» Luciano Pezzi è stato molto più esplicito: «Vincerà Ronchini, bisogna rispettare le tradizioni e il mio uomo è il più qualificato. Prevedo un arrivo per distacco di quattro o cinque corridori: Ronchini, Adorni, Zilioli, Balmamion e Taccone. Il Giro dell'Emilia è adatto per un vero setaccio dei valori».

Anche Durante, un altro «uomo nuovo» del ciclismo italiano, ha previsto l'arrivo per distacco di un gruppetto. «Ronchini, Zilioli, Cribiori, Adorni e io per scamaranzia — ha detto — perchè la corsa è estremamente valida per la selezione».

Cribiori si è pronunciato a favore dei velocisti-passisti. Ha difeso se stesso in poche parole. «Anche se il tracciato è duro — ha dichiarato il biondo alfiere della Gazzola — penso che anche chi non è molto forte in salita possa resistere all'attacco degli scalatori per piazzare il colpo decisivo alla fine».

Sostanzialmente tutti però hanno ammesso che non potrà vincere una figura di secondo piano perchè il tracciato è fatto su misura per atleti di una certa classe. Gli ultimi a giungere sono stati i corridori della «Ibac» col capo-equipé Battistini, quelli della «Lygie» con Vito Taccone e quelli della «Cynar» con Adorni e Baldini. Adorni ha dichiarato di non sentirsi bene perchè sta ancora smaltendo la noiosa influenza che lo ha tenuto fermo per alcuni giorni.

Rallye San Giusto

Vincerà l'ACT il titolo triveneto?

Tutte le Scuderie delle Tre Venezie sono presenti alla terza edizione del «Rallye San Giusto — Trofeo Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo», che avrà il compito di definire la classifica per squadre ed individuale del campionato triveneto.

Attualmente conduce la classifica la Scuderia Trieste, la quale, anche quest'anno, svolgendosi l'ultima prova sulle strade di casa, dovrebbe riportare il successo. Fabio e Livio Merluzzi, Alberti, Moncini, Cordiglia, Brusaferro, Borghetti, Porcù hanno tutti i requisiti per ottenere la vittoria.

Ben rappresentate la Scuderia G. S. Palladio di Vicenza, la Friuli di Udine, la Patavium di Padova, la S. Marco di Venezia, la genovese Grifone, che allineerà il più volte campione italiano Gigi Marsaglia e Bonduri che, nel corso dell'anno, ha conseguito notevoli risultati; la milanese Jolly con il suo alfiere Angiolini, uno specialista di indubbia classe, e la triestina Ostuni con Aleffi, Stabile e Giuliani. Partecipazione interessante anche quella della Scuderia Romagna e quella degli Automobile Clubs di Mantova, Novara e Imperia.

Oltre 70 sono gli equipaggi che cercheranno, nelle severe prove di regolarità comparata in salita sul Viale al Cacciatore, nelle prove di precisione in salita sulle strade di S. Giuseppe della Chiusa e Caresana, nonchè nelle prove di abilità alla Fiera Campionaria, di riportare il minor numero di penalizzazioni. I controlli disseminati lungo il percorso di gara contribuiranno a definire le classifiche.

E' bene ricordare che la competizione triestina, essendo la ultima gara di regolarità valida per la Coppa Nazionale, servirà anche a selezionare i piloti che dovranno recarsi in esposti nella galleria «Fiat» di Sicilia per l'attribuzione del campionato assoluto della specialità.

I numerosi ed artistici premi sono esposti nella galleria «Fiat» di Corso Italia.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	1 X
2.o arrivato	X 1
SECONDA CORSA (Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	X 2
2.o arrivato	2 X
TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1 X
2.o arrivato	X 1
QUARTA CORSA (Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (Trotto PADOVA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SESTA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1 X X
2.o arrivato	2 2 1

Diciassette squadre agli europei di basket

Varsavia, 3

Diciassette squadre disputeranno i campionati europei di pallacanestro che avranno inizio domani a Wroclaw.

La cerimonia di apertura avrà luogo ufficialmente domani pomeriggio alle ore 16 (italiane) nella «sala del popolo», capace di 5.000 posti, che normalmente viene adibita a feste di danze e a rappresentazioni cinematografiche.

Le squadre sono state divise in due gruppi. Nel gruppo A figurano Italia, Jugoslavia, Olanda, Bulgaria, Israele, Ungheria, Belgio e Turchia, mentre Polonia, Spagna, Portogallo, URSS, Francia, Germania Or., Cecoslovacchia, Finlandia e Romania fanno parte del gruppo B. Ecco il calendario della prima giornata:

Francia-Germania Or., Bulgaria-Israele, URSS-Finlandia, Ungheria-Italia, Spagna-Polonia, Cecoslovacchia-Romania e Belgio-Turchia. Le semifinali verranno giocate il 12 ottobre e la finale sarà disputata il 13 ottobre.

PER RECLAMO AI MONDIALI DI VELA IN «F.D.»

Annullata la quarta regata

Tutzing (Germania), 3

La quarta prova del Campionato mondiale di vela per la classe «Flying Dutchman» è stata vinta oggi sul lago di Starnberg in Baviera, dagli svizzeri Jean Pierre Renevier e Serge Graz. L'italiano Mario Capio si è classificato quarto. Gli svizzeri, che ieri erano primi in classifica generale hanno consolidato il loro vantaggio. La regata velica si concluderà domenica.

Immediatamente dopo la conclusione della regata di oggi, il danese Hans Fogh e il francese Henri Samuel hanno presentato reclamo alla giuria, affermando che la corsa era partita con un segnale falso, un errore che li aveva danneggiati. Dopo oltre due ore di discussione, la giuria ha annullato la gara di oggi e ha ordinato la cancellazione dei punteggi relativi.

Il campionato europeo di pattinaggio artistico del 1964 avrà luogo a Grenoble dal 14 al 18 gennaio. Lo ha annunciato la Federazione francese degli sport su ghiaccio.

Trotto ieri

A Milano: Notorius

Milano, 3

Completo successo della scuderia La Minudra nel Premio Torino, per i tre anni, competizione di maggior rilievo della giornata di trotto a S. Siro.

Premio Torino (lire 1.050.000, m. 2.000): 1) Notorius (L. Bottoni) razza La Minudra, al km. 1.24.6; 2) Nuvoloso, 3) Decio, 4) Ultore. Tot.: 18, 15, 12 (25).

Le altre corse sono state vinte da Lady Como, Plinius, Talismano, Quartesana, Pratica, Mala, Elianto.

A Firenze: Scanno

Firenze, 3

Scanno ha avuto la meglio allo spunto su Zingaro nel Premio Serchio, riservato ai quattro anni, massima moneta del convegno di trotto alle Mulina.

Premio Serchio (lire 600.000, m. 1.660): 1) Scanno (N. Bellei) scuderia Kyra, al km. 1.23; 2) Zingaro, 3) Amalba, 4) Anisette. N.P.: Magnus, Maravedi. Tot.: 48, 20, 17 (44).

Le altre corse sono state vinte da Opicina, Golima, Baciocca, Vianello, Djerid, Orafo.

Il Premio Carmignanello, corsa «tris» della settimana, ha visto il successo di Iena su Escudo e Ciclone. Combinazione vincente: 12-4-2. Quota popolare: lire 38.485 per 291 vincitori.

I fratelli D'Inzeo al Concorso di Palermo

Palermo, 3

Sono giunte le prime adesioni per il IX Concorso ippico internazionale di Palermo, che si svolgerà dal 14 al 20 ottobre prossimo, sul campo della Favorita. Fra i partecipanti di rilievo sono il tedesco B. Bagusat, i francesi Pierre Jonquieres d'Oriolà e Bertran De Balanda, gli spagnoli comandante Jan Martinez De Vallejos, comandante Angel Alonso Martin, ten. col. Lopez Del Hierro, marchese Jorge De Caps; il cileno Ralph Dewald, l'austriaco Peter Lichtner Hoyer, gli italiani magg. Piero D'Inzeo e cap. Raimondo D'Inzeo.

SORPRESA AL TORNEO PALERMITANO DI TENNIS

L'italiano Tacchini elimina l'americano Ralston

Palermo, 3

La prima vera sorpresa del XIX Torneo internazionale di tennis di Palermo l'ha fornita l'italiano Tacchini che stamane ha eliminato lo statunitense Ralston, numero due degli americani per la Coppa Davis. L'incontro era stato sospeso ieri sera a causa dell'oscurità quando l'italiano, dopo essersi aggiudicato il primo set, conduceva per 3 a 1 il secondo. Ripreso l'incontro stamane, Ralston ha cercato di rimontare la corrente, ma Tacchini si è chiaramente imposto aggiudicandosi anche il secondo set e, così la partita.

Lo statunitense Scott nel confronto con Jacobini dopo avere perso il primo set si è aggiudicato d'autorità i due successivi. Regolare la vittoria del tedesco Schildknecht sullo italiano Perna.

Merlo e Jovanovic hanno superato facilmente il proprio turno, battendo in due soli set i rispettivi avversari Presechi e Tacchini che così viene eliminato dopo che aveva fatto tanto sperare battendo l'americano Ralston. Nicola Pietrangeli invece dovrà continuare domani il suo incontro con l'americano Riessen; incontro che è stato sospeso a causa della oscurità mentre l'italiano conduceva 6-3, 4-3. Oggi sono cominciati anche gli incontri di doppio maschile e doppio misto che hanno fatto registrare risultati di normale amministrazione.

Ecco i risultati. Singolare maschile: Tacchini batte Ralston (USA) 6-3, 6-3; Schildknecht (Germ.) batte Perna 6-3, 6-3; Scott (USA) batte Jacobini 2-6, 6-2, 6-1; Merlo batte Presechi (Jug.) 6-3, 6-3; Jovanovic (Jug.) batte Tacchini (It.) 6-1, 6-1; Pietrangeli (It.)-Riessen (USA) 6-3, 4-3 (sospesa per oscurità).

Doppio maschile: Jacobini-Pirro battono Terrasi-Saitta 6-4, 6-4; Maggi-Presechi (Jug.) battono Piacenti-Cascino 6-3, 6-3; McKinley-Ralston (USA) battono Scagnolari-Di Carlo 6-0, 6-2.

Singolare femminile: Beltram (It.)-Tacchini Seghers (It.) 5-7, 6-4, 1-5 (sospesa per oscurità).

Doppio misto: Schildhecht (Ger.)-Scott (USA) battono Oliveri (It.)-Perna (It.) 6-2, 6-4.

Pallacanestro maschile

Goriziana-Hausbrandt stasera in amichevole

Questa sera con inizio alle ore 21 si disputerà a Gorizia un incontro amichevole di allenamento tra le squadre maschili della Goriziana, prossima partecipante alla Prima Serie e dell'Hausbrandt, squadra di Serie B. La partita si inquadra nel programma di preparazione precampionato delle due squadre. L'Hausbrandt, dopo la trasferta di Radenthein in Austria, si accinge a questo nuovo impegnativo collaudo con la ferma intenzione di ben figurare e scenderà in campo nella seguente formazione: Bianco, Friedrich, Generoso, Stigli, Oveglia, Fermo, Prelz, Fonda, Alessio, De Carli, Lindi (Ferranti).

Calci tra portuali. Domani, sabato alle ore 15 in campo Ponziana, verrà disputata la partita di calcio tra le squadre: Magazzini Generali e Compagnia portuale maneggio merci a terra.

Sugar in Europa

Bruxelles, 3

E' stato confermato ieri che Sugar Ray Robinson si incontrerà col campione dei pesi medi belga, Emile Sarens il 4 novembre a Bruxelles.

Ciclistica veterani. Domenica 6 ottobre, con partenza alle ore 14.30 avrà luogo l'ultima corsa stagionale, riservata ai veterani, sul classico circuito di Bagnoli. La manifestazione organizzata dalla S. C. Veterani di Trieste è patrocinata da alcuni vecchi sportivi italo-americani e si intitolerà «Trofeo U. S. A.».

La Paterniti Viaggi a WEMBLEY per

Inghilterra-Resto del mondo

in AEREO SPECIALE diretto

Lire 39.500 tutto compreso

Ieri si è avuta la conferma definitiva che il 23 ottobre avrà luogo a Londra l'eccezionale incontro di calcio tra la compagine inglese e una rappresentativa composta dei migliori giocatori in senso assoluto di tutte le rimanenti Nazioni del mondo, fra cui i nostri Maldini e Rivera.

Oggi la Paterniti Viaggi offre agli sportivi la possibilità di assistere a questa gara-spettacolo dell'anno, mentre le loro mogli potranno dedicarsi nel frattempo ad uno «Shopping» di gran classe nei famosi negozi di Bond Street. L'aereo speciale partirà dall'Aeroporto Marco Polo e arriverà a Londra alle 10.15. Partenza da Londra alle ore 22.00 con arrivo all'Aeroporto Marco Polo dopo 3 ore e 15 minuti di volo. Prezzo tutto compreso Lire 39.500. Posti limitati. Prenotatevi subito alla Paterniti Viaggi Trieste, Corso Cavour 7, telefono 23362.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA referenziata, pratica assistenza cura bambini offresi pomeriggi. Tel. 92396. 28981 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile oppure donna servizio cercasi. Telefonare 94358. 48734 B
PRESTASERVIZI massimo quarantenne cercasi ore mattino. Ireneo della Croce 6, II destra. 28958 B
PRESTASERVIZI mattina cercasi Melingò, piazza C. Alberto 3. 48741 B
PRESTASERVIZI pratica, ore 8-12. Presentarsi Carducci 8, I sinistra. 28984 B
PRESTASERVIZI mattina, referenze cercano coniugi. Telefonare 64340 dopo le 11. 28967 B
PRESTASERVIZI capece cercasi 8.30-17, elettrodomestici. Barcola. Telefono 25274. 29001 B
RAGAZZA stabile bella presenza cameriera, escluso lavanderia, buono stipendio cercano coniugi soli. Telefonare 95722. 28962 B
STABILE referenziata 20-50 anni ottime condizioni cercasi. Telef. 730269 mattinata. 28966 B
STABILE referenziata tre adulti senza bucato. Telef. 35884. 48744 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 28912 C
CUOCO referenziato libero, offresi. Scrivere Mario Zucca, via I Maggio 117, Monfalcone. 380 C
GIOVANE 23enne referenziato, onesto, volonteroso, offresi praticante ufficio, magazziniere o occupazione adeguata; disposto dare garanzie. Cassetta 68323 C. UPI.
MURATORE capace offresi, Ambrosio via Madonnina 28. 68542 C
TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 28489 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato riparazioni televisori impianti antenne, interventi immediati. Telef. 75233. 28937 CC
PELLICCIAIA confeziona ripara qualsiasi pelliccia. Battisti 19 II sinistra. Telefonare 731039. 48728 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. PASTICCIERE e aiuto pasticciere cercansi urgentemente. Buon trattamento economico. Rivolgersi pasticceria Floriana, via Rossetti 37. 48740 D
A. AIUTO banconiera pratica e apprendisti ambosessi cerca Bar Garibaldi. 28960 D
A. APPRENDISTA banconiera cercasi, orario 9-13, 16-20. Totobar XX Settembre 5. 68639 D
A. LAVORANTE e aiuto pasticciere offresi lavoro continuativo e buona retribuzione. Presentarsi Pasticceria v. Carducci 32. 68583 D
APPRENDISTA serio volonteroso cercasi per autofficina. Via Torricelli 3. 28964 D
APPRENDISTA alimentari cercasi, presentarsi con genitori, via Marconi 16. 68521 D
APPRENDISTA o pratica bar 16 18 anni cercasi. Telefonare 30273 dopo le 18. 28965 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Tel. 730294. 28974 D
APPRENDISTA banconiera età 16-18 anni cercasi. Turno fisso mattina. Tel. 96985. 28983 D
APPRENDISTA commessa volonterosa bella presenza per negozio dischi, primo impiego cercasi. Indicare età e studi conseguiti. Cassetta 28985 D, UPI.
APPRENDISTA oppure aiutobanconiere cercasi per fiaschetteria. Presentarsi S. Francesco n. 18. 28988 D
APPRENDISTA commessa conoscenza perfetta lingua slovena, cerca negozio abbigliamento via Battisti 12. 28998 D
APPRENDISTA, 6000 settimanali cerca officina meccanica Spadoni, Limitanea 8. 3207 D
APPRENDISTI bar, ambo sessi, buona paga cercansi. Tel. 44010. 28968 D
AUTISTA pratico trasporti con nozioni installazioni TV o riparazione elettrodomestici cercasi prontamente. Offerte cassetta 28980 D, UPI.

BALLERINE e figuranti cerca compagnia riviste presso scuola Jessipowa, S. Lazzaro 3 I p. tel. 38719. 29000 D
BANCONIERA, aiuto banconiera cercansi, Bar «Pineta», telefono 61839. 48745 D
CAMERIERA e facchino ai piani, referenziati cerca albergo. Cassetta 68615 D, UPI.
COMMESSA per panificio 15-17 anni cercasi. Telefonare 731416 ore 13-15. 48726 D
CUOCA capace cerca prontamente Trattoria Molar, via Monache 12, Gorizia. 380 D
MEZZALAVORANTE ed apprendista, posto stabile ottima retribuzione cerca salone parrucchiere. Telefonare 79734. 28932 D
PARRUCCHIERA finita cercasi. Salone Licia via Crispi n. 41. 28963 D
PASTICCIERE finito per impiego stabile ottimo stipendio cercasi, scrivere Cass. 68582 D, UPI
PORTIERE turnante, pratico, cercasi. Albergo Perù. 28976 D
RADIOTECNICO pratico installazioni televisive con patente cerca primaria ditta. Offerte cassetta 28930 D, UPI.
RAGAZZA per servizio sala cercasi, trattoria con giardino piazzetta Santa Lucia 1, presentarsi dalle 16 alle 17. 48724 D
RAGAZZA o commessa pratica per panetteria cercasi. Ginnastica 31. 29005 D
RAGAZZO-A per bar cercasi. Telef. 75777. 28995 D
TECNICO elettrodomestici con patente cerca primaria ditta. Offerte cassetta 28980 D. UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE uso cucina, stanzetta possibilmente centrale cerca marittimo. Telef. 37419. 28987 E
MOBILIATA centrale bagno riscaldamento cerca pensionato. Telefonare 730366. 48748 E

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi. Tel. 31998. 28984 F
CAMERINO affittasi signorina occupata. Gatteri 23 I, porta 18. 48749 F
MATRIMONIALE uso cucina affittasi anche provvisoria. piazza Goldoni 5, D'Alberto. 28959 F
STANZE due, wc indipendente centro affittasi. Italico, corso Italia 29. 29002 F

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità pratica (paghe, magazzino, ricalco, bilanci). Due mesi: 4000. Istituto specializzato. Teatro 1, terzo. 68527 G
BERLITZ SCHOOL in ottobre continuano le iscrizioni per i corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 162 G

H Oggetti smarr. rubr. L. 30

BRACCIALE oro largo a maglia bordo cordoncino smarrito pomeriggio 1.o ottobre vie centrali. Mancia competente telefonare 26722. 48729 H
BRACCIALETTO oro con medaglietta Madonna Loreto smarrito mercoledì pomeriggio. Prego telefonare 224129, mancia. 48725 H
BUSTA occhiali contenente due paia lenti smarrita martedì sera, via Battisti. Onesto rinvenitore pregato telefonare 30245. 48741 H
CANE barbone nero pelo raso smarrito zona Locchi, mancia ritrovatore. Telefonare 63359. 68601 H
FOULARD Hermes caro ricordo smarrito tratto Viale, Portici sera 30, lauta mancia. Bressanin, viale XX Settembre 42, tel. 54850 48732 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: PIAZZALE VALMAURA, consegna gennaio '64, appartamenti soleggiatissimi 1-2 stanze, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore. 9277 I
APPARTAMENTINO modesto, 2 camere, cameretta, cucina, gabinetto, 12.000 affittasi. Telefonare 723244. 28986 I
APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno autoriscaldamento, centro 32.000 affittasi. Italico, Corso Italia 29. 29002 I
APPARTAMENTO pressi Unità, 4 stanze, stanzetta, accessori, autoriscaldamento, adatto abitazione, ufficio, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 28994 I
APPARTAMENTO CARLO ALBERTO salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza giardino poggioli, vista mare, riscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 9286 I
APPARTAMENTO CAMPO MARZIO 4 stanze stanzetta cucina bagno poggioli riscaldamento, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 9285 I
APPARTAMENTO camera cucina San Luigi 10.000 mensili, poche spese affittasi. Amm.ne Paduina 3. 28982 I
APPARTAMENTO CASA GIALLA 3 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento ripostiglio giardino, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 9284 I
APPARTAMENTO nuovo 2 stanze cucina bagno 26.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amministrazione Amsterdam. 250 I
CONSEGNA GENNAIO. Appartamento 3 stanze cucinetta bagno poggioli centralnafta ascensore affittasi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 9178 I
LOCALI adatti ambulatorio sartoria pellicceria o altro affittasi casa nuova. Telefonare 68888. 28996 I
MAGAZZINO due fori, vasto retrobottega, adatto negozio o deposito affittasi via Rittmeyer. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 68643 I
VILLA BARCOLA 6 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo, giardino, riscaldamento cantina, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 9283 I

I Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 3-4 stanze affitto cercasi. Telefonare 68888. 28996 L
LOCALE o capannone con area libera cercasi affitto per deposito gas liquido. Telef. 39364. 48723 L
QUARTIERINO 1-2 stanze qualsiasi posizione cercano affitto coniugi, eventualmente pagando spese, riparazioni. Telefonare al 37419. 28987 L
VILLA ammobiliata riscaldamento giardino cercasi affitto. Cassetta 28930 L. UPI.

M Vendite d'occas. L. 60

CALDAIA termosifone a gas «Ideal Standard» consumo minimo, per appartamento 4 stanze, vendesi perfette condizioni. Telefonare 29563. 28978 M

(continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

già

dà slancio
dà scatto
dà spunto
dà ripresa
dà potenza
dà vigore
dà impeto
dà gioia
dà gioventù
dà vita al motore

TOTAL è TOTAL

da otto anni
ogni giorno
nascono
5 stazioni
di servizio
Total

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1. classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia (2)
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4)
13.30	D	Bari - Venezia (5)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Cavalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN ALTRO «PRONUNCIAMENTO» NELL'AMERICA CENTRALE

Rovesciato dai militari il Governo dell'Honduras

Deposto il Presidente Morales - Sanguinosi combattimenti nelle vie di Tegucigalpa - Le elezioni dovevano svolgersi fra dieci giorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tegucigalpa, 3

Ufficiali delle forze armate, messisi a capo di reparti dell'esercito, hanno abbattuto il regime del Presidente Ramon Vileda Morales ed hanno assunto i pieni poteri nell'Honduras. Secondo la radio di Tegucigalpa, che è in mano ai ribelli, l'esercito controlla la situazione. A otto ore dal «pronunciamento» però reparti di polizia rimasti fedeli al Governo legittimo, combattevano ancora, asserragliati ne lpenitenziario di Tegucigalpa e resistevano ai ripetuti attacchi dei reparti dell'esercito, provvisti questi ultimi di artiglierie e carri armati. L'esercito ha preso possesso di tutti di edifici pubblici, delle centrali telefoniche e telegrafiche, di tutti i pubblici servizi, della centrale elettrica. Dal canto suo, l'aviazione militare, che ha fatto causa comune con i rivoltosi, mantiene in volo di pattuglia squadriglie di aerei e si dice che alcune automobili in movimento sulle strade che si dipartono da Tegucigalpa siano state attaccate dai caccia nella presunzione che a bordo si trovassero membri del Governo rovesciato. Fonti vicine al comando militare della città affermano che i combattimenti sono stati numerosi e cruenti, che rilevante è stato il numero delle vittime da ambo le parti e che anche qualche civile estraneo alla vicenda è rimasto ucciso o ferito.

L'azione dei militari si è sviluppata poco prima dell'alba quando truppe regolari in assetto di guerra hanno circondato il palazzo presidenziale, hanno ingaggiato combattimento con la guardia del Presidente e sono penetrati nell'edificio. Nel frattempo, secondo un piano evidentemente studiato nei particolari, altri reparti occupavano gli edifici pubblici e le installazioni dei vari servizi.

Nella tarda mattinata autoambulanze delle forze armate e della Croce Rossa circolavano a sirene spiegate per la capitale, impegnate nei soccorsi dei feriti mentre autocarri dell'esercito raccoglievano i morti e li trasportavano in improvvisate camere mortuarie. Il pronunciamento odierno è avvenuto a dieci giorni dalla data fissata per le elezioni generali con le quali l'elettorato dell'Honduras avrebbe dovuto designare il nuovo Parlamento e il Presidente che sarebbe succeduto a Ramon Vileda Morales. L'azione dei militari ha concluso comunque un ciclo. Infatti fu in seguito a un pronunciamento che una Giunta militare assunse i poteri nell'ottobre del 1956 e volle la elezione di una assemblea costituente la quale, a sua volta, elesse Ramon Vileda Morales alla carica di Presidente della Repubblica. Morales appartiene al partito liberale ed era stato eletto il quindici novembre 1957.

Il colpo di Stato militare è stato diretto dal colonnello Velasquez Cerrato, che ha già effettuato più di un tentativo di colpo militare contro il regime ora rovesciato e che viveva nell'Honduras in una semiclandestinità. Secondo le ultime notizie il deposto Presidente dell'Honduras è stato fatto salire a bordo di un aereo diretto a San Josè (Costarica). Tutti i voli da e per gli aeroporti dell'Honduras sono stati sospesi: Radio Tegucigalpa ha diramato un «avvertimento» con il quale si annuncia che le forze aeree abbatteranno qualsiasi aereo sorpreso a violare lo spazio aereo del paese. In conseguenza di ciò le società di navigazione aerea hanno dovuto modificare le rotte dei voli di linea che prima passavano, anche senza scali nell'Honduras, nel cielo di questo paese.

L'Honduras, che ha una popolazione di quasi due milioni di abitanti è situato nella ristretta fascia continentale dell'America centrale, fra il Guatemala e il Nicaragua, e si affaccia da un lato sull'Atlantico (più precisamente sul Mar dei Caraibi) e dall'altro sul Pacifico. A Sud-Ovest confina con El Salvador. In base alla Costituzione vigente il potere esecutivo spetta al Presidente che è coadiuvato da tre vicepresidenti, mentre quello legislativo è affidato a un Parlamento di sessantaquattro membri, eletti, come il Presidente ed i vicepresidenti, per suffragio generale e segreto. Alle elezioni, per il Partito liberale (al Governo) era candidato Modesto Rodas Alvarado e generalmente si pensava che egli avrebbe vinto con larghissima maggioranza. Il pronunciamento e la rivolta armata, logicamente, impediranno lo svolgimento delle elezioni ed è da rilevare che questo dell'Honduras è il secondo colpo di Stato compiuto da militari nella America centrale nel giro di una settimana. Come è noto a San Domingo un gruppo di generali ha rovesciato il Governo del Presidente Bosch ed ha costituito un triumvirato provvisorio. Tanto i generali dominicani quanto, ora, quelli dell'Honduras hanno motivato la loro azione «con la necessità di por fine al caos e di impedire le infiltrazioni comuniste».

Secondo gli osservatori, i militari hanno agito nella consapevolezza che i liberali avrebbero riportato una schiacciante vittoria, a danno soprattutto della destra conservatrice. Ufficialmente, peraltro, essi hanno dichiarato di aver agito ben sapendo che l'esito delle elezioni sarebbe stato «incerto, con la possibile esplosione di una guerra civile».

Secondo voci non confermate i ribelli hanno formato una Giunta militare diretta dal colonnello Osvaldo Lopez Arellano, capo di Stato Maggiore generale. A Washington l'Organizzazione degli Stati americani è stata convocata d'urgenza per esaminare la situazione creatasi nell'Honduras. La riunione, iniziata alle venti (ora italiana), è in corso mentre trasmettiamo.

U. P. I.

SCONTATE ORMAI LE DIMISSIONI DI MACMILLAN

Butler, Maudling, Hailsham alla ribalta della successione

Londra, 3

Mentre il congresso laburista di Scarborough, dopo i discorsi di Wilson e degli altri maggiori esponenti, ripiega inevitabilmente su temi minori, il punto che duole nuovamente a Londra è quello della successione a Macmillan. Oggi il Primo Ministro ha presieduto un Consiglio di Gabinetto al numero 10 di Downing Street per la prima volta dopo più che tre anni; la sua residenza ed i suoi uffici erano stati trasferiti come è noto all'Ammiragliato. Ma è stato per Macmillan un ritorno piuttosto malinconico, i ritratti dei suoi grandi predecessori, le vecchie librerie e gli archivi che arredano la residenza di Downing Street non rivedranno la gloria di un tempo. Nella riunione di Gabinetto non si è parlato, pare, del problema della successione, ma i collegi elettorali conservatori ribollono di dibattiti e di previsioni su questo argomento.

Chi gli succederà? I nomi in ballottaggio sono sempre quelli di alcuni mesi or sono, la rosa si è appena un po' ristretta: Butler, Maudling, Lord Hailsham. Ma l'accordo pare ancora lontano e questa situazione rende alquanto vane le impazienze e le manovre dei conservatori arrabbiati.

Si è dimesso in Siria il Premier Salah Bitar

Il Cairo, 3

L'Agenzia del Medio Oriente, in un dispaccio da Beirut, annuncia che il Primo Ministro siriano Salah Bitar si è dimesso. Il presidente del consiglio rivoluzionario, Amin El Hafiz, sta ora tenendo consultazioni con i dirigenti siriani per la nomina di un nuovo primo Ministro. Secondo l'Agenzia egiziana, il Ministro dell'Informazione Sami El Gundi sarebbe il più probabile candidato alla Presidenza del Consiglio.

CONCLUSO IL PROCESSO PER PECULATO DI LODI

Trentanove anni di carcere distribuiti fra dieci finanzieri

Quattro assoluzioni per insufficienza di prove

Lodi, 3

Il Tribunale di Lodi ha emesso questa sera la sentenza al termine del processo a carico dei 14 ex appartenenti alla Guardia di Finanza accusati di peculato e concussione. Il Tribunale, dopo una permanenza in camera di consiglio di circa 10 ore, ha condannato dieci degli imputati, assolvendo gli altri quattro per insufficienza di prove.

Le condanne sono le seguenti: brigadiere Ruggero Tatò, 8 anni di reclusione e 350 mila lire di multa; maresciallo Sergio Alparone, 5 anni e 150 mila lire; capitano Primo Pagani, 6 anni e 300 mila lire; maresciallo Alessandro Zucchelli e capitano Ugo Zocca, 3 anni di reclusione e 120 mila lire ciascuno; brigadiere Salvatore Vuolo e maresciallo Sebastiano Amato, 3 anni e 80 mila lire ciascuno; maresciallo Gigino Filippini, 5 anni e sei mesi e 250 mila lire; maresciallo Romolo Cantagallo 2 anni e 8 mesi e 100 mila lire, con condono di due anni e dell'intera pena pecuniaria.

Sono stati invece assolti per insufficienza di prove i marescialli Giulio Falbo, Gino Casciani, Francesco Sala e Manlio Germani. Per questi ultimi il Tribunale ha disposto l'immediata scarcerazione. Tutti gli avvocati difensori hanno subito interposto appello contro la sentenza.

Condanna in Russia per spreco di pane

Mosca, 3

Il giornale «Vita di campagna» informa che un Tribunale sovietico ha condannato a un anno di carcere una donna accusata di avere nutrito con del pane i suoi maiali e i suoi animali da cortile. Il giornale precisa che la donna è stata giudicata a Chita, una città della Russia settentrionale, dopo che la polizia, durante una perquisizione nella sua casa, aveva rinvenuto diciotto pagnotte pronte per essere date in pasto ai maiali, ai tacchini e ai polli della contadina. Un altro giornale, «Kirghisia Sovietica» annuncia che i tribunali della Kirghisia hanno condannato a pene detentive alcune persone colpevoli di avere rubato grano e farina dalle fattorie.

Si incaglia nei Dardanelli un mercantile italiano

Istanbul, 3

Il mercantile italiano «Cinan», di 4.700 tonnellate di stazza, in rotta da Genova verso il Mar Nero, si è incagliato nello stretti di Canakkale (Dardanelli).

Il «Cinan» era partito da Genova il 9 settembre e doveva arrivare oggi nel porto di Costantinopoli. La nave, una «Liberty» costruita nel 1943, appartiene alla «Industria Armamento S. p. A.» dell'armatore A. Ravano, di Genova. Era partita vuota e doveva caricare in vari porti del Mar Nero.

Combattimenti nel Borneo tra indonesiani e inglesi

Kuching, 3

Continua nella zona di Long Jawi, al confine tra Sarawak e il Borneo indonesiano, la battaglia cominciata sabato tra guerriglieri indonesiani e truppe regolari di Sarawak, costituite principalmente da forze britanniche. Martedì 26 guerriglieri sono stati uccisi dalle truppe regolari, e altri tre sono stati uccisi lunedì in un'imboscata tesa ad un'imbarcazione. Il Governo malese ha ordinato di intensificare la sorveglianza negli stretti della penisola malacca per proteggere i pescatori e le altre imbarcazioni contro attacchi da parte di pirati.

A Giacarta il Ministro dell'Informazione indonesiano ha formulato quelle che sono considerate le «linee direttrici» della campagna contro la Malaysia: 1) l'Indonesia continuerà ad appoggiare con le armi la lotta armata contro le forze malesi e britanniche; 2) l'Indonesia non è espansionista ma anticolonialista. Il suo nemico non è il popolo malese ma gli ideatori della Malaysia neocolonialista; 3) il commercio tra Indonesia e Malaysia continuerà ad essere interrotto.

DUE INCIDENTI NELLA PICCOLA «ENCLAVE» DI STEINSTUECKEN

AMERICANI PRESI A SASSATE DA MILITI COMUNISTI A BERLINO

Il Comando statunitense invia rinforzi di fanteria per salvaguardare la vita e le proprietà degli abitanti - Pankow protesta ma ignora le provocazioni

Berlino, 3

Le forze armate americane hanno inviato oggi rinforzi nella piccola Enclave di Steinstuecken, una zona di Berlino Est completamente circondata dal territorio comunista, per fronteggiare incidenti provocati dalle guardie di frontiera della Germania orientale. Per due volte durante questa settimana le guardie di frontiera comuniste hanno bersagliato i militari americani di guardia nella zona con il lancio di pietre. Gli americani hanno risposto con bombe lacrimogene e fumogene. Nella piccola Enclave vivono 159 persone, e vi sono assegnati di solito tre militari americani.

Venti uomini di un plotone di fanteria sono stati fatti affluire a Steinstuecken a mezzo elicottero, in quanto i tedeschi orientali controllano la strada di circa tre quarti di miglio in terra battuta che è l'unica via di comunicazione tra l'Enclave e il settore americano di Berlino cui appartiene. L'esercito americano ha dichiarato che i rinforzi rimarranno a Steinstuecken sino a che la situazione richiederà la loro presenza. I rinforzi sono armati di mitragliatrici, bombe a mano e altre armi leggere.

Il Governo comunista tedesco-orientale ha immediatamente reagito con un comunicato ufficiale, diramato dalla agenzia «A.D.N.», in cui si afferma che la responsabilità dei due incidenti è dei soldati americani, poichè «la vita e l'incolumità» di due guardie di frontiera tedesco-orientali vennero messe a repentaglio ieri sera dal lancio di candelotti fumogeni operato dai soldati americani. L'agenzia non accenna minimamente, peraltro, a quanto affermato da parte americana, e cioè che l'incidente fu provocato dai militi comunisti, i quali dapprima accecarono con i riflettori i soldati americani e poi li presero a sassate.

La «A.D.N.» sottolinea, al contrario, che «coloro i quali hanno dato origine alle provocazioni contro il confine statale della Repubblica democratica tedesca saranno responsabili delle conseguenze. Dal suo canto, un comunicato del comando militare americano a Berlino precisa che l'invio di parte di un plotone di fanteria nell'Enclave ha lo scopo «di salvaguardare la vita e le proprietà degli abitanti di questa parte di Berlino occidentale».

Tre giovani della Germania orientale fuggirono a Berlino Ovest nell'aprile del '62 travestiti da soldati sovietici con un'auto militare dell'URSS. Il fatto si è scoperto in questi giorni allorchè alcuni giovani hanno tentato inutilmente di spingere il rottame di un'auto oltre il «muro» di Berlino. Ma la macchina si è incagliata ed è stato necessario tirarla indietro. Interrogati, i giovani hanno rivelato che l'auto era servita l'anno scorso a tre loro amici per scappare in Occidente. I tre, con una ragazza nascosta fra i sedili, avevano scorazzato a lungo senza essere fermati nè dai russi al posto di transito della Friedrichstrasse nè dalla polizia militare americana dentro Berlino Ovest. Si erano camuffati con false uniformi sovietiche. La macchina era stata da loro trovata in un deposito di ferri vecchi e rimessa in efficienza. Dopo quella fuga fu attuato un efficace sistema di controllo sui movimenti delle auto sovietiche a Berlino e non fu possibile ad altri ripetere l'impresa.

PARIGI VUOL SMUSSARE i dissensi con gli S. U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

De Gaulle ha ricevuto per tre quarti d'ora all'Eliseo Nelson Rockefeller, Governatore dello Stato di New York, il quale sta facendo dei sondaggi in Europa per considerare l'eventualità di presentare la propria candidatura alle prossime elezioni presidenziali. L'incontro era privato, come lo stesso Rockefeller ha precisato ai giornalisti, ma ha suscitato un certo interesse alla luce degli attuali rapporti franco-americani. Si è notata la premura con cui De Gaulle riceve i potenziali avversari di Kennedy nella corsa alla Casa Bianca, quasi a volere sottolineare che la situazione fra Parigi e Washington potrebbe migliorare se dall'altra parte dell'Atlantico ci fosse un altro interlocutore. Si ricorderà che l'estate scorsa anche l'ex Vicepresidente americano Nixon era stato ricevuto con grandi riguardi allo Eliseo. Che cosa si sono detti De Gaulle e Rockefeller? Il Governatore di New York ha invitato scherzosamente i giornalisti a chiederlo al Capo dello Stato francese. «Quanto a me — ha detto — acqua in bocca. Sto facendo un viaggio in Europa senza dare conferenze stampa. Sappiate, comunque, che sono stato lieto di visitare la Francia, nostra vecchia alleata e grande amica».

Sul piano propriamente politico, il Governo francese, cerca di dare l'impressione che non intende accentuare i dissensi con gli Stati Uniti. Il discorso di De Gaulle a Lione ha dato il tono: la Francia reclama la propria indipendenza ma intende restare buona alleata dell'America: comprendano quest'esigenza i dirigenti americani ed i rapporti fra i due paesi potranno migliorare. Stamane il quotidiano gollista «La Nation» riprendeva il tema, definendo infondate le affermazioni secondo cui la Francia «nutrirebbe l'orgoglioso e stupido proposito di rimanere sola e di staccarsi dall'Alleanza atlantica».

Anche il titolare del Quai d'Orsay, Couve De Murville, ha tenuto a non allargare i contrasti tra Francia e Stati Uniti nell'esposizione che, sulla situazione internazionale, ha fatto davanti alla commissione esteri della Camera. Egli ha detto che il progetto americano di ridimensionare le basi logistiche in territorio francese era già noto da tempo, che esso risponde all'effettiva preoccupazione di Washington di realizzare economie di bilancio e che, in ogni caso, la Francia conserva il diritto, in virtù del Patto atlantico, di utilizzare le basi in caso di necessità. Ha aggiunto che, nel caso in cui la Germania federale volesse subentrare agli americani nelle basi in questione, una soluzione non sarebbe impossibile nel quadro del trattato di cooperazione fra Parigi e Bonn.

Sui problemi europei Couve De Murville si è mostrato ottimista, ed ha considerato ingiustificate le preoccupazioni dell'opposizione circa l'isolamento della Francia. Il nostro paese, ha detto, aveva fissato come obiettivo immediato la realizzazione del Mercato comune, segnatamente attraverso l'elaborazione di una politica agricola unica e la fusione degli esecutivi delle comunità. Su questo piano, ha soggiunto, le cose procedono bene. Sulla base degli accordi del maggio scorso dovranno essere varati entro l'anno i regolamenti agricoli sul riso, la carne di bue ed i latticini; inoltre dovranno essere fissati i prezzi dei cereali per la campagna '64-'65. La definizione dei prezzi agricoli è indispensabile, secondo Couve De Murville, per condurre con profitto i negoziati commerciali con gli Stati Uniti. Quanto alla progettata fusione degli esecutivi delle Comunità, il problema verrà in discussione nel gennaio prossimo. Sull'Alleanza atlantica, infine, Couve De Murville ha ribadito le posizioni già note: la Francia intende restarvi, ma considera privo di interesse il progetto di forza nucleare multilaterale.

U. R.

Il segretario della Nato Stikker a colloquio con il gen. Bernabò

Verona, 3

Il dott. Dirk Stikker, Segretario generale della NATO e Presidente del Consiglio Nord Atlantico, è giunto a Verona in visita al gen. Bernabò comandante delle Forze terrestri alleate del Sud Europa. Egli è accompagnato dall'amm. Russell, comandante delle Forze alleate del Settore meridionale. Dopo un colloquio con il gen. Bernabò, Stikker ha assistito ad una conferenza orientativa sui compiti, l'organizzazione e il funzionamento del Comando F.T.A.S.E. Dopo un'introduzione del gen. Bernabò hanno parlato ufficiali di varie nazionalità.

CON L'AUMENTO DELLA QUOTA AL FONDO MONETARIO

L'Italia potrà prelevare fino a un miliardo di dollari

Nessun deflusso d'oro per far fronte ai nuovi impegni

Roma, 3

Per far fronte agli eventuali squilibri della bilancia dei pagamenti, l'Italia potrà far ricorso al Fondo monetario internazionale per prelievi fino a 1 miliardo di dollari. La richiesta, presentata a Washington dal Ministro del Tesoro Colombo al direttore del FMI Paul Albert Schweitzer, ha anche avuto lo scopo, si dice in taluni ambienti economici e finanziari romani, di rafforzare in campo internazionale la fiducia nella lira che ha subito in queste ultime settimane qualche lieve oscillazione. Con l'attuale quota di partecipazione al Fondo che ammonta a 270 milioni di dollari, l'Italia avrebbe potuto effettuare prelievi per una cifra non superiore ai 200-300 milioni di dollari che sembrano insufficienti, al momento attuale, per far fronte agli squilibri della bilancia dei pagamenti. Questi squilibri hanno manifestato ultimamente una tendenza ad accentuarsi soprattutto a causa dello squilibrio della bilancia commerciale per le aumentate importazioni senza che fossero compensati sufficientemente dalle entrate del turismo, dei noli e delle rimesse degli emigranti.

La richiesta di aumento della quota italiana al FMI, che raggiungerebbe così l'ammontare di 540 milioni di dollari, consentirà prelievi superiori ai 600 milioni di dollari fino a 1 miliardo. L'aumento della quota di partecipazione dell'Italia al Fondo monetario internazionale non pone problemi di immediato versamento dell'intera somma; esso potrà essere ripartito entro un certo periodo di tempo, e non necessita versamenti esclusivamemnte in oro, ma anche e soprattutto in valuta nazionale e cioè in lire che secondo l'articolo 8 dello Statuto del Fondo possono essere convertibili. Non si pone quindi il problema di un ulteriore deflusso di oro per far fronte agli impegni assunti, con ulteriore riduzione delle attuali scarse disponibilità.

Novità in Russia

Non più pallottoliere ma macchine Olivetti

Mosca, 3

I giorni del pallottoliere ancora diffuso quasi ovunque nell'Unione Sovietica sono contati. A. Olivetti ha conferito oggi col Vice Primo Ministro Alexei Kosygin, che si occupa particolarmente del programma di pianificazione economica. Fonti italiane hanno dichiarato che Olivetti è interessato alla vendita di macchine addizionatrici all'URSS. Non si sa tuttavia quali progressi siano stati compiuti durante il colloquio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

IL PRIMO SEGUITO GIUDIZIARIO DELLE RIVELAZIONI DI VALACHI

Due gangsters incriminati per l'assassinio di un rivale

Si tratta di componenti della banda di Magliocco uno degli esponenti della malavita di New York

New York, 3

Mentre l'opinione pubblica americana è sempre più profondamente impressionata dal racconto di assassini e delitti che Joseph Valachi, un drammatico capitolo dopo l'altro, va facendo sui teleschermi, autorità giudiziaria e polizia compiono i primi passi di quello che potrebbe essere un cospicuo seguito giudiziario delle rivelazioni dei «re degli informatori». Nelle ultime ore, la Magistratura si è mossa su due direttrici: la punizione dei colpevoli dell'uccisione, avvenuta 32 anni fa, di Joe Masseria, e degli esecutori di un recentissimo delitto, l'assassinio del giovane gangster Louis Mariani compiuto il 9 agosto scorso nel quadro della lotta tra la banda Gallo e quella di Profaci, menzionata da Valachi come una delle potenti «famiglie» di New York.

In relazione al primo caso verrà interrogato per disposizione del Procuratore distrettuale di Brooklyn, Koota, il capo di «Cosa Nostra», Vito Genovese, imprigionato nel carcere di Leavenworth ma non per questo privato del potere sulla misteriosa organizzazione. Secondo Valachi, l'assassinio di Joe «The Boss» Masseria fu compiuto su mandato e in presenza di Genovese, al cospetto anche di altri membri dello stato maggiore dell'ambizioso Vito. Il tentativo di punire i colpevoli del famoso assassinio, in seguito al quale Vito Genovese assunse il potere delle formazioni congiunte napoletana e siciliana dopo la morte dei due capi Maranzano e Masseria, si concreterà anche attraverso lo interrogatorio degli unici due gangsters sopravvissuti della mezza dozzina di uomini nominati da Valachi come esecutori materiali del delitto. Si tratta di Frank Livorsi di 58 anni (in prigione per scontare una condanna a 15 anni per evasione fiscale) e Joseph Stracci, detto «Joe Stretch», che secondo Valachi sparò i colpi che uccisero Masseria ad un tavolo del ristorante di Coney Island dove il temuto «Boss» si recava tutte le sere per farsi servire un piatto di spaghetti «al dente».

Anthony Regina di 29 anni (detto Tony il Grasso) e John Battista di 47 anni, entrambi di New York, sono stati accusati dal Grand Jury della Contea di Suffolk di essere gli autori dell'assassinio di Louis Mariani. Domani si terrà l'udienza preliminare per il loro rinvio a giudizio. Joseph Valachi ha rivelato che Joseph Magliocco, capo della banda cui appartengono il Regina e il Battista, è uno dei cinque massimi esponenti newyorkesi dell'organizzazione criminale «Cosa Nostra». La banda Magliocco era diretta precedentemente da Joseph Profaci, morto di morte violenta. E' probabile che i due sicari di Magliocco abbiano ucciso il giovane Mariani di Brooklyn per errore, essendo forse incaricati di eliminare certo Francis Getch.

Il Procuratore Koota, ha dichiarato al «New York Post» che il suo ufficio considera anche la possibilità di un incontro con Joseph Valachi per discutere a fondo il delitto Masseria. Il vice Procuratore Silver si è già messo in contatto ha detto Koota, col capo della sezione delinquenza organizzata del Dipartimento della giustizia, William Hudley, per ottenere il permesso di «usare» Valachi per un po' di tempo. Nelle riunioni che si svolgerebbero con la partecipazione di Valachi, i magistrati di Brooklyn cercherebbero di ricostruire circostanze e responsabilità di uno dei più famosi delitti impuniti che abbiano insanguinato le strade del quartiere prediletto dai malviventi.

Valachi apparirà almeno due volte davanti al Grand Jury dopo aver concluso la sua deposizione davanti alla sottocommissione del Senato incaricata dell'indagine sulle attività di «Cosa Nostra». Lo ha comunicato un funzionario del Ministero della Giustizia, aggiungendo che successivamente l'ergastolano sarà messo a disposizione delle autorità canadesi che intendono interrogarlo.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Birmingham (Alabama) — Vigili del fuoco tra le rovine di un negozio (appartenente a un bianco), situato nel quartiere negro, distrutto da un'esplosione nella notte di mercoledì

ora in Italia!

LA SARTORIA INTERNAZIONALE

HESCO

abiti e cappotti pronti da indossare

Vi presenta la sua produzione di abbigliamento maschile di gran classe

presso il Negozio Licenziatario

UNIONE MILITARE

Via Mazzini, 27 - Trieste

1-63 b

pubblistock 3362-63

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 48714 M

OCCASIONE! Con una piccola spesa mensile, potrete acquistare televisori delle migliori marche a L. 99.800 ed elettrodomestici con sconti fino al 30%, rivolgendovi alla «Domustecnica» di via Carmelitani 2 (Gretta), telefono 36750. 28991 M

PELLICCE vasto assortimento: modelli, qualità, risparmio. Riparazioni, guarnizioni. Pelliccería Cervo, XX Settembre 16-III. 3090 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Visoni castori castorini ocelot lontre persiani breitswanz ratmusqué foche. Vasto assortimento pelli guarnizione. Visitandoci risparmierete denaro. 28999 M

TELEVISORI tedeschi nuova produzione vendonsi, ritiro TV usato valutazione 100.000. Telefono 75233. 28937 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili salotti antichi camere letto cucine mobili singoli. Telefonare tutti giorni 28551 oppure 63751. 68548 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 28997 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 28989 N

STUFA fuoco continuo, moderna se occasionissima acquista privato. Telefonare 35104 ore 15. 28972 N

N Mobili e pianof. L. 46

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi, quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 28989 NN

A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltroncletto, panchetteletto, brandine, reti, materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 68539 NN

CUCINA bellissima Formica. Altri mobili vendo straoccasione. Bosco 12, magazzino. 29004 NN

STANZA pranzo, televisore, carrello, ottimo stato. Matteotti 41 V destra, tel. 40596 ore 15-18. 48739 NN

Q Auto, moto, cicli L. 50

BIANCHINA carrozzeria, meccanica perfettissime, occasionissima. Via Piccardi 47. 29003 Q

GIULIETTA 1957 vendesi. Telefonare 31115 dalle 13 alle 15. 28961 Q

MILLECENTO 103 familiare ottimo stato. Piccardi 47. 29003 Q

MOTOCARRO Macchi ottimo stato vendesi. Telefonare 31819. 68549 Q

OCCASIONI. Vendo permuto: Giulia 1600 '63, Giulietta Sprint veloce '59; Volkswagen 1200 '61, Fiat Familiare 1100 '58. Filzi 21-A telefono 68990. 28992 Q

103-53 unico proprietario 180.000 vendesi. Torricelli 3. 28964 Q

R Cap soc. cess. az L. 60

A.A. PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 68536 R

A. PRESTITI concediamo ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19 48709 R

BAR rionale superalcoolico buona posizione cedesi gestione. Amm.ne Paduina 3. 28982 R

BAR-BUFFET vaste licenze avviatissimo centro, cedesi. Italico, corso Italia 29. 29002 R

FRUTTA-VERDURA oppure altro esercizio cerco consegna. Telefono 23143 orario ufficio. 29002 R

ITALFIDI: prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste, Gorizia, via Cassa Risparmio n. 1, Trieste, tel. 29388. 68543 R

NEGOZIO alimentari angolo vendesi. Tel. 93585. 28969 R

S. Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1379. PROSSIMA COPERTURA COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, 1-3 stanze, ogni comfort, disponibili piani alti, linee 14, 17. PALAZZINA SIGNORILE STRADA DEL FRIULI 60, 4 stanze, salone, 2 poggioli, doppi servizi, box auto, box cantina; RIFINITURE LUSSO A SCELTA. 187 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci). Prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti bistanze stanzetta bagno cucina poggiolo. Adatti professionisti. ATTICI bistanze ampie terrazze. AGEP, passo Goldoni 2. 9273 S

A.B. GRETTA. Prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime, vista mare, ogni comforts, garage. Appartamenti 2 stanze salone, 2-3 stanze salone biservizi terrazze. AGEP, passo Goldoni 2. 9274 S

A.B. ISTRIA (Valmaura). Stabile signorile vista mare, soleggiatissimo. Consegna fine anno. Vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 9275 S

A.B. LOCALE affari (attiguo Carducci) stabile prossima costruzione, adatto ogni attività, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 9272 S

A.B. MATTEOTTI (ex Media). Costruzione due stabili signorili, centralnafta ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli. ATTICI 2-3 stanze salone ampie terrazze. AGEP, passo Goldoni 2. 9276 S

A. ATTICO COSTRUZIONE CENTRALE, 4 stanze ampio salone doppi servizi ampia terrazza centralnafta ascensore. Rifiniture extralusso vendesi. IMMOBILIARE «ESPERIA», Imbriani 8, 29235. 9279 S

AFFARONE! Appartamenti nuovi bellissimi, 1-2 camere bagno giardino centralnafta in palazzina vendonsi facilitazioni pagamento. Opicina, via Doberdò 8. Visitare ore 10-12. 9197 S

APPARTAMENTI paraggi via dell'EREMO, 3-4 stanze cucina bagno grande balconata centralnafta ascensore garage consegna primi 1964 vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9288 S

APPARTAMENTI 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli centralnafta vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9291 S

APPARTAMENTI lussuosi centralissimi, 3-4 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9292 S

APPARTAMENTI in palazzina SAN LUIGI, 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore garage vista mare. VISIONE PROGETTI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9287 S

APPARTAMENTI FLAVIA, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta ascensore panoramici. VISIONE PROGETTO, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9282 S

APPARTAMENTI PICCARDI, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore ripostiglio rifiniture accuratissime. VISIONE PROGETTO, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9289 S

APPARTAMENTINO centralissimo, soffitta cucina spazzacucina matrimoniale gabinetto vendiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 28993 S

APPARTAMENTINO MOLINAVENTO, stanza cucina bagno centralnafta vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 9290 S

APPARTAMENTINO seminuovo acquisto subito un milione contanti rimanente mutuo mensile. Risposte dettagliate ininteressanti, Cassetta 28970 S, UPI.

APPARTAMENTO condominio libero, 3 stanze stanzetta grande poggiolo bagno centralnafta ascensore vista mare vendesi. Telefonare 68888. 28996 S

APPARTAMENTO 3-4 stanze condominio cercasi. Telefonare 68888. 28996 S

APPARTAMENTO OCCASIONE, centralissimo, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore consegna fine '64 vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9281 S

APPARTAMENTO paraggi Stazione Centrale 3-4 stanze servizi cercasi escluso mediatori. Pagamento contanti. Telefono 31689. 28985 S

APPARTAMENTO casa nuova 3-4 stanze servizi ascensore garage cercasi, escluso mediatori. Pagamento contanti. Tel. 31689. 28985 S

CAMPI ELISI. Locali d'affari 20-60 mq, adatti a qualsiasi attività vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani n. 8, 29235. 9280 S

COSTRUENDO (Severo), due stanze accessori centralnafta ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 28993 S

INIZIO Commerciale, nuovo (sopraelevazione), splendido panorama: salone 2 stanze tinello accessori centralnafta vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 28993 S

LAGGIO CADORE: bellissima villetta nuova centralnafta 1500 mq. scoperto vendiamo-permutiamo. Alabarda, Spiridione 6. 28993 S

SIGNORILE pressi Tribunale: salone 2 stanze stanzino biservizi poggioli ascensore centralnafta. Alabarda, Spiridione 6. 28994 S

TERRENO Opicina, 1000 mq., con progetto villetta approvato vendiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 28994 S

INTERNATIONAL WATCH CO

Orologio assolutamente superiore preferito dall'appassionato del tempo esatto.

Ref. 150602
Oro 18 ct., automatico, impermeabile, calendario, 21 rubini – protetto contro gli urti e antimagnetico; Quadrante con ore oro Lit. 150.000.–

Ref. 250602
Identico modello in acciaio Lit. 78.000.–

Il catalogo verrà spedito dietro richiesta alla casella postale 797 MILANO.

IWC SCHAFFHAUSEN/SVIZZERA

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
PROVATO - piazza Castello

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via F. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

L'EUROPA HA SCELTO VINILAM

In soli dodici mesi, nel 1962, sono stati pavimentati in Vinilam SESSANTA MILIONI DI METRIQUADRI in tutta Europa. Vinilam, prodotto in Italia dalla DOMOSIC, è il pavimento del benessere. Fa bello e moderno l'ambiente. E' un segno di buona scelta, di successo.

vinilam
(VINILE + AMIANTO)

Domosic s.p.a.
Direzione e Stabilimenti Castiglione Olona (Varese)

domosic

FILIALE E DEPOSITO DOMOSIC:
PADOVA: Via N. Tommaseo, 15 - Telefono 45.459
TRIESTE: L. SZIRAK & C. - Via C. Ghega, 2 - Telefono 35.8-1
TAVAGNACCO (Udine): EDILMATERIALI - Viale Tricesimo - Telefono 21.04
MONFALCONE (Gorizia): PAHOR CARLO - Via 1° Maggio, 73 - Telefono 73.554